

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sottoscrizione Superati 3 miliardi e 300 milioni

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto la somma di L. 3.330.454.170. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso è stato raccolto un miliardo e 81 milioni in più. 21 federazioni sono oltre la media nazionale, che è del 55%. L'Emilia è già al 79,5% dell'obiettivo avendo raccolto un miliardo e 371 milioni. Sempre in testa la federazione di Modena che con 502 milioni a mezzo gli raccolti ha superato anche il proprio obiettivo interno che era di 500 milioni (contro i 400 previsti dalla direzione). Bologna è al 75% con 376 milioni. Gorizia al 77% con 27 milioni. Napoli al 71% con 75 milioni. Torino al 70% con 130 milioni. Con il mese di agosto, moltiplicandoli le feste dell'Unità, la campagna per la stampa comunista entra nel vivo.

## La nostra responsabilità

Mercoledì prossimo l'on. Andreotti si presenterà in Parlamento e farà la sua esposizione politica e programmatica. Subito dopo, la Direzione e i gruppi parlamentari del nostro partito valuteranno la linea e i contenuti, e decideranno l'atteggiamento e il voto del PCI. Né si tratterà di una discussione formale, ma di una valutazione approfondita degli elementi politici che sono questi e di quelli che emergeranno dal discorso del Presidente del Consiglio. Saranno guidati, come sempre, in questa valutazione, dal giudizio e dalla riflessione sulla situazione del Paese, sui bisogni e le speranze dei lavoratori, sulle prospettive del nostro regime democratico.

sto o quell'intervento (pur necessario) per i servizi di informazione o per i corpi di polizia (e su questo abbiamo già espresso, più volte, la nostra posizione di merito), ma di fare appello a quell'unità di sforzi tra i lavoratori, gli antifascisti, i cittadini onesti e gli uomini addetti alla tutela dell'ordine, che è la garanzia per assicurare la sicurezza di tutti, e di fare in modo, sul piano politico, perché questa unità di sforzi possa realizzarsi. Più in generale, prestaremo grande attenzione a tutte quelle misure che possano rendere certo ed efficace il controllo democratico e parlamentare sulle attività del governo, e garantire così che i programmi non restino sulla carta come tante volte è accaduto e che si proceda sul serio lungo la via della moralizzazione della vita pubblica.

Lo abbiamo detto più volte durante la campagna elettorale, e lo abbiamo ripetuto dopo il 20 giugno. La situazione del paese resta grave. La crisi è profonda. Né vorremmo che l'euforia estiva — e anche alcuni elementi positivi della congiuntura economica — attenuassero, nelle forze democratiche, la consapevolezza di questa gravità e profondità della crisi. Né si tratti solo del pauroso dissesto delle nostre finanze (di cui è espressione drammatica, tra le altre, la vita dei Comuni e delle Amministrazioni locali), o del persistere del tasso di inflazione, o del sempre più grave problema della disoccupazione giovanile (specie, ma non solo, nel Mezzogiorno): ma anche delle questioni, sempre più aperte, dell'ordine democratico e della sicurezza dei cittadini, e, più in generale, della vita civile e morale del nostro popolo. E' necessario porre un argine robusto ai fenomeni seri (che ci sono) di scollamento e di decadenza, se si vuole che all'Italia sia evitato un destino di emarginazione e di arretramento. Quando diciamo queste cose, dobbiamo ricordare che sono ormai anni che non abbiamo un governo degno di questo nome. E abbiamo, per di più, una vera e propria crisi ministeriale che dura, più o meno ininterrottamente, dal gennaio di quest'anno. Dovremmo accontentarci, allora, di un governo qualunque, che, in un modo o nell'altro, possa far fronte alla situazione? No: il paese ha bisogno di una direzione politica che sia in grado di affrontare almeno alcune questioni fondamentali e che, fine al suo corso, sia democratico che da troppo tempo si prolunga con grave rischio per lo stesso regime democratico.

Per questo ascolteremo con grande attenzione il programma che ci esporrà l'on. Andreotti: ci esporrà concrete e precise misure, ma anche la linea che sarà alla base di queste misure. Voglio portare due soli esempi, fra i tanti che si potrebbero fare. Per la politica economica, noi ci auguriamo che sia riformata la legge per il Mezzogiorno di recente approvata, anche con il nostro concorso, dal Parlamento. L'esigenza meridionalistica deve essere presente e viva, in modo concreto, in tutti gli aspetti del programma industriale all'agricoltura, dalla scuola all'occupazione giovanile, e non solo in quelli economici e sociali. Così per l'ordine democratico e per la sicurezza dei cittadini, non si tratta solo di annunciare que-

## Da mercoledì alle Camere il dibattito sulla fiducia

# Non formale la prova che attende Andreotti

Con una grave decisione, il numero dei nuovi sottosegretari è stato portato a 47 (nel precedente ministero erano 38) - Le dispute tra le correnti - Dissensi per gli incarichi interni nel PSI

## I giudici: la verità su Piazza Fontana e le altre stragi nascosta dal «segreto di stato»

Il giudice di Catanzaro Migliaccio ha depositato, ieri, la sentenza istruttoria sulla strage di Piazza Fontana. Per il giornalista fascista Guido Giannettini l'accusa è di aver detto, insieme a Franco Preda, Giovanni Ventura, Marco Forzani e altri, una organizzazione per sovvertire con la violenza l'ordinamento costituzionale della Repubblica. Giannettini, informatore del SID, è stato anche accusato di tutta una serie di attentati che furono attribuiti agli anarchici. Nel rinvio a giudizio il magistrato mette sotto accusa il generale Giancarlo Malerba e il capitano La Bruna del SID per aver protetto, fornito rifugi e soldi, ai fascisti ricercati dal magistrato per la strage di Piazza Fontana e critica il cosiddetto «segreto di stato» che impedisce di scoprire tutta la verità. Il giudice, in parole povere, accusa inoltre il servizio informativo difeso di aver aiutato fascisti e attentatori in ogni modo.

Il monocolore Andreotti sta per affrontare alle Camere un dibattito che non sarà affatto rituale. Ancor più che per il passato, stavolta conterranno gli impegni programmatici, le garanzie per la loro effettiva applicazione, e le indicazioni politiche che stiano alla base del discorso di investitura che mercoledì prossimo pronuncerà il presidente del Consiglio. Il quadro in cui nasce questo governo è ben presente a tutti. Andreotti può contare soltanto sul «si» dei gruppi parlamentari democristiani, mentre PSI, PSDI, PRI e liberali hanno annunciato l'astensione. Il PCI deciderà a dibattito parlamentare aperto, valutando i nuovi elementi della situazione. Per adesso, il governo può essere valutato e giudicato sulla base della sua struttura e composizione. Andreotti ha presentato a Leone la lista dei ministri, e ieri ha provveduto, nel corso della prima seduta, a nominare i sottosegretari. Nel caso come nell'altro è evidente il peso che hanno continuato ad esercitare le correnti dello Scudo crociato: questo è un dato indiscutibile.

che del resto viene ammesso anche da singoli dirigenti dc, sia pure nel quadro di quelle faide di gruppo che sempre hanno accompagnato le nomine per le poltrone ministeriali e sottoministeriali. Il numero dei ministri è calato di poco: il gabinetto attuale è composto di 21 membri. Quello dei sottosegretari ha invece cominciato a crescere di nuovo, dopo che con l'ultimo governo Moro era stato portato a 38. Da 38 si è andati a 47: nove sottosegretari in più. Si tratta di una grave decisione, che non ha alcuna giustificazione. Per quanto si voglia far richiamo alle «funzioni complesse in Parlamento e nell'amministrazione», così come ha fatto ieri Andreotti con il comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri, per cercare di spiegare l'inflazione dei posti, si tratta di un numero eccessivo. Che tra l'altro sonda i sentimenti dei propri ministri manifestati dallo stesso presidente del Consiglio. La ripartizione dei posti tra i gruppi interni alla Dc e gli altri è stata la seguente: c. f. (Segue in ultima pagina)



## Si concludono oggi i tormentati giochi di Montreal

I Giochi olimpici si concludono oggi a Montreal con la gara di equitazione a squadre e la cerimonia di chiusura. Ieri si è avuta la grossa sorpresa nella maratona: il grande favorito, l'americano Frank Shorter, vincitore quattro anni fa a Monaco, è stato battuto dal tedesco della RDT, Walder Cierpinski. Lo statunitense si è dovuto accontentare della medaglia d'argento. Alla gara ha preso parte per la prima volta il fondista finlandese Lasse Viren, trionfatore nei 10.000 e nei 5.000 metri, che ha ottenuto un ottimo piazzamento con il quinto posto: l'azzurro Pava è terminato ottavo. Nella staffetta femminile è stata la RDT oltre ad aver vinto l'oro che ha stabilito il nuovo record del mondo. Alla cerimonia di chiusura parteciperà anche l'URSS che in un primo momento sembrava volesse disertare per l'atteggiamento tenuto dalle autorità canadesi dopo la scomparsa del tuffatore 17enne Nentsanov dal Villaggio Olimpico. Nella foto: Lasse Viren all'arrivo vittorioso dei 5000 metri.

## Riflessione su Schmidt e l'Europa

Un vizio ricorrente in una parte della pubblicistica italiana, qualche giornale, dando ieri notizia di una intervista di Breznev, ha creduto di poterla disinvoltamente assimilare alle dichiarazioni, ormai famose, del cancelliere federale Schmidt su alcuni aspetti del vertice di Bonn. In realtà, Breznev neppure la pena di notare l'assai straziante accostamento — è il caso, ad esempio, del *Popolo* — se l'episodio non si prestasse a qualche riflessione che ci sembra opportuna per far uscire il problema posto dal capo del governo federale tedesco dalle secche di una polemica contingente che non conduce a nessuna parte. Molti, ci sembra, e giustamente, hanno visto nelle dichiarazioni di Schmidt un'invocazione di cooperazione negli affari interni del nostro paese. Così è, in effetti, e la protesta che ne è seguita era ed è ben motivata. Ma il problema si esaurisce qui? A noi francamente non sembra. La cosa che ci preoccupa è che la dichiarazione di Schmidt, se è criticabile nella forma, di certo rappresenta una precisa posizione politica, che corrisponde a determinati rapporti di forza, e che come tale deve essere giudicata: in un'ottica di riferimento alla dignità offesa, ma occorre reagire politicamente. Bene, questo è il problema. Ma per reagire politicamente occorre anche, e prima di tutto, cercare di comprendere di che si tratta. Parlando in apertura della sessione del Comitato centrale del partito comunista spagnolo che si è tenuto a Roma, e che tanta risonanza ha avuto anche fuori del nostro paese, il compagno Berlinguer ha avuto modo di accennare al fondo della questione. Quel come in Spagna — ha detto il segretario generale del nostro partito — esistono forze che cercano di ostacolare e di ritardare l'avvento di un regime pienamente democratico, e che anche nel nostro paese, in Italia, in Europa e fuori d'Europa — ci sono forze che vorrebbero mettere sotto tutela la vita politica e lo sviluppo nazionale (del nostro e di altri paesi) verso traguardi nuovi, verso nuovi orizzonti: profitti, privilegi, e, naturalmente — e con minacce e ricatti — di porre limiti alle autonome scelte dei singoli popoli e ai cambiamenti che maturano e urgono qui in Italia, da noi in Spagna e nell'Europa nel suo insieme. E' vero, dunque, che le dimensioni del problema non sono solo italiane ma europea e occidentale. Quando il cancelliere Schmidt, in effetti, in accordo, pare, con il presidente degli Stati Uniti, pretende di stabilire a quali condizioni politiche un paese come l'Italia debba essere considerato un partner uguale a tutti gli altri — perché di questo, in definitiva, si tratta — egli introduce nelle relazioni inter-europee e in quelle inter-atlantiche un «codice» non solo inammissibile ma assai pericoloso. Né vale, ci sembra, riferirsi a un preteso «buon senso» che suggerirebbe a chi deve prestare denaro di fare attenzione all'eventuale destinatario. Il «codice» di Schmidt, infatti, va assai oltre il denaro per investire tutto il problema dell'affermamento di quel tanto di prospettiva di unità europea ancora esistente? Vi è, in secondo luogo, un aspetto inter-atlantico. Solo degli scienziati, ci sembra, possono illudersi che questo o quel paese europeo, che si tratti della Germania federale o della Gran Bretagna o di altri, possa da solo riuscire a impostare un diverso rapporto con gli Stati Uniti da una parte e con l'URSS dall'altra, ossia con le due massime potenze mondiali che collocano l'Europa.

Alberto Jacovelli  
Giglia Tedesco (Segue in ultima pagina)

## La conferenza stampa a Roma del segretario del Partito comunista spagnolo

# SANTIAGO CARRILLO: «NEI PROSSIMI GIORNI CONTO DI POTER TORNARE LIBERO A MADRID»

L'amnistia, benché parziale, dovrebbe consentire agli esiliati di riavere il passaporto - Dolores Ibarruri tornerebbe in Spagna il primo settembre - Comunicato sui lavori del Comitato centrale - Risposte ai giornalisti sui vari temi: pluralismo, rapporti con la Chiesa, atteggiamento dell'esercito, basi americane, monarchia e repubblica



Il compagno Santiago Carrillo durante la conferenza stampa

Il segretario del PC spagnolo Santiago Carrillo ritiene che, in forza dell'amnistia parziale concessa venerdì dal governo di Madrid, si siano create le condizioni per un suo rientro ufficiale in patria, che potrebbe avvenire la settimana prossima. Del resto, da sei mesi e lo ha detto Carrillo — lavoro clandestino in Spagna e di spionaggio del governo —, ha aggiunto che Dolores Ibarruri, probabilmente rientrerà il primo settembre, dopo un periodo di riposo. Sull'amnistia il giudizio è stato di «insufficienza». I comunisti spagnoli continueranno a lottare perché tutti i prigionieri politici, compresi i cosiddetti «terroristi» baschi, siano liberati. Questi in brevissima sintesi, alcuni dei punti toccati dal segretario del PC spagnolo nel corso di un'affollatissima conferenza stampa che ha avuto luogo ieri mattina nella sede dell'associazione della stampa romana. Carrillo, applauditissimo dai giornalisti presenti (fra cui molti spagnoli e latino-americani) ha esordito leggendo il testo di un comunicato in cui il segretario del Comitato centrale comunista spagnolo ha risposto ai giornalisti. Nelle risoluzioni approvate in tre giorni di lavoro — ha detto — «sono stati affrontati dettagliatamente i problemi della trasformazione del partito in un grande partito di massa, che si propone di raggiungere i 300 mila membri prima ancora di uscire dalla illegalità. Il comitato centrale ha deciso di passare dal metodo della organizzazione in cellule che evoca la clandestinità chiusa e le forme segrete e invisibili di attività, alla creazione di grandi sezioni comuniste nei quartieri di lavoro, di studio e nei quartieri, le quali tengano assemblee pubbliche in cui vengano dibattute e risolte apertamente le questioni politiche e organizzative. Il CC ha deciso di aumentare il numero dei suoi componenti e di completare con nuovi membri il suo Comitato esecutivo». Il CC sarà composto di 142 membri, il CE di 38. Del CC fanno parte 57 operai, sei lavoratori agricoli, 22 intellettuali, professionisti e artisti. Età media 54 anni. 32 compagni hanno meno di 35 anni, 68 meno di 45 e 39 più di 60, cioè appartengono alla generazione che ha fatto la guerra». La maggior parte dei membri del CC è stata in carcere. La somma complessiva degli anni che è un numero di anni che è un numero.

- Seveso: nessuno sa come bonificare la zona infetta. Secondo i tecnici della ditta di Londra il caso non ha precedenti — Ritardi ed inefficienze creano un clima di insicurezza anche a Cesano Maderno — La visita della delegazione comunista. A PAGINA 4
- Sulle prospettive economiche intervista con il prof. Pedone. L'utilità di un piano di «rientro» e le occasioni della ripresa. Le questioni della compressione dei consumi e del controllo della dinamica salariale. A PAGINA 6
- Meno di 900 mila lire all'anno la media delle pensioni. Il 63 per cento dei pensionati è ancora ai «minimi». In aumento entrate e deficit. Il bilancio dell'INPS è stato approvato all'unanimità. A PAGINA 6
- Il traffico aereo torna alla normalità. Dopo la sospensione degli scioperi sciagurati dell'Anpac, il sindacato unitario invita il governo a non mettere in discussione l'accordo già realizzato. A PAG. 6
- Emergenza a Pechino in previsione di nuove scosse. Ripetuti avvertimenti ufficiali sul pericolo terremoto incombente. Nella capitale la grande maggioranza della popolazione ha organizzato la vita fuori dalle case. A PAGINA 15

## Bombe a una festa dell'Unità: un ferito

TRENTO, 31. Un criminale attentato è stato commesso nella festa dell'Unità in svolgimento a Pergine, in provincia di Trento. Un giovane, Cornelio Facchinelli, di 29 anni, è rimasto ferito al volto ed è ricoverato alla clinica oculistica di Trento. Le ferite sono di venti giorni salvo complicazioni. Secondo una prima ricostruzione, due ordigni sono esplosi nei pressi di un padiglione della festa. Facchinelli è rimasto ferito dal secondo ordigno, e si spaventa mentre il giovane stava cercando di gettarlo lontano. Un altro attentato è stato compiuto stanotte a Trento contro la sede del Partito popolare trentino-tiroleso.

Gerardo Chiaromonte

## Il dramma del Circeo non consente semplificazioni

Sul delitto del Circeo si è detto molto, né le riflessioni sono destinate a esaurirsi in modo indolore. Un dato è certo: nessun altro fatto criminale regge al confronto per l'ampiezza dell'emozione e la tensione profonda suscitata nella opinione pubblica. Vale dunque la pena di chiedersi perché. Il dramma del Circeo si è consumato in un momento di crisi profonda della nostra società — dei suoi ordinamenti, dei valori che presiedono al suo sviluppo, delle sue strutture sociali —, ma anche in un momento nel quale si fa sempre più diffusa la coscienza che una serie di nodi non possono più essere elusi. Di questa crisi e in pari tempo, di una simile coscienza, è stato tribuna e portavoce il movimento di opinione pubblica che ha accompagnato ogni momento della tragedia del Circeo, per venire a capo e collocare nella giusta luce quel delitto infame, via via, lungo il processo, fino al cimitero dei giudici. Nella vicenda di Rosaria Lopez, di Donatella Colasanti e dei loro carcerati, ritroviamo in modo emblematico, intrecciati più che sovrapposti, ma i vecchi e nuovi della nostra società: la violenza contro la donna ridotta a cosa; l'assenza di confini fra criminalità mafiosa e delitto comune; il disprezzo per i ceti considerati «inferiori» e, per converso, la illusione della elevazione sociale attraverso il rapporto con un ceto valutato «superiore»; le colpevoli omissioni nel fare giustizia (fummo noi comunisti a proporre al Senato un dibattito da cui emerse che Izso era stato messo in libertà, senza una condanna per violenza e delle donne).

Nello sdegno e nella denuncia di questi mesi, l'uno o l'altro aspetto è sembrato prendere volta a volta il sopravvento. Ogni qualvolta si è voluto isolare un lato della questione, pur cogliendo una parte della verità, la si è però assottigliata e stravolta. Così qualcuno ha scritto che il delitto del Circeo sarebbe manifestazione estrema della violenza di una classe, quella degli «uomini», sulla classe oppressa, quella delle donne, quando è evidente che, pur nella sua specificità che è merito del movimento femminile e femminista avere posto sotto accusa la violenza contro la donna è una delle manifestazioni, certo fra le più aberranti, di una società che tutto stravolge e mercifica: una società violenta contro la donna, perché violenta in sé e nelle leggi che la dominano.

Così abbiamo assistito a reazioni emotive che si possono comprendere ma non condilire, come il compiacimento (quell'applauso) per la irrogazione di una pena, quella della galera a vita, che da anni ci battiamo per cancellare dal codice penale: con ciò correndo il rischio di avallare l'idea che la società oltre che le donne, potrebbe finalmente ritenersi pagata e gratificata quasi che la giustizia della società potesse essere opprressa, quella delle donne, quando è evidente che, pur nella sua specificità che è merito del movimento femminile e femminista avere posto sotto accusa la violenza contro la donna è una delle manifestazioni, certo fra le più aberranti, di una società che tutto stravolge e mercifica: una società violenta contro la donna, perché violenta in sé e nelle leggi che la dominano. Così qualcuno ha tratto occasione, dalla tragedia del Circeo per richiamare le fanciulle alla prudenza: come se l'agguato potesse nel non diffidare dell'uomo, anziché della realtà umiliante di una società in cui il sesso può significare ancora violenza e può tradursi nello scon-



SETTIMANA POLITICA

Come nasce il monocoloro

La Democrazia cristiana ha riconosciuto che non esiste una maggioranza pre-costituita, e ha deciso di autorizzare Giulio Andreotti a portare ugualmente alle Camere il monocoloro definito "programmatico".



GALLONI - « Situazione azzerrata »

Questo è dunque lo sfondo sul quale nasce il terzo gabinetto Andreotti. Le questioni politiche e programmatiche sulle quali governo e partiti sono chiamati a pronunciarsi sono quelle - molto serie - della crisi italiana.

Con la formazione del monocoloro, escono di scena gli ex presidenti del Consiglio Rumor e Colombo, discussi per ragioni diverse, oltre all'eterno ministro fanfaroni Gioia.

In questo quadro, il Parlamento acquista un ruolo decisivo (anche perché è di nuovo il Parlamento a essere riscritto, in relazione alla spogliazione di funzioni, di prestigio, perfino di efficienza, conseguenza del lungo predominio democristiano).



OSOLA - Dalla Banca d'Italia

Il più esplicito in tal senso è stato il vicesegretario della DC, Giovanni Galloni, quando ha detto che « in questa situazione azzerrata, tutte le forze politiche sono uguali ».

Allo stesso tempo, il centro fisso e immutabile di un sistema planetario nel quale gli altri partiti della maggioranza (o, in senso più lato, dell'arco democratico) dovrebbero accontentarsi di girare disciplinatamente nelle

Da qui l'importanza del dibattito parlamentare che avrà inizio mercoledì prossimo, il carattere decisivo degli impegni che verranno presi e delle garanzie che saranno offerte. In questo momento occorre dare al Paese un'impresione netta che vuole operare sul terreno della novità. Nella stessa formazione del monocoloro, invece, sono continuate le sottili guerriglie tra i gruppi e le correnti, con relativi strascichi polemici.

Con la formazione del monocoloro, escono di scena gli ex presidenti del Consiglio Rumor e Colombo, discussi per ragioni diverse, oltre all'eterno ministro fanfaroni Gioia.

Allo stesso tempo, il centro fisso e immutabile di un sistema planetario nel quale gli altri partiti della maggioranza (o, in senso più lato, dell'arco democratico) dovrebbero accontentarsi di girare disciplinatamente nelle

L'accordo tra PCI e PSI garantisce una solida maggioranza

Sielegge domani a Genova la nuova giunta popolare

Il programma dell'amministrazione uscita dal voto del 20 giugno è stato messo, a punto dopo utili consultazioni con gli altri partiti democratici - Verrà riconfermato sindaco il socialista Cerofolini - Al PSI cinque assessorati, al PCI 13

Dalla nostra redazione GENOVA, 31

Una giunta di sinistra a Genova aperta al contributo di tutte le forze democratiche. Lunedì, infatti, il consiglio comunale si riunisce a Palazzo Tursi per eleggere il sindaco e diciotto assessori ed è ormai scontato che tutto verrà deciso al primo scrutinio.

La seconda novità politica, strettamente legata alla prima, consiste nel modo in cui si è giunti all'intesa odierna.

L'accordo fra PCI e PSI ha ricevuto l'ultima ratifica, quella definitiva, dal comitato direttivo della Federazione socialista, rimasto riunito dalle nove di ieri sera.

Oggi, dopo il 20 giugno, la sinistra può contare su almeno 44 seggi: mentre i socialisti sono scesi da 10, il PCI è passato infatti da

Campagna di tesseramento

Centinaia di nuovi iscritti al PCI nelle sezioni di fabbrica

In numerosi posti di lavoro costituite per la prima volta le cellule - Sono sorte nuove sezioni

prossimamente al Partito. Si sono avuti centinaia di nuovi iscritti in questi giorni, mentre si sono aperte per la prima volta cellule in alcuni posti di lavoro e nuove sezioni.

BOLOGNA - Reclutati nelle Sezioni di città: «Mazzini» (7), «Calari» (8), «Betti» (10) e 7 nella Sezione di S. Benedetto di Sambona.

GENOVA - Nelle Sezioni di fabbrica: «A. Cabral» dell'Alfasud 8 reclutati (prima delle elezioni la Sezione aveva reclutato 12 operai), «Togliatti» dell'Aspen (9), «Ceotto» del settore Industriale del Porto (4).

IMPERIA - Positivi risultati con 15 reclutati nei quartieri di Diano Marina con 33 reclutati. Porto Maurizio (21), «Stenco-Biondi» (20), Fontebasso (13), «Bartolomeo» (12), «Masoni» (12), «Ponte Decimo» (6), «Biscione» (6), «Rapallo» (5), «Spartaco» (6) e S. Olcese (5).

PESARO - Nel quadro della campagna di reclutamento lanciata dalla Federazione sono nati 700 nuovi iscritti, alcuni primi iscritti: nella Sezione di Costanzo 20 reclutati, Montebello (6), Calpino (6) e Pergola (8).

TRENTO - In via di costituzione una nuova Sezione di frazione di Cles con 19 reclutati. Nella Sezione di Caldanzon 7 reclutati, Tenno 8, Pergine 6. A Dro 10 nuovi iscritti alla FGCI.

UDINE - I reclutati in alcune Sezioni della zona termolata: Lusevera (8), Ardenia (6), Gemona (13), Ospopo (6) e Sestua (10).

LATINA - Reclutati 35 nella Sezione di Fondi, 16 a Gaeta, 28 a Pontinia, 6 «Sgarbi» di Latina, 8 a Sperlonga, 14 a S. Maria di Castellana Grotte e nelle cellule di fabbrica.

TREVISO - Costituite nuove Sezioni a S. Zenone degli Ezze con 20 reclutati e a Trivignano con 15 (prima delle elezioni sono state costituite altre 5 Sezioni). Reclutati alla Sezione di Montebelluna Segusino (10) e Miane (15).

ASINARO - Reclutati 35 nella Sezione di S. Maria di Castellana Grotte, 16 a Gaeta, 28 a Pontinia, 6 «Sgarbi» di Latina, 8 a Sperlonga, 14 a S. Maria di Castellana Grotte e nelle cellule di fabbrica.

Nocera, 15 a Villa S. Teresa di Spoltore e 9 a Villa S. Giovanni di Rosciano.

CROTONE - I reclutati in alcune Sezioni: 11 nella Sezione di Cassano, 9 a Castel Sillano e Melissa, 18 nella Sezione di fabbrica della città.

LIVORNO - Nelle Sezioni della città: S. Marco 21 reclutati e a S. Angelo (5). Corenò, Centro (3). Nelle Sezioni di fabbrica: Industriale 5 reclutati, Spica (5) e Portuali (5).

SIENA - Costituita la Cellula di fabbrica alla «Scivolo» con 6 reclutati. 12 nuovi iscritti a Monteroni, 15 a Chianciano, 7 alla «Prilli» di Tognoli, 10 a Lancia e 18 nella Sezione di S. Maria di Fabbrica dell'IRIS.

ISERNIA - Nuove sezioni a Pietrabbondante con 11 reclutati e a S. Angelo del Pescio con 16. Nella sezione di Carpino 22 nuovi iscritti, a Castel del Giudice 18, a Montaquila 15 e a Poggio Sanluis 8.

LECCE - Sono state costituite le Sezioni a Allugnano con 13 reclutati e a Zollino con 21.

CARBONIA - Si è costituita la Sezione Giba con 24 reclutati. A Portoscuso 10 reclutati, nelle Sezioni di Carbonia città 22, a Gonnesa 21, Iglesias 36 Domusnovas 10 e Teulada 9.

MANIFESTAZIONI DEL PARTITO - Nel quadro della campagna della stampa comunista al fianco dei lavoratori, il partito ha organizzato una serie di iniziative di tipo culturale e di tipo sportivo.

OGGI - Arco di Trento: Ailevini, Li Vero, Amendola, San Giacomo, D'Orco (Siena); Di Giulio, Ravanera, Pajetta, Roggio, Calabrese, Trilli, Bordignon (Toscani); Amadori, Brindisi, Ambrogio, Orvieto, R. Antonelli, Carpinone (Reggio Emilia); Biondi, Viorio, Venuto, Scandone, Pigna (Imperia); Dulbecco, Avanzato, Sandri, Pizzani, Carriere (Firenze); G. Tedesco.

Una lettera del Presidente

Lavori agili alla Camera, propone Ingrao ai deputati

L'iniziativa concerne l'attività legislativa e il potere ispettivo nel quadro di una valorizzazione della funzione del Parlamento

Una serie di osservazioni e indicazioni in ordine all'attività legislativa e ispettiva del Parlamento sono state formulate dal presidente della Camera, Pietro Ingrao, in una lettera inviata a tutti i deputati in occasione dell'inizio dei normali lavori di Montecitorio.

Ingrao si riferisce specificamente all'attività legislativa, cioè al potere dei parlamentari di rivolgere al governo interrogazioni (con risposta orale, con risposta in commissione, con risposta scritta) e interpellanze, e di proporre risoluzioni e mozioni.

Da qui il richiamo di Pietro Ingrao alla necessità che interrogazioni e interpellanze in particolare siano « più precise, più concrete » e non riguardino « la competenza esclusiva di organi costituzionali diversi dal Parlamento ».

L'opportunità di sveltire e razionalizzare i lavori parlamentari è un tema che il compagno Ingrao sottolinea con la massima chiarezza (la seconda investendo interi aspetti o settori della « politica governativa »).

« Si dovrebbe fare in linea di massima un progetto di legge, e precisamente la proposta di legge ».

« L'opportunità di sveltire e razionalizzare i lavori parlamentari è un tema che il compagno Ingrao sottolinea con la massima chiarezza (la seconda investendo interi aspetti o settori della « politica governativa »).

« Si dovrebbe fare in linea di massima un progetto di legge, e precisamente la proposta di legge ».

« L'opportunità di sveltire e razionalizzare i lavori parlamentari è un tema che il compagno Ingrao sottolinea con la massima chiarezza (la seconda investendo interi aspetti o settori della « politica governativa »).

« Si dovrebbe fare in linea di massima un progetto di legge, e precisamente la proposta di legge ».

« L'opportunità di sveltire e razionalizzare i lavori parlamentari è un tema che il compagno Ingrao sottolinea con la massima chiarezza (la seconda investendo interi aspetti o settori della « politica governativa »).

Si svolge oggi la manifestazione conclusiva dopo un corteo per la città

GIOVANI DA TUTTA ITALIA A RAVENNA PER L'ULTIMO GIORNO DEL FESTIVAL

Parleranno i compagni Gian Carlo Pajetta e Massimo D'Alema - Una eccezionale occasione di confronto tra esperienze diverse - Appassionati dibattiti sui temi più scottanti - Il regista Bertolucci gira un documentario per la TV - Primo bilancio del Festival

I responsabili PCI nelle commissioni

I gruppi comunisti della Camera e del Senato hanno effettuato la designazione dei compagni che coordineranno l'attività del partito nelle varie commissioni parlamentari.

Rinviate le elezioni al CNR

E' stato rinviato il primo turno per le elezioni dei comitati nazionali del Consiglio Nazionale delle Ricerche. La scadenza per la consegna delle schede per questo primo turno elettorale era stata fissata per il prossimo 3 agosto.

Dal nostro inviato

RAVENNA 31 - Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Una delle sue prove più impegnative è il Festival. Una data con l'assemblea generale che ha discusso i modi di gestire l'iniziativa. Un'altra data con il dibattito sulla cultura e il cinema.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Una delle sue prove più impegnative è il Festival. Una data con l'assemblea generale che ha discusso i modi di gestire l'iniziativa. Un'altra data con il dibattito sulla cultura e il cinema.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.

Il Festival nazionale della gioventù va verso il finale e i compagni di servizio al Lido Adriano stanno registrando un nuovo flusso di arrivi. Stanotte e stamani si è lavorato parecchio a piantare altre tende nel grande campo sulla riva del mare.



INTERVISTA A ROMA CON MAHMOUD DARWISH

Un poeta della tragedia palestinese

Dall'infanzia nella Galilea all'esperienza compiuta a contatto con la cultura israeliana sino alla scelta dell'esilio - « Sono lieto di essere un membro della grande famiglia della Liberazione e del Socialismo che invita a cambiare il mondo alle radici » - Il recupero della identità nazionale nella letteratura di un popolo sradicato dalla sua terra - « E' aumentato in Israele il numero di coloro che sono stanchi della guerra e che chiedono una diversa politica nei confronti degli arabi »

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

DEBITI E DOLLARI

« Caro Fortebraccio, quasi ogni dichiarazione, felice o infelice che essa sia, può dar adito ad interpretazioni o considerazioni che, nel caso specifico, considero malevoli. « L'interpretazione che desta che confusione, per le dichiarazioni di Gabetti è la seguente. Quando non si crede più nel futuro non si ha la volontà né la forza per mettere ordine nelle proprie cose e si lascia che vadano alla deriva. Nel caso dell'IFI fare ordine, fare delle scelte (che le assicuro sono state anche dolorose) significa guardare al futuro dell'Italia con preoccupazione e con un certo pessimismo ma senza rassegnazione... »

« Onorevole e illustre (dalla nascita) Senatore, mi permette di rivolgerle una preghiera? Ecce: non tenti di imbroglarmi, perché io sono un lettore molto attento e quando commento un passo naturalmente posso sbagliarmi ma cerco sempre di « spiegarlo » non di interpretarlo, preferendo di gran lunga, anche (e si) per modestia, la propria opinione a quella di un altro. Vediamo, se mi permette, di rivedere nel suo testo integrale la dichiarazione del signor Gianluigi Gabetti, che lei adesso vorrebbe farmi passare per un « padroncino » (finché dura) di questa IFI anche in Patagonia, ma da qualche tempo è diventato senatore della nostra Repubblica. Ora, che lei costruisca automobili in Italia va benissimo, ma non soltanto per lei ma soprattutto per i suoi, anzi i nostri metallurgici, di costruire sempre di più, ma che lei fabbrichi denaro all'estero (perché una finanziaria è una fabbrica di denaro) non è un bene. Se domani, come è del resto già avvenuto più volte, si scopre un conflitto tra la nostra moneta e una moneta (mettiamo il dollaro) straniera, lei da che parte sta? Dalla parte di chi ha la moneta che ha qui disastrate, o dalla parte dei dollari che ha là fiorenti? E quando un cancelliere Schmidt minaccia di non darci più soldi se i comunisti (i quali in maggioranza, non se lo dimentichi) non accetteranno il ricco sfondato vanno al governo, lei che appartiene insieme ai ricattati e ai ricattatori, in quale trincea si batte? Efficacemente si batte? Mi dicono che lei è anche in preda di un diavolo, che non è un diavolo, ma un uomo stanco di combattere, svergolato e scorgiato, che finisce per dire: « Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? » e non curandosi più di nulla, cessando di andare in ufficio, non facendo neanche più la barba, lascia che tutto a poco a poco vada a ramengo finché un bel giorno, come l'indimenticabile signor Miccauber di Dickens, scompare dalla circolazione, non accorgendosi neppure di aver cessato di esistere. Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? »

« Ma c'è un punto che mi pare serio, anzi grave, ed è che lei non è più un privato cittadino, padroncino (finché dura) di questa IFI. Lei è un senatore della Repubblica. Lei è un uomo che ha una IFI con 133 milioni di dollari. Che cosa vorrebbe questo incontentabile: che gli depositi io, a suo nome, cinquantamila lire a Londra, per il caso che resti in panne durante il viaggio? »

« Dunque: essendo stato detto al signor Gianluigi Gabetti, amministratore delegato, salvo errore, dell'IFI, che cosa aveva di imminente, cessione della « Rinascenza », destinata a seguire quella della SAJ, appena avvenuta, l'interpellato ha risposto al riguardo: «...non abbiamo nessuna intenzione di ridurre il nostro impegno in Italia. Del resto la spia di disimpegno si ha quando qualcuno tende ad accumulare debiti, non quando tende a ridurli ». Ora che lei fosse, onorevole senatore, un giovane animoso, non lo avremmo visto trovare in lei quel leone che si manifesta con la sua lettera. Secondo lei, se io avessi interpretato non malevolmente le parole del Gabetti, le avrei attribuite a un uomo stanco di combattere, svergolato e scorgiato, che finisce per dire: « Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? » e non curandosi più di nulla, cessando di andare in ufficio, non facendo neanche più la barba, lascia che tutto a poco a poco vada a ramengo finché un bel giorno, come l'indimenticabile signor Miccauber di Dickens, scompare dalla circolazione, non accorgendosi neppure di aver cessato di esistere. Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? »

« Lei vuole scherzare, signor mio. Io sconsolato Gabetti è stato un uomo terrosissimo: egli fa il finanziere, vale a dire che opera col denaro, o se più le piace, specula. Per lui fare debiti, finanziariamente parlando, è una tecnica non dissimile, seppure contraria, al proprio interesse: dipende da ciò che, nel momento, rende di più. E fa debiti, nel caso da lui ipotizzato, anzi accumula debiti, con deliberata e finalistica freddezza, tanto è vero che non dice: «...quando qualcuno viene travolto dai debiti », ma dice: «quando qualcuno tende ad accumulare debiti », il verbo « tendere » presupponendo una opera metodica e deliberata, diretta ad un fine: e aggiungendo che questo agire è la « spia » del disimpegno, vale a dire rivela un comportamento premeditato, che si vorrebbe nascondere. Per il signor Gabetti, e per coloro che fanno i finanziere, quello del far debiti, anzi dell'accumulare debiti, è una scelta, com'è una scelta giocare al ribasso o al rialzo in Borsa. E', come si ama dire oggi, una « filosofia », e lo prova il fatto che chi arricchisce cumulando debiti, non si diversamente, né meno o peggio, accumula crediti. Ora, c'è una ragione per la quale io insisto tanto su

« Con la nostra potenza, con le croci passate e presenti / varcheremo la soglia / del paradiso domani / aprirò il paradiso dalle porte chiuse / dalle nostre gole / dalle nostre sofferenze / tesseremo poemi / e li berremo / dolci come il vino delle feste ». Mahmoud Darwish, autore di questi versi, è una delle voci più alte e rappresentative della poesia palestinese contemporanea. Il poeta è nato nel 1941 ad al-Birwah, un villaggio della Galilea. Bambino, fu partecipe con la sua famiglia della prima diaspore palestinese del 1948, riparando in Libano dove rimase per due anni prima di ritornare nella sua terra ormai israeliana. A partire dal 1960 ad oggi ha pubblicato numerosi volumi di liriche, apparsi anche in Israele. Questi sono stati causa non ultima di persecuzione politica, tanto da convincerlo, al termine di un lungo viaggio compiuto all'estero di poter in esilio più liberamente operare. Al Cairo, Darwish dichiarò pubblicamente la sua intenzione di non fare più ritorno in Israele. In quell'occasione espresse così il proprio sentimento di patriota e di poeta: «...Mi sento due volte dilaniato: prima per il mio popolo e poi per i cittadini ebrei trascinati dai loro leaders verso la catastrofe...». Sono un cittadino internazionale e faccio parte del movimento rivoluzionario mondiale: sono lieto di essere un membro della grande famiglia della Liberazione e del Socialismo, che invita a cambiare il mondo dalle radici ».

« Abbiamo intervistato Darwish in occasione di una sua recente visita a Roma. La conversazione che ne è seguita è uscita dai binari di una normale intervista, le risposte che Darwish ci ha dato hanno piuttosto il carattere di una riflessione, in cui la dimensione poetica prende spesso il sopravvento. »

« Come si fondono nella sua poesia il canto e la vicenda del popolo palestinese? »

« Per un poeta è molto difficile parlare della sua poesia, le poesie con i loro contenuti devono parlare da sé. La mia poesia è una ricerca continua. Non saprei come definirlo, cerco continuamente di modificarla, di farla più volontaria o no, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Come nella sua poesia una immagine ricorre: gli occhi, tuoi e degli altri. Rifletto su questo aspetto per la prima volta e mi accorgo così di quanto mi gli occhi. Senza dubbio c'è un significato nella ricorrenza di questi occhi, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Le numerose persecuzioni personali ti hanno spinto a lasciare Israele. La lontananza dalla propria terra è stata esperienza di altri poeti patriotti. Che cosa aggiunge questo al sentimento del poeta? »

« Nessuno porta sì a giura di avere questa esperienza. Ma una volta che ciò accade deve essere messo a frutto. L'esilio dalla mia terra mi ha fatto sentire partecipe del destino del mio popolo. La lontananza per i palestinesi è uno stato d'animo. Anche in Israele mi sentivo straniero. Per noi esistono due tipi di espulsione, una fisica, l'altra morale. E' questo il motivo per cui la parola patria ha nella letteratura palestinese un significato del tutto peculiare. Rappresenta la soluzione di tutti i nostri problemi, il recupero della nostra umanità, è come la terra per l'albero e perciò assume questo aspetto sacrale. Questa lontananza-esclusione ha prodotto il sogno della patria, che si identifica con la felicità. Penso che tutto questo abbia contribuito, per i poeti palestinesi, ad attribuire un significato molto profondo a questa parola. Oggi i viaggi del palestinese sono i viaggi di uno straniero, viaggi nel tempo e non nello spazio, viaggi nel vuoto modificato dal itinerario soltanto dalla lotta per la Palestina. »

« La Palestina non è il paradiso perduto, ma somiglia al paradiso solo perché è proibito entrarvi e perciò si accuisce il desiderio. Secondo me, secondo noi è un paradiso possibile da raggiungere. Il piano palestinese non è per sempre, non è disperato. Abbiamo trovato la risposta a questi problemi nella costruzione della resistenza. « con la lotta ritornerà al suo paradiso ». Anche il significato del « ritorno » è decisamente nuovo rispetto alla letteratura del passato. Il ritorno non è un ritorno indietro nel tempo. Noi non ritorneremo alla vecchia Palestina con i suoi rapporti sociali. Io non ritornerò mai in Palestina per cercare la casa di mio nonno. Non vorrei usare il verbo « ritorno » ma « vado ». Vado non per ereditare la Palestina dei miei avi, ma vado in Palestina per farla rinascere. Perciò la Palestina diventa futuro. »

« Tu hai avuto negli anni '60 un'esperienza di lavoro con altri uomini di cultura ebraici israeliani. Cosa è cambiato da allora in termini, nella possibilità di avere rapporti, nella possibilità che alla cultura arabo-palestinese sia riconosciuta la propria legittimità? »

« Per quanto sia molto difficile parlare di una cultura israeliana che abbia tutti i caratteri propri di una cultura, ce ne sono però i segni, anche se il processo è ancora in formazione. Comunque la cultura prevalente in Israele è quella sionista. Il mio primo contatto con questa fu un contatto forzato. Avvenne durante il primo anno di scuola, che feci sotto l'occupazione israeliana. I programmi erano israeliani, mi insegnarono l'ebraico e lo arabo. Ho studiato in ebraico la Bibbia, e questo è stato per me un fatto positivo, la poesia del Libro ha fecondato la mia poesia. Hanno poi cercato di insegnarmi la storia, le vicende del movimento sionista e il pensiero di Herzl molto più della storia araba. Ho studiato poeti ebrei israeliani e no, molto più dei poeti arabi. In tutti i programmi scolastici la Palestina rappresentava il sogno degli ebrei, ma la patria del palestinese è un sogno. In questi programmi doveva cominciare di non esistere, ma i miei cinque sensi mi hanno definitivamente confermato, malgrado quegli insegnamenti, che io esisto. La cultura sionista a cancellare un'epoca lunga centinaia di anni ad approfondire il senso di estraneità del palestinese con la sua terra, ad impoverire la storia della regione traducendo la patria palestinese in ebraico. »



Profughi palestinesi a El Arisch

« Con la nostra potenza, con le croci passate e presenti / varcheremo la soglia / del paradiso domani / aprirò il paradiso dalle porte chiuse / dalle nostre gole / dalle nostre sofferenze / tesseremo poemi / e li berremo / dolci come il vino delle feste ». Mahmoud Darwish, autore di questi versi, è una delle voci più alte e rappresentative della poesia palestinese contemporanea. Il poeta è nato nel 1941 ad al-Birwah, un villaggio della Galilea. Bambino, fu partecipe con la sua famiglia della prima diaspore palestinese del 1948, riparando in Libano dove rimase per due anni prima di ritornare nella sua terra ormai israeliana. A partire dal 1960 ad oggi ha pubblicato numerosi volumi di liriche, apparsi anche in Israele. Questi sono stati causa non ultima di persecuzione politica, tanto da convincerlo, al termine di un lungo viaggio compiuto all'estero di poter in esilio più liberamente operare. Al Cairo, Darwish dichiarò pubblicamente la sua intenzione di non fare più ritorno in Israele. In quell'occasione espresse così il proprio sentimento di patriota e di poeta: «...Mi sento due volte dilaniato: prima per il mio popolo e poi per i cittadini ebrei trascinati dai loro leaders verso la catastrofe...». Sono un cittadino internazionale e faccio parte del movimento rivoluzionario mondiale: sono lieto di essere un membro della grande famiglia della Liberazione e del Socialismo, che invita a cambiare il mondo dalle radici ».

« Come si fondono nella sua poesia il canto e la vicenda del popolo palestinese? »

« Per un poeta è molto difficile parlare della sua poesia, le poesie con i loro contenuti devono parlare da sé. La mia poesia è una ricerca continua. Non saprei come definirlo, cerco continuamente di modificarla, di farla più volontaria o no, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Come nella sua poesia una immagine ricorre: gli occhi, tuoi e degli altri. Rifletto su questo aspetto per la prima volta e mi accorgo così di quanto mi gli occhi. Senza dubbio c'è un significato nella ricorrenza di questi occhi, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Come nella sua poesia una immagine ricorre: gli occhi, tuoi e degli altri. Rifletto su questo aspetto per la prima volta e mi accorgo così di quanto mi gli occhi. Senza dubbio c'è un significato nella ricorrenza di questi occhi, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Le numerose persecuzioni personali ti hanno spinto a lasciare Israele. La lontananza dalla propria terra è stata esperienza di altri poeti patriotti. Che cosa aggiunge questo al sentimento del poeta? »

« Nessuno porta sì a giura di avere questa esperienza. Ma una volta che ciò accade deve essere messo a frutto. L'esilio dalla mia terra mi ha fatto sentire partecipe del destino del mio popolo. La lontananza per i palestinesi è uno stato d'animo. Anche in Israele mi sentivo straniero. Per noi esistono due tipi di espulsione, una fisica, l'altra morale. E' questo il motivo per cui la parola patria ha nella letteratura palestinese un significato del tutto peculiare. Rappresenta la soluzione di tutti i nostri problemi, il recupero della nostra umanità, è come la terra per l'albero e perciò assume questo aspetto sacrale. Questa lontananza-esclusione ha prodotto il sogno della patria, che si identifica con la felicità. Penso che tutto questo abbia contribuito, per i poeti palestinesi, ad attribuire un significato molto profondo a questa parola. Oggi i viaggi del palestinese sono i viaggi di uno straniero, viaggi nel tempo e non nello spazio, viaggi nel vuoto modificato dal itinerario soltanto dalla lotta per la Palestina. »

« La Palestina non è il paradiso perduto, ma somiglia al paradiso solo perché è proibito entrarvi e perciò si accuisce il desiderio. Secondo me, secondo noi è un paradiso possibile da raggiungere. Il piano palestinese non è per sempre, non è disperato. Abbiamo trovato la risposta a questi problemi nella costruzione della resistenza. « con la lotta ritornerà al suo paradiso ». Anche il significato del « ritorno » è decisamente nuovo rispetto alla letteratura del passato. Il ritorno non è un ritorno indietro nel tempo. Noi non ritorneremo alla vecchia Palestina con i suoi rapporti sociali. Io non ritornerò mai in Palestina per cercare la casa di mio nonno. Non vorrei usare il verbo « ritorno » ma « vado ». Vado non per ereditare la Palestina dei miei avi, ma vado in Palestina per farla rinascere. Perciò la Palestina diventa futuro. »

« Caro Fortebraccio, quasi ogni dichiarazione, felice o infelice che essa sia, può dar adito ad interpretazioni o considerazioni che, nel caso specifico, considero malevoli. « L'interpretazione che desta che confusione, per le dichiarazioni di Gabetti è la seguente. Quando non si crede più nel futuro non si ha la volontà né la forza per mettere ordine nelle proprie cose e si lascia che vadano alla deriva. Nel caso dell'IFI fare ordine, fare delle scelte (che le assicuro sono state anche dolorose) significa guardare al futuro dell'Italia con preoccupazione e con un certo pessimismo ma senza rassegnazione... »

« Onorevole e illustre (dalla nascita) Senatore, mi permette di rivolgerle una preghiera? Ecce: non tenti di imbroglarmi, perché io sono un lettore molto attento e quando commento un passo naturalmente posso sbagliarmi ma cerco sempre di « spiegarlo » non di interpretarlo, preferendo di gran lunga, anche (e si) per modestia, la propria opinione a quella di un altro. Vediamo, se mi permette, di rivedere nel suo testo integrale la dichiarazione del signor Gianluigi Gabetti, che lei adesso vorrebbe farmi passare per un « padroncino » (finché dura) di questa IFI anche in Patagonia, ma da qualche tempo è diventato senatore della nostra Repubblica. Ora, che lei costruisca automobili in Italia va benissimo, ma non soltanto per lei ma soprattutto per i suoi, anzi i nostri metallurgici, di costruire sempre di più, ma che lei fabbrichi denaro all'estero (perché una finanziaria è una fabbrica di denaro) non è un bene. Se domani, come è del resto già avvenuto più volte, si scopre un conflitto tra la nostra moneta e una moneta (mettiamo il dollaro) straniera, lei da che parte sta? Dalla parte di chi ha la moneta che ha qui disastrate, o dalla parte dei dollari che ha là fiorenti? E quando un cancelliere Schmidt minaccia di non darci più soldi se i comunisti (i quali in maggioranza, non se lo dimentichi) non accetteranno il ricco sfondato vanno al governo, lei che appartiene insieme ai ricattati e ai ricattatori, in quale trincea si batte? Efficacemente si batte? Mi dicono che lei è anche in preda di un diavolo, che non è un diavolo, ma un uomo stanco di combattere, svergolato e scorgiato, che finisce per dire: « Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? » e non curandosi più di nulla, cessando di andare in ufficio, non facendo neanche più la barba, lascia che tutto a poco a poco vada a ramengo finché un bel giorno, come l'indimenticabile signor Miccauber di Dickens, scompare dalla circolazione, non accorgendosi neppure di aver cessato di esistere. Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? »

« Dunque: essendo stato detto al signor Gianluigi Gabetti, amministratore delegato, salvo errore, dell'IFI, che cosa aveva di imminente, cessione della « Rinascenza », destinata a seguire quella della SAJ, appena avvenuta, l'interpellato ha risposto al riguardo: «...non abbiamo nessuna intenzione di ridurre il nostro impegno in Italia. Del resto la spia di disimpegno si ha quando qualcuno tende ad accumulare debiti, non quando tende a ridurli ». Ora che lei fosse, onorevole senatore, un giovane animoso, non lo avremmo visto trovare in lei quel leone che si manifesta con la sua lettera. Secondo lei, se io avessi interpretato non malevolmente le parole del Gabetti, le avrei attribuite a un uomo stanco di combattere, svergolato e scorgiato, che finisce per dire: « Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? » e non curandosi più di nulla, cessando di andare in ufficio, non facendo neanche più la barba, lascia che tutto a poco a poco vada a ramengo finché un bel giorno, come l'indimenticabile signor Miccauber di Dickens, scompare dalla circolazione, non accorgendosi neppure di aver cessato di esistere. Ma a noi chi ce lo fa fare di continuare così? »

« Lei vuole scherzare, signor mio. Io sconsolato Gabetti è stato un uomo terrosissimo: egli fa il finanziere, vale a dire che opera col denaro, o se più le piace, specula. Per lui fare debiti, finanziariamente parlando, è una tecnica non dissimile, seppure contraria, al proprio interesse: dipende da ciò che, nel momento, rende di più. E fa debiti, nel caso da lui ipotizzato, anzi accumula debiti, con deliberata e finalistica freddezza, tanto è vero che non dice: «...quando qualcuno viene travolto dai debiti », ma dice: «quando qualcuno tende ad accumulare debiti », il verbo « tendere » presupponendo una opera metodica e deliberata, diretta ad un fine: e aggiungendo che questo agire è la « spia » del disimpegno, vale a dire rivela un comportamento premeditato, che si vorrebbe nascondere. Per il signor Gabetti, e per coloro che fanno i finanziere, quello del far debiti, anzi dell'accumulare debiti, è una scelta, com'è una scelta giocare al ribasso o al rialzo in Borsa. E', come si ama dire oggi, una « filosofia », e lo prova il fatto che chi arricchisce cumulando debiti, non si diversamente, né meno o peggio, accumula crediti. Ora, c'è una ragione per la quale io insisto tanto su

« Con la nostra potenza, con le croci passate e presenti / varcheremo la soglia / del paradiso domani / aprirò il paradiso dalle porte chiuse / dalle nostre gole / dalle nostre sofferenze / tesseremo poemi / e li berremo / dolci come il vino delle feste ». Mahmoud Darwish, autore di questi versi, è una delle voci più alte e rappresentative della poesia palestinese contemporanea. Il poeta è nato nel 1941 ad al-Birwah, un villaggio della Galilea. Bambino, fu partecipe con la sua famiglia della prima diaspore palestinese del 1948, riparando in Libano dove rimase per due anni prima di ritornare nella sua terra ormai israeliana. A partire dal 1960 ad oggi ha pubblicato numerosi volumi di liriche, apparsi anche in Israele. Questi sono stati causa non ultima di persecuzione politica, tanto da convincerlo, al termine di un lungo viaggio compiuto all'estero di poter in esilio più liberamente operare. Al Cairo, Darwish dichiarò pubblicamente la sua intenzione di non fare più ritorno in Israele. In quell'occasione espresse così il proprio sentimento di patriota e di poeta: «...Mi sento due volte dilaniato: prima per il mio popolo e poi per i cittadini ebrei trascinati dai loro leaders verso la catastrofe...». Sono un cittadino internazionale e faccio parte del movimento rivoluzionario mondiale: sono lieto di essere un membro della grande famiglia della Liberazione e del Socialismo, che invita a cambiare il mondo dalle radici ».

« Abbiamo intervistato Darwish in occasione di una sua recente visita a Roma. La conversazione che ne è seguita è uscita dai binari di una normale intervista, le risposte che Darwish ci ha dato hanno piuttosto il carattere di una riflessione, in cui la dimensione poetica prende spesso il sopravvento. »

« Come si fondono nella sua poesia il canto e la vicenda del popolo palestinese? »

« Per un poeta è molto difficile parlare della sua poesia, le poesie con i loro contenuti devono parlare da sé. La mia poesia è una ricerca continua. Non saprei come definirlo, cerco continuamente di modificarla, di farla più volontaria o no, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Come nella sua poesia una immagine ricorre: gli occhi, tuoi e degli altri. Rifletto su questo aspetto per la prima volta e mi accorgo così di quanto mi gli occhi. Senza dubbio c'è un significato nella ricorrenza di questi occhi, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Come nella sua poesia una immagine ricorre: gli occhi, tuoi e degli altri. Rifletto su questo aspetto per la prima volta e mi accorgo così di quanto mi gli occhi. Senza dubbio c'è un significato nella ricorrenza di questi occhi, di questa immagine, sono testimone della tragedia palestinese, della sua evoluzione dalla protesta alla resistenza e da questa al movimento rivoluzionario. Io ho press'a poco la stessa idea della tragedia: ho assistito al tentativo di distruzione dell'entità palestinese, ho visto la realtà dei massacri, dei prigionieri, della miseria, ho visto la mia terra lavorata da altri, ho visto mio nonno ferito da un infarto sulla sua terra ormai di altri. Il mio occhio è l'occhio della mia generazione. Il mio occhio è una macchina fotografica palestinese. Credo che sia questa la spiegazione. »

« Le numerose persecuzioni personali ti hanno spinto a lasciare Israele. La lontananza dalla propria terra è stata esperienza di altri poeti patriotti. Che cosa aggiunge questo al sentimento del poeta? »

« Nessuno porta sì a giura di avere questa esperienza. Ma una volta che ciò accade deve essere messo a frutto. L'esilio dalla mia terra mi ha fatto sentire partecipe del destino del mio popolo. La lontananza per i palestinesi è uno stato d'animo. Anche in Israele mi sentivo straniero. Per noi esistono due tipi di espulsione, una fisica, l'altra morale. E' questo il motivo per cui la parola patria ha nella letteratura palestinese un significato del tutto peculiare. Rappresenta la soluzione di tutti i nostri problemi, il recupero della nostra umanità, è come la terra per l'albero e perciò assume questo aspetto sacrale. Questa lontananza-esclusione ha prodotto il sogno della patria, che si identifica con la felicità. Penso che tutto questo abbia contribuito, per i poeti palestinesi, ad attribuire un significato molto profondo a questa parola. Oggi i viaggi del palestinese sono i viaggi di uno straniero, viaggi nel tempo e non nello spazio, viaggi nel vuoto modificato dal itinerario soltanto dalla lotta per la Palestina. »

Claudio Giuliani e Luigi Goglia

Poesie di Mahmoud Darwish sono state pubblicate in Italia in « Rivoluzione palestinese », n. 4, a. 1, giugno 1969; ancora in « Rivoluzione palestinese », n. 67, a. 1, settembre-ottobre 1969; in Versi di fuoco e di sangue - Poeti arabi della resistenza, Roma, 1969; in Palestina: Versi della resistenza, Roma, 1971; in Biancamano Scarcia, I poeti della resistenza palestinese, « Palestina », agosto 1970, n. 58; in Giovanni Canora, Le poesie della resistenza palestinese.

NOVITA E SUCCESSI

Pietro Barcellona STATO MERCATO fra monopolio e democrazia



Riforme e potere, pp. 166, L. 2.800

AA.VV. I FASCIS SICILIANI volume secondo La crisi italiana di fine secolo

« Movimento operaio », pp. 464, L. 6.500

L'Emilia Romagna nella guerra di liberazione Pietro Alberghetti PARTITI POLITICI E CLN

« L'Unità », pp. 614, L. 8.000

Vito Amoruso LETTERATURA E SOCIETA' IN AMERICA 1890-1990

Dialittica di un'integrazione « Dissensi », pp. 128, L. 1.800

Roberto Esposito VICO E ROUSSEAU e il moderno

« L'Unità », pp. 171, L. 3.500

Angelo Baracca Arcangelo Rosci MARXISMO E SCIENZE NATURALI

Per una storia integrale delle scienze « Dissensi », pp. 176, L. 2.200

Giuseppe Gramigna BRACCIANTI E POPOLO IN PUGLIA

Cronache di un protagonista Prefazione di Giorgio Amendola



Luigi Cerruti Silvana Fazio SCIENZIATI E CRISI DELLA SCIENZA

Segni e interventi testimonianze « L'Unità », pp. 321, L. 4.800

Dion Primo Cella DIVISIONI DEL LAVORO E INIZIATIVA OPERAIA

« Movimento operaio », pp. 264, L. 3.800 seconda edizione

Marino Folini LA CITTA' DEL CAPITALE

Per una fondazione materialistica dell'architettura « Dissensi », pp. 132, L. 2.000 seconda edizione

DE DONATO



Conferenza stampa del presidente Finocchiaro

Per la RAI-TV indispensabile l'intervento del Parlamento

Condanna del tentativo di anti-riforma e apprezzamento per la posizione comunista - Il caso Cresci

Deve essere la Commissione interparlamentare di vigilanza a decidere sui sviluppi della crisi aperta in seno al consiglio di amministrazione della RAI-TV dalle dimissioni di...

L'annuncio dato da Malagugini in una conferenza stampa a Seveso

Il PCI chiede un'inchiesta parlamentare sulle responsabilità del disastro all'ICMESA

Delegazioni di parlamentari comunisti nella zona disastrosa - Il comportamento delle autorità ha contribuito al diffondersi di una pericolosa atmosfera di incertezza e di allarmismo - 2784 persone si erano sottoposte, fino a ieri agli esami di accertamento - Il ruolo della stampa nel denunciare la nube tossica

Interrogata a Milano la compagna di Naria

E' stata arrestata a Torino una presunta « brigatista »

MILANO, 31. Rosalia Simone, la compagna di Naria, è stata interrogata a Genova da due teletecnici dell'agguato a Cocco e Rosario Orlando, il giovane arrestato...

Dalla nostra redazione

MILANO, 31. Il PCI si farà promotore in Parlamento di una proposta di inchiesta parlamentare sulle responsabilità del disastro...



SEVESO - La barriera di filo spinato blocca una delle vie d'accesso alla zona avvelenata

Nel terriccio marziano ritrovato molto ferro

FASADENA (California), 31. A giudicare dal campione di suolo marziano prelevato dal braccio meccanico del Viking 1, Marte sarebbe un pianeta...

Impegno dei partiti democratici per la riforma dell'informazione

Per il PCI presente il compagno Quercioli - Prospettato uno « statuto speciale » per l'impresa editoriale - Pubblicità, 7° numero, chiusura anticipata, consumo della carta, investimenti - Dichiarazioni di Murialdi, Curzi e Giampietro

VACANZE LIETE

- CERVIA-PINARELLA HOTEL LEVANTE - Tel. 0547/7257. Via Piemonte... MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE DUE GEMELLE... HOTEL KING - CENESATICO (FO) Via De Amicis, 88...

Al « verice » sulla crisi della stampa con i sindacati dei poligrafici e dei giornalisti

Impegno dei partiti democratici per la riforma dell'informazione

Per il PCI presente il compagno Quercioli - Prospettato uno « statuto speciale » per l'impresa editoriale - Pubblicità, 7° numero, chiusura anticipata, consumo della carta, investimenti - Dichiarazioni di Murialdi, Curzi e Giampietro

Vertenza dell'informazione: dopo la giornata di sciopero, la manifestazione a Montecitorio, i colloqui con il presidente della Camera...

Dichiarazioni del prof. Thut sui rimedi al TCDD

MILANO, 31. La direzione dell'editoriale «Tempo» ed esponenti del Partito radicale e di Democrazia Proletaria hanno tenuto nella mattinata di ieri, presso il circolo «Tura»...

Lo scienziato invitato in Italia

MILANO, 31. Il presidente della Regione lombarda, Cesare Goffari, ha chiesto ufficialmente al presidente del Consiglio Andreotti di invitare in Italia il prof. Ton Thut, dell'ospedale Vietдук di Hanoi...

- MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE DUE GEMELLE... HOTEL KING - CENESATICO... BELLARIA - RIMINI - Albergo MON FAYS... MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE DUE GEMELLE... HOTEL KING - CENESATICO... BELLARIA - RIMINI - Albergo MON FAYS... MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE DUE GEMELLE...







Nostra intervista con il professor Antonio Pedone, dell'Università di Roma

# Per l'economia serve un piano di «riette»

Un'emergenza di medio periodo e le occasioni della ripresa — Discussione presso il Cespe per approfondire l'analisi dell'attuale fase congiunturale — Le questioni della compressione dei consumi e del controllo della dinamica salariale — Le implicazioni derivanti da un aumento consistente degli investimenti

## SETTIMANA SINDACALE

### Obiettivo: cambiare

C'è un settore della nostra economia, l'agricoltura, che è diventato una disgrazia. Il suo funzionamento è costato nel 1975 non meno di dieci miliardi al giorno, nel 1976 andrà anche peggio. Non preoccupare sarebbe delittuoso, tanto più che la «disgrazia» può diventare una «fortuna» solo che nelle nostre campagne si facciano certe cose e soprattutto si rompa con un passato scellerato. Bisogna cioè cambiare. Ed è su questa prima fondamentale esigenza che lo scontro si è fatto immediatamente aspro.



ESPOSTO: unità e convergenza

«Per i padroni si intende la Confindustria. Ma non facciamo ridere! La realtà è che un settore che non riesce a dare prodotti a sufficienza alla collettività nazionale, la quale è quindi costretta a ricorrere all'estero, nello stesso tempo non dà una occupazione sufficiente a chi lavora (i braccianti veri in Italia non saranno un milione e mezzo, tuttavia è altrettanto vero che solo duecentomila lavorano a tempo pieno); un salario decente attualmente è inferiore sia a quello dell'operaio dell'industria che a quello del bracciante europeo in generale; una condizione previdenziale, assistenziale, umana e civile le certezze necessarie per «fermare» i giovani che invece preferiscono una fabbrica qualsiasi al lavoro dei campi.

Cambiare a questo punto significa inventare un modo nuovo di fare agricoltura nel quale sia possibile realizzare il duplice obiettivo di produrre di più, di dare maggiore lavoro, un salario e un reddito migliori, condizioni civili e sociali pari a quelle degli altri lavoratori. In pratica si chiede all'imprenditore di fare il suo mestiere in maniera diversa, esaltando la funzione di sviluppo con la Federazione sindacale unitaria (non a caso è stata auspicata una nuova riunione comune come quella svoltasi nel novembre scorso al CNEL) sono momenti di grande rilevanza politica. Su di essi dovrà reggersi quel grande movimento di massa che, prima di tutto, deve rivendicare che cosa si vuole e che cosa si cambia. Nell'interesse del Paese.

zione sociale dell'imprezza, prima ancora del profitto. Ci sono grandi risorse umane e materiali nell'agricoltura italiana che giacciono inutilizzate: uomini, terra, acqua, ricerca e tecnica. E' un lusso che non possiamo permetterci. E nell'azione per eliminarlo c'è posto per tutti, anche per gli imprenditori seri, impegnati, quelli che veramente vogliono fare delle campagne un settore economico trainante, non più assistito. Non è un obiettivo facile e non tutto dipende da coloro che operano in agricoltura, c'è anche una responsabilità di chi deve impostare un discorso economico generale nuovo, nel quale l'agricoltura deve avere un posto di assoluta centralità se è vero, come è vero, che agricoltura è sinonimo di sviluppo.

Ecco perché gli agrari portano delle gravi colpe: il no al contratto dei braccianti non è un no ad una categoria non certamente tra le più fortunate, è un no al cambiamento. Per questo vanno messi sotto accusa: il PCI lo ha fatto ripetutamente, la DC invece ne sta zitta. Nemmeno tra Diana e Sartori si scegliere.

Per il cambiamento invece sono disponibili i contadini. Il Consiglio generale dell'Alleanza nei giorni scorsi ha detto le cose molto importanti. Ha affidato alla VII legislatura un obiettivo ambizioso ma possibile: appunto quello del cambiamento. E per raggiungerlo il compagno Altiero Esposto ha indicato la strada dell'unità e della convergenza: la Costituzione che dovrà nascere entro l'anno, le azioni professionali comuni con quelli della Coldiretti, i confronti da sviluppare con la Federazione sindacale unitaria (non a caso è stata auspicata una nuova riunione comune come quella svoltasi nel novembre scorso al CNEL) sono momenti di grande rilevanza politica. Su di essi dovrà reggersi quel grande movimento di massa che, prima di tutto, deve rivendicare che cosa si vuole e che cosa si cambia. Nell'interesse del Paese.

Romano Bonifacci

Al professor Antonio Pedone dell'Università di Roma, abbiamo chiesto un'intervista sulle prospettive della economia, anche in relazione alle misure che occorreranno prendendo in considerazione l'economia governativa. Il professor Pedone ha avuto modo di esporre le considerazioni che formano oggetto dell'intervista nel quadro di una discussione che si è svolta nelle scorse settimane presso il Cespe, diretta ad approfondire il giudizio sull'attuale fase dell'economia del paese. Gli incontri presso il Cespe hanno partecipato, tra gli altri, Giuliano Amato, Luciano Castellani, Antonio Di Pietro, Antonio D'Antonio, Lucio Luzzo, Claudio Napoleoni, Giuseppe Orlando, Eugenio Peggio, Giorgio Ruffolo, Eugenio Scalfari, Luigi Spadolini, Paolo Sylos Labini, Vincenzo Vitello.

Ecco il testo dell'intervista al professor Pedone.

Quali sono, nell'attuale situazione economica del paese, le linee fondamentali da seguire, a suo parere, per uscire dalla situazione di disavanzo strutturale della bilancia dei pagamenti e della condizione necessaria per riportare l'economia italiana su un sentiero di crescita stabile e tale da garantire l'impiego delle risorse disponibili. Questa condizione non può essere soddisfatta senza la creazione di ulteriori massicci prestiti esteri (per i pesanti condizionamenti politici che ne derivano) e con continue svalutazioni del marco e degli effetti destabilizzanti e le spinte inflazionistiche che produrranno; anche l'adozione di misure di razionamento del credito e di un vincolo di breve termine, non risolvono il problema di medio termine della bilancia dei pagamenti. In che modo lo sviluppo richiesto delle esportazioni sia la sostituzione di produzioni nazionali alle importazioni, richiedendo, a sua volta, un aumento della quota di investimenti, oltre ad un aumento della quota di esportazioni, sul prodotto nazionale, in che modo, in presenza di un vincolo esterno, una compressione non piccola della quota dei consumi.

Il bilancio dell'Istituto di previdenza, che è il secondo per ordine di cifre dopo quello dello Stato, ha presentato l'anno scorso entrate per 13.773 miliardi ed uscite per 14.779 miliardi, con un incremento del 7,4 per cento del 31,92 per cento. La parte più consistente delle entrate è rappresentata dall'IRPEE (12.500 miliardi) e dal 1975 pari a 12.500 miliardi, con un incremento del 2,92 per cento rispetto all'anno precedente. Tali maggiori oneri sono derivati dall'aumento del numero dei pensionati (147 mila) e dall'incremento dei trattamenti mi-

re della pubblica amministrazione superiore le sue spese correnti, mentre il documento Andreotti propone soltanto di ridurre entro il '79 il disavanzo corrente (cioè il risparmio negativo) del settore pubblico di circa due terzi rispetto al suo livello attuale. Resta poi da spiegare in che modo si pensa di ottenere il massiccio prelievo fiscale che sarebbe richiesto e come si pensa di spingere le imprese ad effettuare quel volume di investimenti.

In sostanza, la definizione e la realizzazione di una «strategia degli investimenti» richiede un vincolo di compatibilità che non è un vincolo di bilancio, ma di politica economica a medio termine. Certo, è un esercizio di compatibilità quello fatto con le considerazioni che ho svolto poco fa. Ma non si può negare l'entità dei problemi che un qualsiasi serio programma di rientro dell'economia deve affrontare. Si tratta di problemi che possono essere affrontati e risolti nel medio periodo. Si tratta di problemi che possono essere affrontati e risolti nel medio periodo. Si tratta di problemi che possono essere affrontati e risolti nel medio periodo.

Questo programma di rientro, da quanto lei fin qui ha detto, sembra attribuire tutto il peso del riaggiustamento dell'economia alla variabile fiscale. Ciò significa che lei non concorda con coloro che, invece, puntano tutto sul controllo della dinamica salariale.

È ovvio che se si vogliono evitare ulteriori svalutazioni della lira anche a breve termine, un vincolo della politica economica è costituito da una crescita del costo del lavoro per unità di prodotto che non sia molto più rapida di quella che si verifica nei paesi...

ad esempio, delle misure da adottare in materia di fiscalità, se si vuole accedere nel medio periodo il prelievo tributario. Occorre la consapevolezza dell'entità dei problemi che derivano dagli obiettivi che ci si prefigge, della urgenza della adozione dei provvedimenti ad effetto differito che sono richiesti per la soluzione di quei problemi e dell'ampiezza di consensi sociali e politici che è richiesta per attuare quei provvedimenti. In altre parole, occorre la consapevolezza che l'economia italiana si trova oggi in una situazione che definirei di «emergenza» e che si sa che non si può risolvere un grave errore raccogliere la occasione offerta dalla temporanea ripresa internazionale per avviare il programma di rientro della nostra economia.

Questo programma di rientro, da quanto lei fin qui ha detto, sembra attribuire tutto il peso del riaggiustamento dell'economia alla variabile fiscale. Ciò significa che lei non concorda con coloro che, invece, puntano tutto sul controllo della dinamica salariale.

È ovvio che se si vogliono evitare ulteriori svalutazioni della lira anche a breve termine, un vincolo della politica economica è costituito da una crescita del costo del lavoro per unità di prodotto che non sia molto più rapida di quella che si verifica nei paesi...

si con i quali intratteniamo rapporti commerciali. Ma bisogna tenere presente che il costo del lavoro dipende da numerose variabili: oltre che dai salari monetari, esso dipende dalla elevazione degli oneri sociali e dall'andamento della produttività (la quale, a sua volta, dipende dal volume degli investimenti e dal grado e modalità di utilizzo degli impianti). E' la crescita della produttività che, nel medio periodo, deve offrire maggiore spazio alla crescita dei redditi senza violare il vincolo della bilancia dei pagamenti. Ciò non toglie che nel breve periodo potrebbe rendersi necessario intervenire in finanza neutrale, diretti a contenere i costi di produzione delle imprese anche in presenza di aumenti salariali apprezzabili, o si potrebbe valutare l'opportunità di accordi per attenuare gli effetti di alcuni automatismi della crescita dei redditi monetari, facendo salire i redditi più bassi. Ma ciò che è particolarmente urgente è che venga avviata sin d'ora la strategia di medio periodo, cogliendo le opportunità che ci sono ancora offerte dalla ripresa produttiva (che, altrimenti, oltre che per la crescita dei redditi monetari, facendo salire i redditi più bassi). Ma ciò che è particolarmente urgente è che venga avviata sin d'ora la strategia di medio periodo, cogliendo le opportunità che ci sono ancora offerte dalla ripresa produttiva (che, altrimenti, oltre che per la crescita dei redditi monetari, facendo salire i redditi più bassi).

Lina Tamburrino

## Approvato all'unanimità il bilancio dell'INPS

# Meno di 900 mila lire la media delle pensioni

Ancora ai «minimi» il 63% dei pensionati - Montagnani illustra i rischi dell'Ente previdenziale - In aumento entrate e deficit - Disavanzi nelle gestioni speciali - Erogazioni pari al 28% del reddito nazionale

Il valore medio delle pensioni dei lavoratori dipendenti in Italia è pari a 881 mila 980 lire annue. Oltre il 63 per cento delle pensioni sono ai livelli minimi. Il 15 per cento sono comprese tra 60 mila e 100 mila lire annue. Il 7 per cento superano questa cifra. Lo ha reso noto il presidente dell'Ente, Montagnani, illustrando il bilancio di attività dell'ente per il 1975, approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione.

Il bilancio dell'Istituto di previdenza, che è il secondo per ordine di cifre dopo quello dello Stato, ha presentato l'anno scorso entrate per 13.773 miliardi ed uscite per 14.779 miliardi, con un incremento del 7,4 per cento del 31,92 per cento. La parte più consistente delle entrate è rappresentata dall'IRPEE (12.500 miliardi) e dal 1975 pari a 12.500 miliardi, con un incremento del 2,92 per cento rispetto all'anno precedente.

Tali maggiori oneri sono derivati dall'aumento del numero dei pensionati (147 mila) e dall'incremento dei trattamenti minimi, dalla scala mobile, dalle elevazioni delle pensioni sociali, dall'incremento dei guanti e l'aumento delle contribuzioni a carico dei lavoratori autonomi, le cui gestioni speciali continuano, tuttavia, a presentare disavanzi vistosi. Quella dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, infatti, ha avuto l'andamento del 1975 di 840 miliardi; quella degli artigiani di 141 e quella dei commercianti di 130 miliardi. In totale, il deficit è di 540 miliardi; con un incremento di 2923 miliardi, pari al 30,51 per cento rispetto all'anno precedente.

## Dopo l'accordo per gli operai zuccherieri

# Fissato anche il prezzo delle bietole per il '76

Teri notte, dopo una difficile e lunga trattativa, le organizzazioni del bieticoltore e le società saccharifere hanno sottoscritto, alla presenza del ministro Marcora, l'accordo interprofessionale per la cessione delle bietole da zucchero. Queste le condizioni ottenute dai coltivatori italiani: — Prezzo per quintale a 167 L. 3200. Questo prezzo è così composto: L. 3270 + I.V.A. direttamente pagabili ai coltivatori e 30 lire da accantonare presso la cassa congiungio zucchero e da utilizzare in caso di eventuali oneri derivanti da una maggiore produzione; — Garanzia del totale ritiro di tutta la produzione '76 al prezzo pieno di L. 3270; — Aumento dei compensi per trasporto di bietole del 13% rispetto al 1975 ed aumento del compenso del ricarico terza da 11 a 14 lire per le bietole; — Avvio di un processo di perfezionamento dei sistemi di controllo per l'accertamento del valore del prodotto nell'affermazione della parità dei diritti e dei doveri.

## Dopo l'accordo per gli operai zuccherieri

Il traffico aereo si avvia a tornare alla normalità. Dopo la decisione dell'esecutivo dell'associazione autonoma dei piloti commerciali (Anpac) di sospendere gli scioperi sceltivi, la motivazione ufficiale fornita è la formazione del nuovo governo — saranno necessari ancora alcuni giorni per l'operatività completa e generale del piano normale degli voli. Il piano di emergenza messo a punto da Alitalia (il programma di volo è limitato a più riprese dalla Fulat) per neutralizzare e comunque limitare i danni all'utenza e alla stessa compagnia derivanti dal perpetuarsi delle irresponsabili agitazioni, resta valido e sarà applicato nel momento in cui l'Anpac deciderà di riprendere le azioni di lotta. La redazione del piano di emergenza è stata possibile per l'impegno dei piloti Fulat e di tutti gli equipaggi ex Anpac o ancora iscritti all'associazione autonoma, non più disponibili a seguire il gruppo dirigente sulla strada dell'irresponsabilità e dell'avventurismo.

## Importiamo ora carne di tutti i tipi

Il problema relativo al consumo di carne di tutti i tipi è stato discusso in una riunione di lavoro che ha visto la partecipazione di tutti i lavoratori del settore per battere i disegni di ristrutturazione, di cui si sono fatti strumenti con le azioni di sciopero, e per la riforma e la riorganizzazione del settore la cui condizione è stata dichiarata in una dichiarazione alla stampa, Agostino Marianetti, segretario confederale del CGIL, ha affermato che il governo deve sapere che una modifica del precedente atteggiamento rischia di assumere un significato preciso e attivo nei suoi rapporti con la Federazione unitaria ed un altrettanto significativo circa i suoi rapporti con il sindacalismo autonomo e «selvaggio».

## Dopo la sospensione degli scioperi selvaggi

# Pochi giorni e il traffico aereo torna alla normalità

La Fulat invita il governo a non mettere in discussione l'accordo già realizzato al ministero del Lavoro - Appello alla riflessione rivolto ai piloti Anpac

Il traffico aereo si avvia a tornare alla normalità. Dopo la decisione dell'esecutivo dell'associazione autonoma dei piloti commerciali (Anpac) di sospendere gli scioperi sceltivi, la motivazione ufficiale fornita è la formazione del nuovo governo — saranno necessari ancora alcuni giorni per l'operatività completa e generale del piano normale degli voli. Il piano di emergenza messo a punto da Alitalia (il programma di volo è limitato a più riprese dalla Fulat) per neutralizzare e comunque limitare i danni all'utenza e alla stessa compagnia derivanti dal perpetuarsi delle irresponsabili agitazioni, resta valido e sarà applicato nel momento in cui l'Anpac deciderà di riprendere le azioni di lotta. La redazione del piano di emergenza è stata possibile per l'impegno dei piloti Fulat e di tutti gli equipaggi ex Anpac o ancora iscritti all'associazione autonoma, non più disponibili a seguire il gruppo dirigente sulla strada dell'irresponsabilità e dell'avventurismo.

La sospensione degli scioperi viene definita dalla Fulat un fatto oggettivamente positivo perché segna una prima sconfitta della linea avventuristica del gruppo dirigente dell'associazione autonoma. «L'isolamento totale in cui è caduta l'azione irresponsabile delle forze che ci hanno sostenute, il piano di emergenza sollecitato dalla Fulat, le defezioni registrate e proseguite la nota, hanno contribuito a questa decisione».

# Lettere all'Unità

## Come si colpiscono gli operai che lottano

Caro direttore, sono un operaio metalmeccanico e lavoro presso le «Officine Alabrese» nella zona industriale di Bari. Vorrei raccontare un po' la mia storia. Fu assunto nel 1961 come manovale e faceva un po' di tutto, lavorando 10 ore al giorno senza che lo straordinario mi fosse pagato. Nel '65 iniziai la mia prima lotta all'interno della fabbrica per la creazione della commissione interna di cui l'azienda era priva. Il padrone accortosi del mio impegno, dopo 15 giorni mi licenziò ed io rimasi per 9 mesi disoccupato. Trascorsi quei mesi a cercare lavoro in giro per l'Italia, fino a quando, il 2 febbraio 1966 come esecutiva. Nel 1968 passai nuovamente a lavorare per formare la commissione interna. Questa e altre lotte ho portato avanti, affiancato da compagni di lavoro. Per la risoluzione dei problemi più gravi della azienda. Ma nel giugno del 1972, una volta sciolta la fabbrica, il cavaliere del lavoro Calabrese si prese la rivincita: tre membri della commissione interna tra cui lo scrivente, furono licenziati. Noi non fummo rimessi a noi precedenti posti di lavoro ma in un cuneo isolato, non più con le vecchie mansioni, ma al carico e scarico di materiale durante un'assemblea di fabbrica denunciando la manovra. Il 21 febbraio '73 il padrone passò nuovamente a licenziare cinque operai, tra cui lo scrivente, ricorrendo a una lettera di trasferimento con la solita pretestuosa motivazione di carattere tecnico. Nonostante ci si sia appellati all'art. 13 del Statuto dei lavoratori, perché alla litale di licenziamento, la nostra mansione, i signori magistrati non hanno giudicato il nostro trasferimento un atto di licenziamento, ma un semplice trasferimento. In altri termini, il licenziamento è stato fatto e ciò costringe un operaio a licenziarsi. Vorrei precisare che ho 52 anni e sono un operaio di buona volontà e di buona coscienza, e che ho una famiglia di 4 persone e un'ipoteca di 10 milioni di lire.

## Fanno male queste medicine tanto colorate?

Egregio direttore, riferendomi all'articolo di Laura Chiti «La lotta contro la diffusione dei tumori - Il pericolo dei mutageni», vorrei sapere se i coloranti che vengono usati nei cibi, come caramelle e coloranti per tessuti, sono o non sono sospetti e se non si trovano anche in moltissime medicine, ad esempio nei Rogon, nei «che» (confetti con Vitamine A + E) che contiene E 124 (0,2 mg., E 102, 0,04 mg.). Se così fosse, le medicine che contengono queste sostanze sarebbero dannosissime.

Ho parlato di tale argomento con il mio medico che mi ha risposto essere una necessità colorare le pastiglie per distinguerle le une dalle altre, ma ha aggiunto che, per esempio, a volte il colore rosso è succo di lampone o di ciliegia, ecc.

In seguito il trasferimento fu comunicato in trasferta di 45 km. Sull'isola di 45 km, ritornati a Bari, ci trovammo in piena lotta contrattuale. Noi non fummo rimessi a noi precedenti posti di lavoro ma in un cuneo isolato, non più con le vecchie mansioni, ma al carico e scarico di materiale durante un'assemblea di fabbrica denunciando la manovra. Il 21 febbraio '73 il padrone passò nuovamente a licenziare cinque operai, tra cui lo scrivente, ricorrendo a una lettera di trasferimento con la solita pretestuosa motivazione di carattere tecnico. Nonostante ci si sia appellati all'art. 13 del Statuto dei lavoratori, perché alla litale di licenziamento, la nostra mansione, i signori magistrati non hanno giudicato il nostro trasferimento un atto di licenziamento, ma un semplice trasferimento. In altri termini, il licenziamento è stato fatto e ciò costringe un operaio a licenziarsi. Vorrei precisare che ho 52 anni e sono un operaio di buona volontà e di buona coscienza, e che ho una famiglia di 4 persone e un'ipoteca di 10 milioni di lire.

FRANCESCO MAIORANO (Bari)

## Lo sport e la bandiera della libertà

Caro compagno direttore, i trendiste non i Paesi africani che si sono ritirati dai giochi olimpici, ma il loro gesto, altamente dignitoso e coerente, abbia trovato il consenso di oppressi e sfruttati, di tutti i popoli democratici, di tutti i combattenti della libertà e di coloro che credono nella solidarietà internazionale.

Non sono un operaio e mi esprimo in parole povere ma suggerire dal cuore e da una lunga e proficua educazione del mio partito, vorrei dire alcune parole a coloro che sbadano al quattro venti la «purezza dello sport», a coloro che si affrettano a confondere lo sport con la politica; con ferma convinzione di causa, infatti, mi permetto di dire che lo sport è un mezzo per la promozione del proprio Paese; che, prima del sollevamento di 150 kg, viene un problema più grande e più arduo, il problema della libertà.

Non sono rimasti soli i 32 Paesi di colore. Il loro è stato un atto di grande coraggio. Un loro vittoria è una vittoria di tutti i popoli. Una loro sconfitta, è una sconfitta di tutti i popoli. Una loro vittoria è una vittoria di tutti i popoli. Una loro sconfitta, è una sconfitta di tutti i popoli. Una loro vittoria è una vittoria di tutti i popoli. Una loro sconfitta, è una sconfitta di tutti i popoli.

Non sono rimasti soli i 32 Paesi di colore. Il loro è stato un atto di grande coraggio. Un loro vittoria è una vittoria di tutti i popoli. Una loro sconfitta, è una sconfitta di tutti i popoli. Una loro vittoria è una vittoria di tutti i popoli. Una loro sconfitta, è una sconfitta di tutti i popoli.

MANLIO CUCCHINI (Udine)

## Se si parla dell'Basilicata è per una disgrazia

Signor direttore, sono uno dei tantissimi emigranti lucani che da anni sono arrivati nel Nord per trovare lavoro. Le scrivo perché ho visto un'immagine di Basilicata in quella che considero ancora la mia terra. Per la prima volta la radio (da tempo non si sente più) ha parlato della Basilicata nel corso di un notiziario e, guarda caso, per una disgrazia fortuita. Qualora non fossimo stati abbastanza chiari per far capire la natura protrattiva di tali gesti, prego di notare che il nostro movimento si batte non soltanto per la ventimila lire di aumento (anche se sono indifferente a questo) ma soprattutto per una riforma giusta della Pubblica Sicurezza.

Non dormiamo sonni tranquilli quando siamo costretti ad usare manette e manganelli, o ancor peggio, a puntare le nostre pistole contro i nostri fratelli che si battono anche per i nostri interessi. Ci rammarichiamo anche quando dobbiamo arrestare giovani che compiono piccoli reati perché costretti dalla mancanza di un posto di lavoro o perché il sistema non gli ha insegnato a darsi la possibilità di vivere. Quando siamo infatti costretti a colpire ragazzi seri soltanto di un cerchio di procurarsi cibo quando si è in vacanza, o di non avere un lavoro, ci rammarichiamo molto. E siamo costretti a farli affinare altri non per un errore, ma per un errore di sistema. Non sono un operaio, ma quando poi sappiamo che una volta scontata la pena, queste persone, uscendo peggiori di quando entrarono, non sono portati ad uno sconforto ancora più grande.

Per tutto ciò rivolgo un appello a tutte le forze democratiche affinché continuino a lottare per la nostra libertà. Ed a chi vede ancora nel poliziotto un nemico, lo sbrighi a gli diciamo di valutare meglio le cose: noi gli siamo fratelli e compagni, perché questa è la nostra terra e questa è la nostra terra e questa è la nostra terra.

CARLO VICINO (Carugate - Milano)

## in breve

- PRODUZIONE INDUSTRIALE + 6,8. L'indice della produzione industriale (base 1970/100) nel mese di giugno (23 giorni lavorativi) è risultato 119,2, in aumento del 6,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (24 giorni lavorativi) il cui indice risultò 111,8. Nel periodo giugno-giugno (147 giorni lavorativi) l'aumento del 19,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1975 (146 giorni lavorativi).
- SINDACATI PER I FRIULI. Si è svolto un incontro tra una delegazione del sindacato unitario di Friuli Venezia Giulia e la segreteria della federazione CGIL, CISL e UIL, rappresentata da Lama, Marcora e Pagani, per un esame della situazione della regione e per l'assunzione di ulteriori iniziative per la ricostruzione. La segreteria della federazione e la delegazione sindacale friulana, hanno ribadito l'esigenza di misure straordinarie.
- IRAQ PER AUMENTO PETROLIO. L'Iraq ha chiesto il favore di un rincaro del greggio, a causa degli aumenti di prezzo dei prodotti industriali forniti dal mondo occidentale. L'Iraq avanzerà una proposta di aumento dei prezzi alla prossima riunione dell'organizzazione dei paesi produttori di petrolio (OPEC) che avrà luogo nel Qatar a dicembre.

## Sirio Sebastianelli



La famiglia vista dai bambini in questa puntata dall'inchiesta «Quando la scuola funziona»



- 1) Mia mamma; 2) mio babbo; 3) mia mamma; 4) io; 5) mia mamma; 6) mia mamma; 7) perchè è buona; 8) sì.

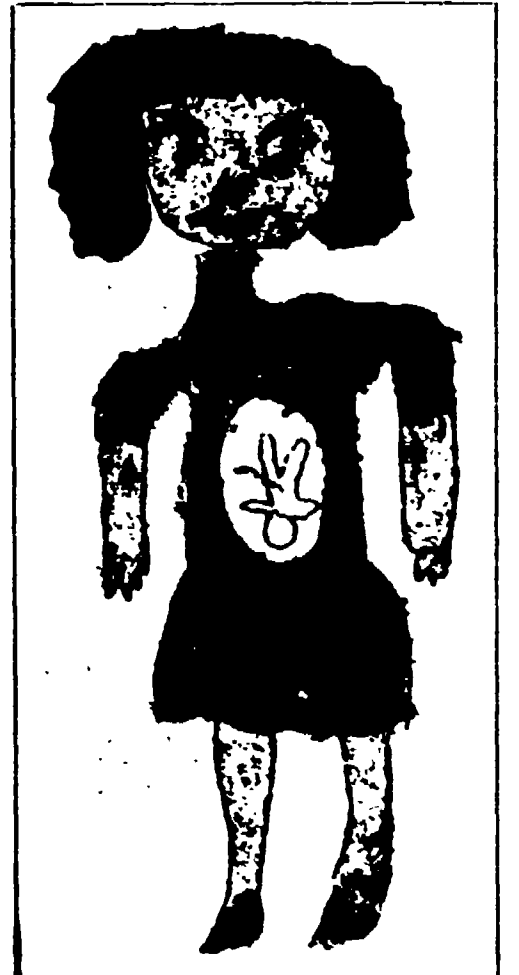
«Vorrei al posto delle botte bacini e carezze»: è un desiderio irrealizzabile?

La nascita, gli scapaccioni, il lavoro dei genitori, i rapporti familiari nella visione affettuosa ma critica e razionale dei giornalini di classe - L'impegno culturale degli insegnanti per un'educazione dell'infanzia che si basi su «amore e conoscenza»

UNA combinazione di amore e di conoscenza è secondo Bertrand Russell, «la giusta via» per crescere bene i bambini. Se questa combinazione sia interamente realizzabile oggi nel nostro Paese, non è facile a dirsi, ma è possibile invece riconoscere lo sforzo che in questa direzione vanno facendo genitori e insegnanti, dalle testimonianze sulla famiglia riportate dai giornalini di classe arrivati all'Unità per l'inchiesta «Quando la scuola funziona».

intenso, scientifico, talvolta ardito ma mai immotivato o irresponsabile. Aiutare, per esempio, i bambini ad informarsi del primo incontro fra i loro genitori, ad «appropriarsi» delle nozioni necessarie per capire come sono stati procreati, ad acquistare consapevolezza dei sentimenti che hanno accolto la loro nascita significa, nei fatti, portare un contributo determinante a dare basi più solide a quell'«amore» verso i genitori che non può essere disgiunto dalla «conoscenza».

storia, gli studi, i dibattiti, le statistiche ragionate sulla famiglia sono infatti numerosissime e ricche di interesse, e sarebbe errato dare ad esse rilievo minore nel giudizio positivo sul mondo nuovo con cui i giornalini - e quindi la scuola - affrontano il tema della famiglia.



CHE COSA SONO I FIGLI PER LE LORO MAMME? Bar chart showing percentages for various categories like 'SCELTO', 'CONFESSIONE', 'MAMMA', 'PACCIANO'.

Il primo uomo che è venuto sulla terra

IL LIBRO DELLA FINE DELL'ANNO della classe II B della scuola elem. di Castenaso - Bologna. «Su 21 mamme e 21 papà abbiamo visto che: - tutte le nostre mamme picchiano 3 papà non picchiano. Allora i papà sono un po' più buoni DOVE? 3 sulle gambe, 12 sul sedere, 6 nella faccia, 18 dappertutto (anche nella testa). CON CHE COSA? 21 con le mani, 2 con la scopa, 4 con la ciabatta, 8 con la cinghia, 2 col bastone, 4 con la bacchetta. NELLE ALTRE CLASSI, PICCHIANO I B - 15 mamme e 8 papà di 18 bambini I C - 13 mamme e 13 papà di 16 bambini II A - 15 mamme e 18 papà di 21 bambini III A - 9 mamme e 9 papà di 20 bambini IV A - 18 mamme e 17 papà di 27 bambini IV B - 19 mamme e 15 papà di 27 bambini V A - 18 mamme e 14 papà di 23 bambini B - 12 mamme e 8 papà di 22 bambini.

IL NOSTRO PÀRERE

La mia mamma mi picchia spesso perché lo devo fare. Secondo me è ingiusto che ci picchiano perché loro da bambini facevano dei pasticci ed è anche giusto perché siamo piccoli e non capiamo cosa si deve fare. Io se sarei in loro, le botte non le darei, perché se i genitori non ci dicono le cose che noi non sappiamo, lo facciamo sempre. MASSIMO

Mia mamma da tanto che è stanca...

«I MESTIERI DEI NOSTRI GENITORI» testo collettivo della classe II C della scuola elem. V Emanuele - Parma. Mia mamma quando viene a casa da lavorare, mi dice di non farla arrabbiare perché le fa male la testa e devo prendere i cachets. PAOLINO

Quando mio padre e mia madre non si sgridano

II E della scuola elem. M. Montessori di San Mauro Pascoli - Forlì. Inis. Piero Maroni. In ogni famiglia ci sono momenti brutti, vediamo prima quali sono i più brutti: ANDREA - Quando la mamma si arrabbia e picchia me e mia sorella. MORVAN - Quando mio papà mi viene a prendere e quando comprano qualcosa ai miei fratelli e a me nicotina. ELISABETTA - Quando mia mamma mi dice «A t'amaz, a t'amaz!» e mi picchia. MAURIZIO - Quando devo andare a giocare a pallone e mia sorella si mette in mezzo. FRANCESCO - Quando mia sorella mi tira la cinghia. AIDA - Quando mia mamma mi picchia con la scopa. MAURO - Quando mi picchiano. SEVERINO - Quando mia mamma mi dà delle botte. LOREDANA - Quando la mamma mi mena.

Il mestiere di genitore

Il mestiere di genitore è difficile fare il genitore perché i figli fanno sempre arrabbiare. Solo Moran dice che delle volte è facile perché conosce un famiglia dove i bambini sono buoni. Noi però pensiamo che siano pochissime le famiglie coi bambini buoni, e poi nella mia famiglia dice Moran un bambino con le gambe rotte e forse è per questo che sono buoni. Quando si è piccoli si è capricciosi, stufosi, pagnucolosi, e i genitori hanno un gran da fare a calmarli e a pulirli. Quando i figli sono grandi sono un po' più comprensivi e allora diventa più facile fare il genitore. TUTTI

La storia di come è nato l'uomo per me

«Una volta non c'era l'uomo, ma dopo è nato adesso vi dico come ha fatto. Prima sono nati gli animali, e a bere l'acqua dal mare fino a che non diventò grande. Il primo uomo che è venuto sulla terra cominciò a fare dei figli. E così il mondo è pieno di gente, altrimenti non ci sarebbe nessuno e l'Italia sarebbe vuota e anche io non sarei nato». MICHELA E MARCO

Papà mio, quando va nappa o terreno zappa, se stanca...

«LAVORIAMO INSIEME» della classe III della scuola elementare B. Croce di Anacapri - Napoli. Papà mio quando va nappa o terreno zappa, se stanca e pe se cucà se mette o sac nuccio su capo mio papà. Quando va nappa, mia, ciao core mio. ANTONIO PONTICORVO

Quando mio padre e mia madre non si sgridano

II E della scuola elem. M. Montessori di San Mauro Pascoli - Forlì. Inis. Piero Maroni. In ogni famiglia ci sono momenti brutti, vediamo prima quali sono i più brutti: ANDREA - Quando la mamma si arrabbia e picchia me e mia sorella. MORVAN - Quando mio papà mi viene a prendere e quando comprano qualcosa ai miei fratelli e a me nicotina. ELISABETTA - Quando mia mamma mi dice «A t'amaz, a t'amaz!» e mi picchia. MAURIZIO - Quando devo andare a giocare a pallone e mia sorella si mette in mezzo. FRANCESCO - Quando mia sorella mi tira la cinghia. AIDA - Quando mia mamma mi picchia con la scopa. MAURO - Quando mi picchiano. SEVERINO - Quando mia mamma mi dà delle botte. LOREDANA - Quando la mamma mi mena.

Prima nella famiglia c'erano tanti figli

«IL FOGLIO PARLANTE» delle classi III A e C della scuola elem. di via Amorette, Milano. Ins. A. Saba. «Una volta la famiglia era composta di tante persone che vivevano in comune. A quei tempi i nonni li consideravano i capofamiglia. Se la famiglia era ricca tenevano una parte di soldi per i figli che si sposavano perché potessero mettere su casa per conto loro. I bambini appena nati a volte morivano perché non c'erano tante cure per farli morire dalla loro malattia. Prima nella famiglia c'erano tanti figli perché non si conoscevano modi per fare pochi figli». FABIO, ADRIANA, ORIETTA, EMANUELA.

E io gli dico che gli vanno addosso i microbi

«LA FAMIGLIA» delle classi II e III della scuola elem. di Parma. Mio babbo lavora nella stalla e suda sempre e io gli dico che mentre suda gli vanno addosso i microbi, lui risponde che non è vero. Nel posto di lavoro respira la puzza della stalla e secondo me quella puzza fa male ai polmoni.

Mi sento libero quando...

IL CORRIERINO DI S. ANDREA della scuola elem. di Colle Val d'Elsa - Siena. QUANDO VI SENTITE LIBERI? ALESSANDRO - Quando sono solo, senza la mia famiglia. STEFANO - Quando posso esprimere i miei desideri ed i miei sentimenti, mi sento libero anche quando sono con la mia famiglia. LUCIANO - Quando sono fuori solo. ROBERTA - Mi sento libera a scuola, perché lì fra i nonni non mi permette di dire ciò che voglio. ROBERTO - Mi sento libero, quando i miei genitori mi permettono di giocare, di parlare, di fare quello che voglio... Hanno collaborato al giornalino: Luca, Roberto, Paolo, Giacomo, Alessandro, Laura, Silvia, Luciano, Simone, Silvia B., Alessia, Francesca, Ilaria, Maurizio, Procolo, Raffaele, Ilaria, Paola, Donato, Fabrizio.

Un tempo i genitori erano meno furbi e meno esperti

«LA NOSTRA FAMIGLIA» ricerca della classe III D della scuola elem. di Ostia Del Tuco. Abbiamo preso in considerazione 43 famiglie di ieri e cioè quelle dei nostri nonni e 43 famiglie di oggi, cioè le nostre 27 più 16 di compagni delle classi III parallele scelti a caso. Ecco i risultati: FAMIGLIA DI IERI Dieci famiglie: 5 figli; otto famiglie: 4 figli; sette famiglie: 6 figli; sei famiglie: 8 figli; cinque famiglie: 3 figli; 7 figli; due famiglie: 9 figli; 11 figli; una famiglia: 10 figli; 12 figli; 13 figli. FAMIGLIA DI OGGI Ventidue famiglie: 2 figli; undici famiglie: 3 figli; sei famiglie: 4 figli; 5 figli; due famiglie: 1 figlio; una famiglia: 8 figli. Ci siamo chiesti perché un tempo nascevano più bambini e oggi invece si cerca di farne sempre di meno. I nostri genitori ci hanno aiutato e hanno risposto alle nostre domande. MOIRA - Un tempo nascevano molti bimbi perché ne morivano molti. FRANCESCO - Una volta lavoravano il terreno e non essendo ancora stati inventate le macchine agricole, occorreva più forza di opera ed allora si ricorse ai figli. Oggi i genitori lavorano in fabbrica e non trovando il tempo di guardare ai loro figli, di dargli il necessario per crescere e di più intelligente. SIMONETTA - Oggi ci sono meno figli perché la famiglia ha più esigenze.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«IL GIORNALINO DEI GENITORI» delle classi II E e F della scuola elem. di largo La marmora di Sesto San Giovanni - Milano. QUANDO IO NON C'ERO Il fidanzamento è stato lungo e si vedevano di nascosto perché la mamma diceva che erano troppo piccoli - MARCO. Mia mamma e mio papà sono cresciuti insieme e si sono divertiti molto, poi si sono sposati. Mia mamma e mio papà non sono andati in viaggio di nozze perché avevano pochi soldi - MIRIAM. Il mio papà e la mia mamma avevano una casa piccola ma con tanta moquette. Quando erano sposini il mio papà iniziava a fare il dottore e la mamma lavorava alla Simmenthal - STEFANO.

Sono andato a trovare gli uccelli

«TICNO LIL», numero unico della classe Lacio Drom (nomadi) - ms Karpati Bianca Maria - scuola elem. F. Filzi, 56 circolo via del Frantoio - Roma. «C'erano un signore e una signora che non avevano figli. Il marito è andato da una signora a chiamare il dottore. La moglie è rimasta incinta e ha avuto un maschio che si chiamava Pietro. E' diventato grande e domandava dove era il padre. Il padre lo aveva ucciso. La madre diceva: «Non voglio niente». E' nata una femmina e lui la baciava. Diceva: «Finalmente una femmina!». Anche lei voleva trovare suo padre. E' passato tanto tempo. Ha trovato suo padre e gli ha chiesto: «Perché sei scappato?». «Non sono scappato, sono andato a trovare gli uccelli». Hanno collaborato al giornalino: Carla, Loredana, Maurizio R., Maurizio F., Lorenza, Mariella, Mario, Daniela, Brugia, Denis, Silvia, Severina, Elisabetta, Graziella, Moran, Luca, Andrea, Mauro, Aldo, Francesco.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Per me la famiglia è un gruppo di persone

«TUTTI AMICI» degli alunni del tempo pieno della scuola elem. G. C. Abba di Palermo. «Per me la famiglia è un gruppo di persone, la mamma, il papà e i figli - CANINO. «Per me la famiglia è allegria - RADICA. «Per me la famiglia è papà e mamma dopo avere messo a nido la bambina e si forma così una famiglia» - GIOVANNI VIVIANO

La maggior parte dei nostri genitori si esprime in dialetto

«CONOSCERE, COMUNICARE» della classe C della scuola elem. Montebello - Urbino. I RAPPORTI UMANI NELLA FAMIGLIA DI IERI Comandava il padre 15 Comandava la madre 2 Comandavano assieme 4 Si ubbidiva senza discutere 14 Si ubbidiva, ma si poteva discutere 6 Si era liberi di discutere 1 DI OGGI Comanda il padre 8 Comanda la madre 0 Comandano assieme 13 Si ubbidisce senza discutere 9 Si ubbidisce, ma si può discutere 6 Si è liberi di decidere 6 Nelle famiglie dei nostri nonni chi comandava era il padre; gli si doveva ubbidire senza discutere... a quel tempo la donna era considerata poco. Oggi la situazione è un po' mutata: non si pratica più una solida autorità ma nella famiglia c'è chi fa un mestiere e chi un altro; quindi vi è una maggiore indipendenza economica; inoltre oggi si è affermato il bisogno di partecipazione e di donazione più che di lavorare e viene più tenuta in considerazione. Ma vi sono ancora parecchie famiglie dove il padre decide da solo e gli altri dipendono da lui. PROFESSIONE E LINGUA PARLATA DIALETTO: SEMPRE 6 contadini, 1 camionista, 1 ferriolo, 1 macellaio, 1 muratore A VOLTE: 2 muratori, 1 carabinieri, 1 camionista, 1 contadino, 1 segretario MAI: 1 commissario, 1 medico, 1 rappresentante. La maggior parte dei nostri genitori si esprime in dialetto. L'uso della lingua è in rapporto con il mestiere esercitato. PROFESSIONE E QUOTIDIANI LETTI IN UNA SETTIMANA: MAI: 3 muratori, 3 contadini, 1 macellaio, 1 carabinieri, 1 camionista UNA VOLTA ALLA SETTIMANA: 4 contadini, 1 agricoltore, 1 ferriolo DUE VOLTE: 1 camionista SETTE VOLTE: 1 commissario, 1 rappresentante SETTE VOLTE, PIU' QUOTIDIANI: 1 contadino, 1 insegnante, 1 segretario LA maggior parte dei nostri genitori si tiene poco informati perché non leggono quotidiani né settimanali (come risulta da un altro diagramma della ricerca - n.d.r.).

La verità detta giusta è un buon metodo

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.

Al mare c'è sempre tanta gente che si vuole sposare

«L'ARCOBALENO DI NOTIZIE» della scuola elem. Kennedy, Domodossola - Novara. Ins. G. Pitoni e I. Capasso. «Oggi il gennaio abbiamo fatto un'assemblea dei perché ed è venuta fuori una domanda: come nascono i bambini? La nostra maestra ci ha spiegato come nascono i bambini. La parte che mi ha fatto più ridere è che certe mamme raccontano ai bambini che sono stati portati dalle cocche oppure che li hanno trovati sotto un cavoto. Mia mamma dei bambini non me ne ha mai parlato comunque è sempre meglio saperne...» «COSA PENSAVO I NOSTRI GENITORI QUANDO A SCUOLA SI TRATTANO CERTI ARGOMENTI. La prima assemblea è stata importante. L'argomento che abbiamo trattato è come nascono i bambini. Noi abbiamo approvato personalmente questo insegnamento perché la verità detta giusta è un buon metodo per la formazione del carattere di ogni bambino. Il concepimento di un futuro neonato non è per niente una cosa da nascondere, ma bisogna che tutti i genitori insegnassero ai propri figli che la materia e la cosa più bella che Dio ha creato». Hanno collaborato al giornalino: Franco B., Franco, Giovanna, Paola, Amedeo, Roberto, Piero, Antonio, Pinuccio, Roberto B., Filomena, Domenico, Mauro, Carlo, Giorgio, Grazia, Danilo, Laura, Sonia, Patricia, Orietta, Marina, Renata, Angela.



Il significato e il valore politico del documento siglato dai partiti democratici

L'intesa istituzionale apre la strada a un nuovo modo di governare la città

La riforma della «macchina» comunale perché sia più efficiente, rapida e aperta al controllo dei cittadini - Un nuovo assetto del decentramento - La conferma e lo sviluppo dell'accordo raggiunto nel luglio '75 - Petroselli ribadisce le esigenze da cui è scaturita la proposta comunista di una giunta di emergenza

La riforma della «macchina» comunale, perché sia più efficiente, più rapida, più aperta al controllo democratico dei cittadini...

fronto tra i partiti ha compiuto, con essa, un significativo passo in avanti. Resta ancora da scegliere, però, il modo della formazione della giunta: quale governo, quale maggioranza per il Campidoglio...

accento sul fatto che si tratta di un processo politico che deve maturare. Allora, di fronte a questa situazione abbiamo detto: si formi una giunta di emergenza fra tutte le forze democratiche e popolari...



ATTORNO AI COMPAGNI SPAGNOLI Calorosi incontri con i compagni spagnoli al festival dell'Unità della Mole Adriana e di Ostia Pontile. Al primo è intervenuto Manuel Azcarate, dell'esecutivo del Partito comunista di Spagna...

Aggredito un compagno mentre usciva dalla sezione «Celio-Monti»

ASSALTO FASCISTA A COLPI DI PISTOLA

I colpi sono andati a vuoto - Lo squadrista identificato e arrestato dalla polizia - Ha sparato 2 colpi ed è fuggito raggiungendo un gruppo di missini - E' già stato protagonista di numerosi episodi di violenza al liceo Cavour

Da parte di due aziende

Denunciati tre medici: «certificano malattie false agli impiegati»

«Rilasciavano certificati sanitari senza motivo, favorendo numerose assenze sul lavoro degli impiegati: con questa accusa due società hanno presentato alla Procura della Repubblica una denuncia...

Dell'istituto superiore di Sanità

Presto un primo esame sull'inquinamento industriale nel Lazio

Un'indagine campione sulla tossicità delle industrie chimiche sarà effettuata nella nostra regione. E' la prima iniziativa del genere presa in Italia. Ne ha dato notizia il direttore dell'istituto superiore di Sanità...

Le iniziative popolari a sostegno della stampa comunista

Decine di incontri concludono le feste del «luglio romano»

Al Pontile di Ostia alle 19 parla il compagno Luigi Petroselli - Numerosi festival dell'Unità in programma nelle province di Latina, Viterbo e Frosinone

Nozze

Si sono sposati in Campidoglio i compagni Manuela Moschini e Alberto Palozza. Agli sposi i fratelli: auguri dei compagni della sezione di Casal Bertone...

Proteste per la chiusura delle poste il sabato

La decisione di chiudere gli uffici postali periferici per l'intera giornata di sabato a partire dal mese di agosto, ha suscitato ieri la ferma protesta dei posteggiatori aderenti alla CGIL e UIL...

ALUNNI RESPINTI ALUNNI RIMANDATI A SETTEMBRE. Automobilisti NSU. STUDIO DENTISTICO. ATTEZIONE!!! SOLO FINO AL 13 AGOSTO. STREPIIOSA VENDITA DI PROPAGANDA a prezzi all'ingrosso. TVISORI colore e bianco e nero - Radio - Registratori - Giradischi - Lavastoviglie - Lavatrici - Frigoriferi - Cucine - Congelatori - Condizionatori - Lucidatrici - Battilappeti Aspirapolvere, ecc. Primarie Marche - Regolari garanzie Ditta PIRRO - Via Tasso 39, int. 3

GRAN BAZAAR VIA GERMANICO, 136-138 (50 mt. ang. Via Ottaviano) SVENDITA PER FINE STAGIONE. Camicie francesi L. 500 Pantaloni cotone » 1.500. Gonne » 500 Camicie » 1.500. Bikini » 500 Magliette filo » 1.500. Costumi interi » 2.000. Cole » 1.500 Costumi » 500. Vestiti » 2.000 Scarpe corda » 1.000. Giacca e gonna » 4.000 Bermuda » 1.000. Giacca » 2.000 Jeans color. Lee » 4.500. Scarpe corda » 1.000 Magliette Lee » 2.000. Sandali » 1.000 Giubbini » 2.000. Magliette cotone » 1.000 Jeans Lee » 6.500

A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800 (vicino la Stazione FF.SS.) ABRACADABRA è MAGIA. OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO: L. 190.000, L. 160.000, L. 580.000, L. 450.000, L. 470.000, L. 125.000, L. 60.000, L. 160.000, L. 375.000, L. 60.000, L. 375.000. ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE



Autostrade, vie consolari e scali ferroviari congestionati per il grande esodo

# MASSICCIO L'ASSALTO AI TRENI

## Dodici ore di fila per imbarcarsi sui traghetti diretti in Sardegna

Istituiti 15 treni speciali a Termini - I commenti dei commilitoni dell'agente morto l'altro giorno cadendo sui binari: «L'inciviltà non è dei passeggeri ma di chi li fa viaggiare in queste condizioni» - Migliaia di stranieri nella città abbandonata dai romani



Intasamenti ai caselli autostradali, quindici treni straordinari diretti al Sud, scali marittimi e aerei... L'assalto per l'imbarco sui traghetti supera le 12 ore e lungo le code di autovetture che si sono formate sono rimpatriati, come ogni anno, gli accampamenti di fortuna. Per il trasporto delle autovetture sui traghetti, le ferrovie dello stato hanno distribuito oltre 4.000 biglietti di prenotazione, ma fino a ieri sera i veicoli imbarcati sono stati appena 2.300. Le ferrovie dello stato hanno cinque «corse» al giorno per la Sardegna ed ogni traghetto ha una capacità di circa 180 vetture, per cui si calcola che gli ultimi a fare le prenotazioni non riusciranno a partire prima di martedì. Sull'Aurelia, in direzione Civitavecchia, ieri sera si è registrato un traffico molto intenso con notevoli intasamenti ed in-

terferenze verso il Meridione è stato ingigantito dalla chiusura delle grandi fabbriche settentrionali. La stazione Termini, in particolare, ha rappresentato un nodo nevralgico attraverso il quale sono passati - secondo alcuni dati ufficiali forniti dalla direzione delle FS - almeno trecentomila passeggeri. Per far fronte allo straordinario afflusso di utenti, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto, come abbiamo detto, quindici convogli speciali che si sono aggiunti alle partenze ordinarie. Ma, come ogni anno, le stazioni sono state «il massimo» - dicono al-

la direzione delle FS - che è possibile fare con gli attuali mezzi a disposizione) si sono dimostrate nettamente insufficienti ad assorbire ed eguagliare l'enorme incremento di passeggeri. E' stato così che anche ieri il principale scalo ferroviario cittadino è stato tenuto per tutta la giornata di nuovi episodi di quella «corsa al posto» che venerdì sera è stata la causa principale della morte di Luigi Cesari, scivolato sui binari mentre sopraggiungeva un convoglio.

Molti hanno fatto la voce grossa contro le scene di inciviltà a cui si abbandonerebbero i passeggeri - ha detto una guastante in servizio ai binari - e forse è vero che un maggiore controllo da parte degli utenti potrebbe evitare disagi come quelli accaduti di notte. Ma lo sono meridionale, di un paesino della provincia di Catanzaro, e se bene cosa vuol dire contrattare un posto a sedere sui vagoni, per un viaggio di dodici, quindici ore. Non si tratta di inciviltà della gente che sale sui treni facendo magari a gomitate con i vicini che sono nelle stesse condizioni. L'inciviltà vera è quella che costringe questa gente a fare ore e ore di fila sui marciapiedi delle vagoni pensili per salire su un treno che normalmente si spinge dalla metà dei posti rispetto ai biglietti rilasciati.

Enorme è stato l'afflusso di passeggeri ai treni, ma molti sono anche i romani che hanno scelto l'automobile per il loro viaggio. Oltre sessantamila aut. hanno cercato ieri i caselli autostradali, così come era avvenuto il giorno prima; ma al tempo stesso ingente è stato il traffico sulle vie consolari. La polizia stradale ha effettuato rilevamenti con gli appositi strumenti: i risultati ufficiali si concludono che l'inciviltà è qualche giorno. Intanto un bilancio ufficiale ma attendibile rivela una cifra vicina alle 150 mila auto giornaliera. L'A 1 in entrata a Roma si è formata una coda lunga tredici chilometri di auto in transito per il sud.

L'eccezionale incremento del traffico automobilistico è stato affrontato dagli agenti della «strada» e dai carabinieri con un massiccio impiego delle pattuglie e un vasto spiegamento di uomini e mezzi.

Particolarmente curato, come è tradizione, anche il servizio di vigilanza contro i furti negli appartamenti, gli scippi, le molestie alla quiete in una città che d'agosto si svuota di romani e si riempie di turisti. La maggiore attività delle forze di polizia - dice un ufficiale dei carabinieri - non può tuttavia prevenire le imprudenze di tutti. E' opportuno quindi che quanti lasciano il proprio appartamento tengano presenti le più elementari norme per ricevere brutte sorprese. Serrare bene porte e finestre, chiudere le acque e gas, devono essere le prime precauzioni del cittadino.

Non molto diversa dalle stazioni ferroviarie e dai porti è la situazione degli scali portuali. Le sale d'attesa peccati i tipi di voli sono affollatissimi: la direzione dell'aeroporto di Fiumicino non è in grado di fornire le cifre esatte dell'affollamento di voli nazionali tuttavia, i numeri relativi a quelli internazionali bastano da soli a descrivere efficacemente la situazione: una media di cinquemila passeggeri al giorno, con la punta massima di seimila utenti registrata ieri.

Nelle foto: lunghe file alle biglietterie della stazione Termini e via Fratina invasa dai turisti.

La fabbrica «paga» anni di cattiva gestione e di operazioni speculative

# L'Aifel in liquidazione sospende 110 lavoratori

Macchinari moderni e finanziamenti non salvano l'azienda dal fallimento - E' sorta nel '64 con i soldi della Cassa del Mezzogiorno - Operai e impiegati mobilitati per difendere il posto di lavoro

L'Aifel è ad un passo dal fallimento: chissà senza i risultati positivi il periodo di amministrazione controllata, 110 operai e impiegati dello stabilimento metalmeccanico di S. Palomba a pochi chilometri da Pomezia, sono stati sospesi dal lavoro. Ora il futuro della fabbrica è nelle mani di un liquidatore che ha il compito di cedere al miglior offerente i beni della azienda. Quella dell'Aifel non è però la storia di una fabbrica inutile, vecchia e incapace di andare avanti. Lo stabilimento ha macchinari efficienti e capacità produttive notevoli. I refrigeratori che escono dalle linee hanno acquirenti sicuri ed un mercato in continua espansione. In più, se tutto ciò non bastasse, il ministero dell'Industria ha messo a disposizione della azienda un finanziamento di oltre un miliardo.

Perché, allora, da oltre un anno la fabbrica è in preda ad una crisi che appare ormai insanabile e si trova ormai vicina alla smobilizzazione? «La risposta a questa domanda - dice Paolo Ceccarelli, operaio membro del consiglio di fabbrica - è nella

storia dell'Aifel, nelle vicende che hanno accompagnato i diversi passaggi di proprietà, nei metodi usati con cui l'azienda è stata gestita al momento della sua nascita e nella politica multinazionale Brown Boveri».

La fabbrica nasce nel '64 grazie ai fondi dell'esodo per il Mezzogiorno. Sono gli anni dello sviluppo precipitoso di Pomezia, in cui gli insediamenti industriali sorgono come funghi, senza alcun controllo né programmazione. Il segno dell'embargo al denaro pubblico che ha guidato la mano del finanziere è l'azienda che si subito sentì: a periodi di assunzioni in soprannumero si alternano in continuazione in massa a casata integrazione.

I bilanci della società, malgrado le facilitazioni e gli incentivi della Cassa, continuano per anni a segnare il rosso. La gestione è tanto rovinosa che nel '8 la fabbrica viene venduto al colosso multinazionale Brown Boveri. Il passaggio di proprietà provo-

ca l'immediata razionalizzazione della produzione, un sensibile ammodernamento degli impianti, ma si portò dietro molte restrizioni alla commercializzazione che si dimostrano successivamente rovinose.

In pratica, veniva imposta all'Aifel l'acquisto e la vendita della stragrande maggioranza dei prodotti alla multinazionale. Con questo sistema la Brown Boveri è riuscita a far crescere la produzione di esportazione di capitale.

«Facciamo un esempio» - spiega Giovanni Speranza, impiegato del reparto refrigeratori - «costato all'Aifel 100 milioni di lire, la fabbrica viene venduta a 90 alla casa madre la quale a distanza di qualche mese si rivende a 110».

Il passivo è così venuto accumulando portando infine all'insediamento del fallimento. La gestione è tanto rovinosa che nel '8 la fabbrica viene venduto al colosso multinazionale Brown Boveri. Il passaggio di proprietà provo-

Con l'approvazione del bilancio per il '76

# Ampi consensi a Viterbo sul programma della Provincia

Previsi interventi per la sanità, la scuola e la cultura, l'agricoltura - Un importante risultato politico che apre la via di più ampie intese democratiche

Un piano immediato di interventi per l'assistenza sanitaria, la scuola e la cultura, il sostegno all'agricoltura, e lo sviluppo dei lavori pubblici: questi, nelle linee generali, i punti salienti del programma definito venerdì scorso alla Provincia di Viterbo, con la approvazione del bilancio preventivo per il '76. Il documento finanziario, come è noto, è stato approvato con i voti di Pci, Psdi, Psdi, Pri, e significativi astensioni del gruppo consiliare democristiano.

Un primo risultato positivo, verranno annoverati in una democratica, eletta il 5 luglio scorso, e composta di comunisti, socialisti e socialisti democratici.

Alcune cifre, partendo dalla assistenza sanitaria: sono previsti 5 miliardi e mezzo, che verranno suddivisi in interventi di potenziamento e ristrutturazione ospedaliera, nella istituzione di corsi professionali per infermieri e tecnici, in quattro centri di rinnovamento di tutto il settore sanitario. In particolare, è prevista l'istituzione del servizio di igiene mentale, per il quale è stato già assegnato l'incarico al professor Giovanni Jervis, già direttore a Reggio Emilia.

Scuola e cultura: la spesa programmata è di 1 miliardo e mezzo, e tra le iniziative più importanti vanno annoverati i piani di trasporto gratuito per gli alunni delle medie, l'istituzione di mense scolastiche. Ancora, per l'agricoltura, in un quadro generale di rinnovamento di tutto il settore ortofrutticolo, al sostegno della cooperazione nel campo della meccanica, alla promozione di consorzi di cooperatori. Analoghe iniziative a sostegno della cooperazione sono previste nel bilancio provinciale per i settori commerciale e artigianale. Per quanto riguarda lo sviluppo della visibilità e i lavori pubblici in genere, la spesa è invece di 2 miliardi e 440 milioni.

Se queste sono le cifre, non meno significativo è il risultato ottenuto con l'approvazione del bilancio provinciale: infatti, si è potuta scongiurare la minaccia di una gestione conservatrice, avviando nel concreto un positivo confronto tra tutte le forze democratiche sul problema più urgente di risolvere nel viterbese. E gli sviluppi del confronto si sono manifestati nell'atto stesso della votazione, quando i dirigenti della Dc hanno deciso di astenersi, riconoscendo la validità e la serietà del documento finanziario presentato.

«Il risultato del voto - ha detto il compagno Polacchi, presidente della amministrazione provinciale - ha concesso una libertà nuova e originale alla articolazione del confronto democratico all'interno della assemblea, rispondendo alle nostre stesse esigenze politiche. E' un risultato auspicabile che nel futuro la azione della giunta democratica possa realmente coinvolgere anche gli esponenti istituzionali del consiglio, in un profondo processo di rinnovamento, già rivelatosi reale e positivo».

Un voto «positivo», dunque, sotto molti aspetti, come ha anche sottolineato l'assessore Delle Monache, «che ha permesso la approvazione del bilancio e getta le basi di una nuova metodologia di lavoro, di confronto dialettico, con un impegno politico e culturale collocato nel ruolo politico e culturale adeguato ai nuovi compiti della Provincia».

E' il segno del «nuovo» che anche dalle iniziative delle forze intermedie come il Psdi: «Sono soddisfatto del voto - ha detto il vicepresidente Fulchiaro - e del risultato ottenuto dal Psdi - è un passo decisivo per realizzare gli impegni presi, sul piano politico e programmatico».

Civitavecchia: ingiustificate le dimissioni del Psi dalla giunta

Le improvvise e ingiustificate dimissioni del sindaco Izzì e dei due assessori socialisti della giunta comunale Pci-Psi di Civitavecchia vengono in questi giorni vagliate dalle forze politiche democratiche della città portuale. Il Pci, attraverso il compagno De Angelis, assessore al decentramento, è intervenuto nel dibattito già durante la seduta consiliare di venerdì - nella quale fu comunicata la decisione - sollecitando gli esponenti del Psi a rivedere le loro posizioni.

Alle origini delle annunciate dimissioni, c'è una imitazione quanto inattesa opposizione del Psi a portare avanti - sulla base degli impegni comuni presi fin dal 13 giugno '75, quando la giunta si è formata - il dibattito politico tra i partiti per ottenere l'adesione sulle scelte programmatiche del più ampio arco di forze democratiche, creando al tempo stesso le condizioni per un allargamento del governo comunale, mantenendo e rafforzando l'unità tra i due partiti della sinistra.

Dopo le elezioni del 20 giugno questo processo è andato avanti ed è maturato nel corso delle consultazioni che si sono svolte con la Dc, il Psdi, il Pri. In questo contesto, sono emerse le disponibilità, che vengono dopo lo apporto costruttivo già più volte manifestato dal Pci, democristiani e repubblicani ad entrare nella coalizione di governo. Inoltre, la stessa Dc, si è dichiarata favorevole ad un accordo istituzionale e programmatico, e ad una verifica del programma attuato, rapporti costruttivi da instaurare tra le forze che compongono la maggioranza e lo scudocrociato.

In questo contesto, è maturata l'improvvisa decisione dei rappresentanti del Psi di dimettersi. «In questo modo - ha precisato il compagno De Angelis - non si facilita il confronto in atto tra i partiti, e si rischia soltanto di determinare un rallentamento dei lavori. E' in questo spirito che abbiamo rivolto ai compagni socialisti, facendo appello alle responsabilità di un partito che gioca un ruolo importante nel movimento operaio, di rivedere la loro posizione».

«Il risultato del voto - ha detto il compagno Polacchi, presidente della amministrazione provinciale - ha concesso una libertà nuova e originale alla articolazione del confronto democratico all'interno della assemblea, rispondendo alle nostre stesse esigenze politiche. E' un risultato auspicabile che nel futuro la azione della giunta democratica possa realmente coinvolgere anche gli esponenti istituzionali del consiglio, in un profondo processo di rinnovamento, già rivelatosi reale e positivo».

«Il risultato del voto - ha detto il compagno Polacchi, presidente della amministrazione provinciale - ha concesso una libertà nuova e originale alla articolazione del confronto democratico all'interno della assemblea, rispondendo alle nostre stesse esigenze politiche. E' un risultato auspicabile che nel futuro la azione della giunta democratica possa realmente coinvolgere anche gli esponenti istituzionali del consiglio, in un profondo processo di rinnovamento, già rivelatosi reale e positivo».

**STREPITOSO SUCCESSO AL Rouge et Noir**

**IN ESCLUSIVA**

**DIVAGAZIONI DELLE SIGNORE IN VACANZA**

HELEN VITA - RALF WOLTER  
ASTRID FRANK - MAX GRIESSER  
KARIN GÖTZ  
ERHART HOFBAUER

**2ª settimana**

Il film più irriverente della storia del cinema!

**ALL' ARISTON**

RIUSCIRÀ IL PRESIDENTE A FARE L'AMORE DAVANTI ALLE TELECAMERE?

**ZERO MOSTEL ESTELLE PARSONS**

**FOREPLAY**

JERRY ORNICH  
GEORGE S. RIVING  
ERHART HOFBAUER

Vieta ai minori di 18 anni

ARIA CONDIZIONATA

**Centro storico**

Roma sue strade del centro, dicono: «Che bella trovata ha fatto il comune non più le quattro ruote sul groppone, ma solo passeggero dal finto sion».

Un riposo anche per noi giusto e umano dopo tant'anni di sopportazione grazie, è giunta la buona correzione dal traffico auto e rifiuto non sano.

Questo risparmio di manutenzione vada a beneficio dei contribuenti colpiti da ingiusta valutazione.

La penna scrive senza pensamenti chi talpa trova giusta relazione il colosso resta nei patimenti.

Romolo Veloccia  
Cav. Ord. Vittorio Veneto

**VELOCIA**

FABBRICA Letti d'ottone e in ferro PRESENTA

**LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA**

BREVETTO ROMOLO VELOCIA

● Per le malattie della colonna vertebrale non più favole per la rigidità ● Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute ● Non cigola ● Indistruttibile ● Ha la durata di più generazioni ● Massima igiene

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - Tel. 433955  
VENDETTA: Via Labicana, 118 - Tel. 750882  
Via Tiburtina, 512-B - Tel. 435141  
ROMA

**DA DOMANI ORE 9 A PREZZI INFERIORI DI OGNI FALLIMENTO**

**SI OFFRONO ALLA VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO 15.000 VESTITI UOMO "GRAN MARCA"**

**E CONFEZIONI DONNA MODA ESTATE '76**

ESEMPI	VALORE	RIDOTTO
Vestiti gran marca uomo lino e canapa	45.000 L.	12.500
Vestiti lissimo lana e terital	55.000	12.500
Vestiti Trevira alta moda	39.000	12.500
Vestiti Galles pura lana	59.000	12.500
Vestiti gran marca freschi	49.000	12.500
Vestiti gabarden e cotone	39.000	12.500
Vestiti alpapas	55.000	12.500
Vestiti Marzotto lana e terital	38.000	12.500
Vestiti tweed alta moda	59.000	12.500

**VASTO ASSORTIMENTO GRANDI TAGLIE FINO AL 61**

**RICORDATEVI: SOLO IN VIA NAZIONALE, 216: 15.000 vestiti uomo a sole L. 12.500**

<b>5.000 GIACCHE DA UOMO ESTIVE MOD. 76</b>	<b>5.000 GONNE LINO ULTIMA MODA</b>
da L. 39.000 a L. 12.500	da L. 15.000 a L. 3.900

**INOLTRE VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VESTITI DONNA, MAGLIERIA e CAMICERIA TUTTO a L. 3.900**

**VIA NAZIONALE 216 FIANCO UPIM**

**SI ESCLUDE VENDITA ALL'INGROSSO**

**cappanti**

**OGGI**

Il sole sorge alle ore 6,07 e tramonta alle ore 20,52; la durata del giorno è di 14 ore e 45 minuti. La luna, luna nuova, si leva alle ore 12,31 e cala alle ore 23,30.

**TEMPERATURE**

Nella giornata di ieri sono state rilevate le seguenti temperature: ROMA: Nord minima 16, massima 30. FIUMICINO minima 18, massima 28. EUR minima 18, massima 28. GIAMPINO minima 16, massima 29.

**TELEFONI UTILI**

Soccorso pubblico di emergenza: 112. Polizia: 4586. Carabinieri: 6770. Polizia strada: 556505. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: ambulanza: CR1: 555666. Guardia medica: permanente. Ospedali Riuniti Policlinico: 4050708. San Camillo: 5870. San Eugenio: 595903. San Giovanni: 1578241. San Giuseppe: 683002. Santo Spirito: 654062.

**FARMACIA DI TURNO**

Acilia: Calise, Via Delle Alpi, 9. Anzio: Pignatelli, Angelo Claudio (IV Miglio). Forze, Via Scaulice, 23. Ardeatino - Eur - Giannone, Viale Alessandro, 273. Odescalchi, 3. Vitale, Via A. Leonardo, 27. Francione, Via V. Cerulli, 16. Aurelia - Gregorio VII: Morganti, Via Pio XI, 30; Borgo - Prati - Delle Vittorie - Trionfale: Basso Bini, Via degli Scipioni, 59; 61; Magnanni, Via Marianna Donnici, 33; Polze, Via Monte Zebio, 34; Sofia, Via Angelo Emo, 100. Casabertone: Stocchi, Via C. Ricotti, 42. Casal Morena: Gallo Ercole, Via S. Maria, 10. Casale di Roma: Imperiale, Prenestino - Centocelle: Marchetti, P.zza dei Mirtili, 1; Giannone, Viale Alessandro, 273; Piccoli, Piazza dei Quattrocchi, 11; Marini, Via Tor de Schiavi, 281; Bonisignori, Piazza Ronchi, 2. P.le

Aratola - Collatino: Di Palma, Via del Badile, 25 D. Fiumicino: Musilli, Via Formosa, 50 A. Flaminio: Tor di Valle - Via Clara: Ponte Milvio: Fieming, Via Bevasio, 130. E. M. Becker, Via L. Borgia, 73. Saboturo, Via Donni Olimpici, 194. Bolosco, Via dei Colli, Portuensi, 449. Marconi: 1578241. San Giuseppe, Via C. S. 303; Colli, Via A. Roffi, 9; Ampele, Via Curbiotto, 1. Monte Sacro: Monte Sacro Alto: Zelli, Via Val Melaina, 151; Isola, Via Monte S. Rino; Bortolotta, Piazza Conca d'Oro, 34; Stracuzzi, Viale Adriatico, 107; Caracci, Via U. Ojetti, 102. Nomentana: Sbarigia, P.zza delle Promozioni, 8; Battista Nomentana, Via C. Mass, 56; Ombra Lidio, 34; Trionfale, Via dell'Idrovantico, De; Bani, Via delle Balcinate, 139; G. Quinto, Via della Rovere, 2; Di Carlo, Via Olivieri (ang. Via Capo Passero, Ostiense, 5; C. Gioia, Via A. Machigni; Strozzi, 79; Brunetti Renato, Vicolo di Grotta Peretta, 1; Magnani, Via Giannone, 15; La Giustiniana - Ottaviano: Lupo, Via dell'Isola Farnese, 44; Parini Carlo, Via Chelini, 34; Pietralata: Torri, Via E. Cecchi, 57; Casarone, Via E. Cecchi, 57; Casarone, Viale della Piana, 94. Tor de Cenci: Torri, Dr. Fernando Belli, Viale Beata Vergine del Carmelo 73-75.

**XIX CIRCOSCRIZIONE**

La XIX Circoscrizione, in collaborazione con la direzione dell'ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà, ha organizzato una serie di spettacoli, all'interno dell'ospedale, aperti ai cittadini del quartiere. Il programma prevede cinque iniziative, che si svolgeranno tra agosto e settembre. Il 2 agosto, alle ore 16,30, è previsto un recital del cantante napoletano Tony Cosena, ed il 5 agosto, sempre alle 16,30, con il cantante romano Graziella Di Prosero.



LA «QUEENSLAND YOUTH ORCHESTRA» DIRETTA DA JOHN CURRO ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Martedì 3 agosto alle ore 21,30, alla Basilica di Massenzio, concerto della «Queensland Youth Orchestra» diretta da John Curro (chitarra elettrica)...

AIDA E BALLO EXCELSIOR ALLE TERME DI CARACALLA

Oggi, alle 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» di G. Verdi (trapp. n. 16) concertata e diretta dal maestro Giuseppe Mirelli...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.92) La Sagra della Musica...

TEATRO DI VERZURA (Via Celimontana - Tel. 73.48.20)

Associazioni Culturali Concerti dell'Arcadio nell'antico teatro comunale...

PREMIO LATINA 1976 - RASSEGNA DELLO SPETTACOLO

A Bassano del Grappa, nell'antico teatro comunale, alle 21,30: «Incontro con la danza»...

PROSA E RIVISTA

ANITEATRO QUERCIA DEL TASO (Gianicolo - Tel. 654.77.84) Alle ore 21,30: «La commedia dei fantasmi»...

VILLA ALDOBRANDINI (Via Mazzarino - Tel. 67.87.494)

Alle ore 21,30, XXIII Estate del Teatro Romano la Compagnia del Teatro di Roma...

6ª settimana di favoloso successo AI CINEMA TIFFANY A STRA ROXY

IL CAPOLAVORO DI WALERIAN BOROWCZYK il famoso regista de «LA BESTIA»

Una stupenda risposta a tutta la pornografia timida

WALERIAN BOROWCZYK PALOMA PICASSO

RACCONTI IMMORALI DI BOROWCZYK

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

III ESTATE TUSCOLANA AL TEATRO DELLE FONTANE (Viale Torlonia - Frascati) Alle 21,30, Giorgio Albertazzi...

SPERIMENTALI

BEAT '72 (Via G. Belli, n. 72) Alle 22,30: «Dato privato» di A. Fagrelli.

CABARET-MUSIC HALL

PIPER (Via Tagliamonte, n. 9) Alle 20,30, spettacolo-musica: «Polvere di stelle»...

BLU-ROCK (Via Palermo, 34-A) Tel. 47.68.28

Dalle 21,30, recital musicale con 21 repliche del «Ballo Excelsior»...

IMMINENTE A ROMA

DIVERTIMENTO ASSICURATO CON MANONE GRAN SOLDATO

È un giusto premio per le famiglie costrette a restare in città

SELAVI (Via Taro, 28-A - Telefono 84.45.67)

Alle ore 18-20: «Hostess cabaret»...

TEATRO 21 (Via Giuseppe Ferrini 17-A - Piazza Mazzini)

Alle 21,15, la Coop. Teatrale Aquarius pres. «Non uccidete le sole musicali»...

VILLA ALDOBRANDINI (Via Mazzarino - Tel. 67.87.494)

Alle ore 21,30, XXIII Estate del Teatro Romano la Compagnia del Teatro di Roma...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Medaglie d'Oro, 49 - Tel. 38.37.29)

CINE CLUB

FILMSTUDIO Studio 1 - Alle 19, 21, 23: «Caccia sadica»...

POLITECNICO

Alle 19, 21, 30, 24: «Lettera al Cremlino» di J. Huston...

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - Via G. Pape Tel. 731.33.08

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour Tel. 352.123

AMERICA - V. Nat. del Grande, 5

Tel. 581.61.68 L. 1.800 La beta delle 55, con D. Thorne...

APPIO - Via Appia Nuova, 56

Tel. 622.04.05 L. 1.000 Kosmos anno 2000, con S. Bondarjuk...

ROMA BENE

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO ORARIO APERTURA 16,30 ULTIMO 22,30

AUREO - Via Vigne Nuove, 700 Tel. 800.606

AUSONIA - Via Padova, 92 Tel. 475.110

AVVERBURO - Via Pir. Cutili, 15 Tel. 272.137

BALBUZZA - Piazza Balduina Tel. 347.592

BARBERINI - Piazza Barberini Tel. 475.17.07

BELCITO - Piazza Med. d'Oro Tel. 340.887

BOLOGNA - Via Stamira, 7 Tel. 426.700

BRANCACCIO - Via Merulana 244 Tel. 735.255

CAPITOL - Via Sacconi, 39 Tel. 393.280

CAPRANICA - Piazza Capranica Tel. 686.957

COLA DI RIENZO - Piazza Cola di Rienzo Tel. 590.584

DEI VASCIDORI - Piazza R. Pilo Tel. 588.454

DIANA - Via Appia Nuova, 427 Tel. 670.419

DUE ALFONSI - Via Castina, 523 Tel. 687.500

EDEN - Piazza Cola di Rienzo Tel. 380.183

EMBASSY - Via Stoppani, 7 Tel. 670.419

EMPIRE - Via R. Margherita 29 Tel. 487.719

ETIOLE - Piazza In Lucina Tel. 699.1078

EURCINE - Via List, 22 Tel. 591.09.86

EUROPA - Corso d'Italia, 107 Tel. 865.736

FIAMMA - Via Bissolati, 47 Tel. 475.110

FIAMMETTA - Via San Nicolò da Tolentino Tel. 475.0454

GALLERIA - Galleria Colonna (Chiuso per restauri)

GARDEN - Via Trastevere, 246-C Tel. 582.848

GIARDINO - Piazza Vulture Tel. 894.846

GIOIELLO - Via Nomentana, 43 Tel. 864.149

GOLDEN - Via Taranto, 36 Tel. 755.002

GREGORY - V. Gregorio VII, 180 Tel. 638.06.00

HOLIDAY - Largo B. Marcello Tel. 858.326

KING - Via Fogliano, 7 Tel. 831.95.41

INDUINO - Via G. Induno Tel. 582.495

LE GINESTRE - Casalpalocco Tel. 503.3

MAESTROSO - Via Appia Nuova Tel. 786.018

MAJESTIC - Piazza 65, Apolloni Tel. 679.498

MERCURY - Via di P. Castello 44 Tel. 656.17.67

METRO DRIVE IN - Via Cristoforo Colombo Tel. 609.02.43

METROPOLITAN - V. del Corso 6 Tel. 659.400

MIGNON D'ESSAI - V. Viterbo 11 Tel. 869.49.93

MODERNA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

MODERNITA - Piazza della Repubblica Tel. 460.285

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Il giorno della civetta» (Alecchino)
«La strana coppia» (Astor)
«Tutto modo» (Capranichetta)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma)
«Prima pagina» (Giardino)
«Stop a Greenwich Village» (Holiday)
«Intrigo internazionale» (Metro Drive In)
«Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Rivoli)
«A qualcuno piace caldo» (Smeraldo)
«Il laureato» (Averio)
«Un uomo da marciapiede» (Clodio, Colosseo, Diamante)
«Soldato blu» (Traiano, Splendid, Bolto)
«Arancia meccanica» (Farnese)
«Siamo uomini o caporali?» (Rialto)
«L'uomo dal sacco caparisi» (Trianon)
«La pantera rosa» (Delle Grazie)
«Il mistero delle 12 sedie» (Tibur)
«Caccia sadica» (Filmatudio 1)
«Un tram che si chiama desiderio» (Filmatudio 2)
«I comari» (Montecarlo Alto)

- SISTINA - Via Sistina, 129 Tel. 475.038
SMERALDO - P.zza Cola di Rienzo Tel. 351.581
SUPERCINEMA - Via A. Depressi Tel. 485.498
TIFFANY - Via A. Depressi Tel. 462.390
TREVINO - Via S. Vincenzo, 3 Tel. 689.619
VIGNA CLARA - P.zza Jacini, 22 Tel. 320.359
VITTORIA - Piazza Santa Maria Liberatrice Tel. 571.357

SECONDE VISIONI

- ABADAN - Via G. Mazzoni Tel. 624.02.50
ACILIA - Il padrone parte II, con Al Pacino
ADAM - Via Castina, 1816 Tel. 616.824
ALASKA - Via Tor Cervara 319 Tel. 220.122
ALBA - Via Tala Giovanni, 3 Tel. 570.855
ALCE - Via delle Fornaci, 37 Tel. 632.648
AMBASCiatori - Via Montebello, 101 Tel. 451.570

ECCEZIONALE AL MAJESTIC

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

SCIROCCO

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TRIONFA AL CINEMA APPIO

BELSITO - ULISSE

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

KOSMOS ANNO 2000

È UN FILM PER TUTTI

AI CINEMA ATLANTIC ESPERIA

ECCEZIONALI FAVOLOSI

FRANCO DANNI-KATIUSCIA RAIKA-JURI

ancora una volta... a Venezia

PRIMA PORTA - P.zza Saxe Rubra Tel. 691.33.91
RENO - Via Casl di S. Basilio Tel. 416.303
RUBINO D'ESSAI - V. S. Saba 24 Tel. 570.827
SALA UMBERTO - Via della Mercede, 56
SPLENDID - Via Pier delle Vigne Tel. 620.205
TRIANO - Via M. Scovola, 101 Tel. 780.302
VERBANO - Piazza Verbanò Tel. 851.355

OSTIA

FIUMICINO

ACILIA

DEL MARE - Via Antonelli Tel. 605.01.07

CLAMOROSO TRIONFO AL ROYAL AMERICA

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI (Villa Borghese) (Non pervenuto)
NOVINE - Via Merry del Val Tel. 581.62.35
ODEON - P.zza della Repubblica, 4 Tel. 464.760
LE SORRELLE
COLUMBUS - Un dollaro bucatò, con M. Wood - A
CHIARASTELLA - Simonetta Mattoe un gioco da ragazzi, con P. Smith - C
DELLE GRAZIE - La pantera rosa, con D. Niven - A
FELIX - 12 secondi per fuggire, con C. Bronson - A
LUCCIA - La terra dimenticata dal tempo, con D. Mc Clure - A

Un film di violenza pura

Cola di Rienzo Bologna

SE SEI UN UOMO PRENDI LA PISTOLA E ADDESTRATI AD UCCIDERE! LA VIOLENZA, IL RICATTO, LA SOPRAFFAZIONE SONO ALLE PORTE DI CASA TUA! DIFENDITI!

AMERICA VIOLENTE

VIETATO AI MINORI DI 18

STRARIPANTE SUCCESSO AL CINEMA QUIRINALE

IL FILM CHE STRADIVERTE EROTIKAMENTE

AFRIKA EROTIKA

LA COMMISSIONE DI CENSURA HA CONCESSO IL NULLAOSTA INTEGRALE CON DIVIETO AI MINORI DI ANNI 18 PERCHE' E' UN FILM «NATURE»

AFRIKA EROTIKA

«IL LINGUAGGIO E' NATURALISTICO PER QUANTO INNATURALE» (PAESE SERA) «AFRICA SENZA SEGRETI E SENZA VELI» (MOMENTO SERA)

AI CINEMA ATLANTIC ESPERIA

ECCEZIONALI FAVOLOSI

FRANCO DANNI-KATIUSCIA RAIKA-JURI

ancora una volta... a Venezia

PRIMA PORTA - P.zza Saxe Rubra Tel. 691.33.91
RENO - Via Casl di S. Basilio Tel. 416.303
RUBINO D'ESSAI - V. S. Saba 24 Tel. 570.827
SALA UMBERTO - Via della Mercede, 56
SPLENDID - Via Pier delle Vigne Tel. 620.205
TRIANO - Via M. Scovola, 101 Tel. 780.302
VERBANO - Piazza Verbanò Tel. 851.355

OSTIA

FIUMICINO

ACILIA

DEL MARE - Via Antonelli Tel. 605.01.07

CLAMOROSO TRIONFO AL ROYAL AMERICA

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI (Villa Borghese) (Non pervenuto)
NOVINE - Via Merry del Val Tel. 581.62.35
ODEON - P.zza della Repubblica, 4 Tel. 464.760
LE SORRELLE
COLUMBUS - Un dollaro bucatò, con M. Wood - A
CHIARASTELLA - Simonetta Mattoe un gioco da ragazzi, con P. Smith - C
DELLE GRAZIE - La pantera rosa, con D. Niven - A
FELIX - 12 secondi per fuggire, con C. Bronson - A
LUCCIA - La terra dimenticata dal tempo, con D. Mc Clure - A

AI CINEMA ATLANTIC ESPERIA

ECCEZIONALI FAVOLOSI

FRANCO DANNI-KATIUSCIA RAIKA-JURI

ancora una volta... a Venezia

PRIMA PORTA - P.zza Saxe Rubra Tel. 691.33.91
RENO - Via Casl di S. Basilio Tel. 416.303
RUBINO D'ESSAI - V. S. Saba 24 Tel. 570.827
SALA UMBERTO - Via della Mercede, 56
SPLENDID - Via Pier delle Vigne Tel. 620.205
TRIANO - Via M. Scovola, 101 Tel. 780.302
VERBANO - Piazza Verbanò Tel. 851.355

OSTIA

FIUMICINO

ACILIA

DEL MARE - Via Antonelli Tel. 605.01.07

CLAMOROSO TRIONFO AL ROYAL AMERICA

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI (Villa Borghese) (Non pervenuto)
NOVINE - Via Merry del Val Tel. 581.62.35
ODEON - P.zza della Repubblica, 4 Tel. 464.760
LE SORRELLE
COLUMBUS - Un dollaro bucatò, con M. Wood - A
CHIARASTELLA - Simonetta Mattoe un gioco da ragazzi, con P. Smith - C
DELLE GRAZIE - La pantera rosa, con D. Niven - A
FELIX - 12 secondi per fuggire, con C. Bronson - A
LUCCIA - La terra dimenticata dal tempo, con D. Mc Clure - A







Oggi gran conclusione allo Stadio Olimpico: equitazione a squadre e chiusura dei Giochi

# Maratona sorpresa: trionfa Cierpinski (RDT)

L'Olimpiade sopravvive a se stessa

## Vitalità oltre la retorica

L'impegno degli atleti ha sconfitto quanto di banale, delirioso e corvillo sta intorno ai Giochi - Adesso si chiude con un sospiro di sollievo e con una soddisfazione per i kebecchiosi - Spirito olimpico e nazionalismo

Da uno dei nostri inviati

MONTREAL, 31. Resta soltanto da accendere l'ultima bandiera della lotta, quella più zuccherata e malinconica. Domani sera, fra balli, cori, giunonate, coraggiate, canzonette e sfilate in ordine sparso degli atleti rimasti, si scriverà l'ultimo capitolo della XXI Olimpiade. Ma le dedine degli spettatori, appunto, si accenderanno quando verrà annunciata la bandiera dei cinque cerchi e del labellone luminoso giungerà l'ennesimo appuntamento: «Arrivederci a Mosca, nel '80». Poi, tutti insieme a dialogare per le strade, travolgendo gli ormai inutili sbarramenti di sicurezza, spruzzando gli ultimi spruzzi di entusiasmo, cercando di fermare la notte perché all'alba sarà tutto diverso, remoto, finito, spento. Buona notte, amici, il malessere di un sogno troncato a metà, anche se bandiere e souvenir sono lì a risonare, a ricordare un accaduto davvero e che la Comaneci, la Ender, Juan-torren e Stevenson ci appartengono un po', a tutti noi.

L'Olimpiade sopravvive a se stessa, alle sue magagne, ai suoi errori, ai suoi intrighi. Montreal, in fondo, ha fatto da ottima cartina di tornasole mettendo in luce quanto di corrotto, inerte, di deterioro, circondando la retorica dei Giochi e - nello stesso tempo - mostrando che, tuttavia, non c'è a bloccare il tutto compressore della vitalità, dell'agonismo, dello spettacolo.

Adesso, certo, senza occhi indiscreti si passerà a fare i conti sul serio: ma almeno sul piatto della bilancia i kebecchiosi possono far pesare un successo di prestigio, una organizzazione senza gravi peccati, e soprattutto l'assenza di violenza, dopo i bagni di sangue di Città del Messico e di Monaco. Ogni cosa, si capisce, ha un prezzo: in questo caso il muro dei sedicimila soldati, la difficoltà di stabilire rapporti umani: tutto quello, insomma, che ha fatto strillare alto lo spirito olimpico. Ma la scelta era pressoché obbligata: proprio perché eccezionale cura di sicurezza, irradiati in diretta in tutto il mondo, i Giochi non poterono mancare del corollario di autolobio e mitragliatrici. E lo «spirito olimpico», se mai c'è stato, deve essere sepolto da un pezzo.

Fraternità, incontro di civiltà, serena e leale competizione e tutto il fiorire delle bandiere che in questi giorni si è abbattuto come un ciclone sul Canada, suonano davvero come uno sketch un po' surreo di Cechov e Renoir: in verità le Olimpiadi sono, ormai in larga parte, una colossale festività del nazionalismo riconosciuto, autentico, con tutti i timbri in regola. L'unica classica che conta è quella - non ufficiale - dei medagliere per nazioni. Dalla parte, nessuna meraviglia. Forse che in RDT, quando non rientra ancora riconosciuta dai paesi occidentali, non ha proprio affidato allo sport il ruolo di «ambasciatore d'aggiato»? E qualche dubbio che le vittorie degli atleti tedeschi abbiano reso assai più di qualsiasi lavoro diplomatico? Così, perché stupirsi, se paesi che investono miliardi nella scelta, nella preparazione, nella gestione di questi Giochi, pagano lo stato per pubblicizzare l'Inno e la bandiera, invece che una qualsiasi cosa di garzone e dentifrici. E in questa ottica, le sconfitte talvolta diventano un dramma, trascinandosi dietro il pesante bagaglio dei favori, delle malumori, delle fra-

zioni, delle invidie. Atleti che ritolano di stringersi la mano, che si lanciano insulti sanguinosi, che si sbarrano dietro le spalle, sono un po' la faccia di Stato, come accade in questi giorni per gli americani. I loro di rabbia e d'ira, di ostilità, per essere stati battuti - sotto gli occhi del pubblico di casa - non soltanto dall'URSS ma anche dalla RDT. «Non bisogna spendere, spendere di più...» ripetono nel clan con argosia genuina «atleti che divengono una poena di serie B». E, capisco, c'è il modello di vita da difendere, la sua pretesa, l'orgoglio, la truppa dei confronti.

D'accordo, è politica, quella che fa arricciare il naso alle vesti della pochezza olimpica. Ma il caso di Taiwan prima e subito dopo il ritiro dei paesi africani hanno forse messo in luce un'altra realtà: il quilibrio «al di sopra delle parti». Taiwan, naturalmente, non è mai stato un pretesto per agitare un po' le acque, creare un po' di vittimismo e gridare all'indignità. Il suo ritiro, sapendo di almeno quattro anni che mai e poi mai i canadesi si sarebbero ardati, è stato una sgarbata a Pechino. Diverso, invece, il discorso per i paesi africani e soprattutto chiaro l'errore di calcolo. Che cosa gli atleti non trovarono una unità d'azione contro la Nuova Zelanda - e i suoi rapporti con il Sudafrica? «Non lo credeva quasi nessuno; e quando è iniziato il ritiro era ormai troppo tardi». Ma, in realtà, alla consueta pacchia, alla gelmeria, al cavillo che salverebbe la situazione. Meglio così, forse, anche se molto hanno perso questo Olimpiadi; meglio così perché almeno c'è la prova che la strada degli equitanti non porta lontano e, prima o poi, bisogna avere il coraggio delle scelte.

«Montreal ha mantenuto la sua parola e le sue promesse», ripetono, fieri i kebecchiosi. E davvero Toronto, Ottawa e gli altri grandi centri del Canada, la delusione: erano convinti che finisse in un mezzo disastro, altrettanto se lo auguravano per dare un'immagine presentabile e megolomani francofoni. Invece tutto è filato liscio. Oh, certo, a cosa non irradia di risonanza, traffico di manodopera e la speculazione sulla costruzione degli impianti, le cose sono state così: e oltre il previsto, per pagare i debiti dei Giochi ci vorranno forse altri dieci anni, e chissà per quanto tempo resteranno addebitati alcuni dei mastodontici impianti. Ma, come a ricordare il sindaco Drapagnon, «non c'è un Tour Eiffel» e i pericoli non si preoccupano più di chiudersi e costare e a cosa serve la ragione, cassina, tale per gli altri. Chissà, forse questi di Montreal sono davvero gli ultimi Giochi del nazionalismo. L'anello terminale di una catena che si è gonfiata e dissimulata. Per Mosca già ci sono delle promesse, si dice il numero delle scudette, rinunciare al tasto, al superfluo, all'eccezionale. In fondo, sulle condizioni, perché le Olimpiadi possono continuare senza aiuti di questi aspiranti organizzatori? Si chiude in bellezza, comunque. A polemiche ormai fiacche e ad animi non più accesi, cosa resta se non la scelta dei colori e l'abbracciatura dei ricordi? La pioggia dei giorni, gli arrivi allo stadio, le sfilate, le sfilate di Cracford, i morbidi tuffi di Dibasi, lo sponimento degli avversari di Stevenson. L'uscita dello Stadio, si riempie per l'ultima volta di questo microcosmo in festa nonostante le sue tensioni e le sue lacerazioni, i suoi conflitti. E tutto sommato, sono davvero, nel bene e nel male, personaggi del nostro tempo.

Marcello Del Bosco

Combattutissimo sprint e netta affermazione del formidabile mezzofondista mentre lo statunitense Wohlhuter è incappato in una nuova sconfitta

## Nei 1500 oro al neozelandese Walker Un altro argento al belga Van Damme

Nelle staffette doppietta degli Stati Uniti in campo maschile e della RDT in quello femminile, con il record mondiale nella 4x400 - Buon sesto posto dell'Italia con Guerini, Benedetti, Caravani e Menne a nella 4x100 - Successo dello statunitense Jenner nel decathlon - Bergamo sesto nel salto in alto



MONTREAL - In questa ottima sequenza le emozionanti fasi finali dei 1500 metri. Viren è primo, seguito a sinistra dal neozelandese Quax e Dixon; quest'ultimo verrà superato sul filo di lana dal tedesco Hildenbrandt, che con un tuffo a pesce gli strapperà il bronzo

**Nostro servizio**  
MONTREAL, 31. Il decathlon è la più masochista delle discipline olimpiche. La sventura del Decathlonista è il fatto che se ne parla solo in occasione dei grandi avvenimenti tipo Giochi Olimpici e campionati continentali. E' solo allora che grandi masse (allo stadio e in poltrona davanti al televisore) hanno occasione di osservare la tremenda fatica che si svolge in due sole giornate su diciannove discipline: 100 piani, getto del peso, salto in lungo, salto in alto, 400 metri piani, nella prima giornata; 110 ostacoli, lancio del disco, salto con l'asta, lancio del giavellotto, 1500 metri nella giornata conclusiva.

All'avvio ha condotto la gara il sorprendente tedesco federale Guido Kratschmer ma è da ricordare che la tradizione della RFT nella difficile disciplina è di primordine. E' sufficiente avergliato atleti come Willi Holtdorf, Hans-Joachim Wundt, Kurt Eberlein e Horst Beyer - che è poi stato costretto a cedere la leadership al campione olimpico di Monaco, Nikolai Avilov.

La rimonta di Bruce Jenner è iniziata con l'asta dove soltanto lo spettacolare francese Robin è riuscito a sopravvivere. E' stato dopo il salto con l'asta che si è aperto il vincitore olimpico sarebbe stato l'americano Bruce Jenner. Il giavellotto, infatti, ha segnato la sconfitta del sovietico Ma la conclusione, terribile, si è avuta con i 1500 metri. Cercate di immaginare una pattuglia di atleti stremati da nove prove durissime su piste e pedane. Immaginate atleti robusti che si gettano in una lizza tremenda lunga quasi tre giri di pista. Hanno il fiato corto e sanno che debbono far scattare il cronometro sui tempi validi perché non si arrendano. Il vantaggio diretto, bisogna «scrivere» tempi importanti. Nella batteria conclusiva dei 1500 metri il canadese Viren, il lituano Litvinenko, tagliato fuori dalla lotta per le medaglie, scattare all'avvio e prendere un margine consistente di vantaggio.

Jenner si è limitato a controllare il grande avversario sovietico. A metà gara l'ha «assaggiato» e visto che Av-



MONTREAL - VICTOR SANJEV nel salto di m. 17,29 che gli assicurerà il trionfo nel triplo e la terza vittoria consecutiva olimpica

lo non reagiva l'ha piantato. Ma Litvinenko era irraggiungibile e così Jenner si è accontentato di ottenere il tempo che gli avrebbe consentito non solo di vincere ma di conquistare il record mondiale con il punteggio di 8028 punti. Medaglia d'argento, a sorpresa, al tedesco federale Guido Kratschmer, e medaglia di bronzo al campione uscente Avilov. Quanto al campione d'Europa Skovronek, poi.

Continua intanto a destare grande eco la strepitosa vittoria del finlandese Lasse Viren nei 5 mila metri. Nessun atleta è mai riuscito a scendere sotto i 15 minuti e 10 secondi. Nemmeno il leggendario Paavo Nurmi. Nella storia dell'atletica leggera è quindi più che mai lecito affiancare i nomi leggendari di Hannes Kohlemainen, dello stesso Nurmi, di Peter Snell, di Emil Zatopek, di Douglas Lowe e di Vladimir Kuts al nome del fantastico dominatore del mezzofondo a Montreal.

Nella maratona c'è stata una clamorosa sorpresa con l'eliminazione dello statunitense (di origine lituano) Bill Jakubowski. Vincitore delle «Trials» americane, Lazzaro Rodolfo Bergamo, ottimo a 2:05 e 2:10, è stato eliminato al primo tentativo rimediando con sicurezza alla seconda prova. La misura di 2:14, 17, è stata raggiunta dal norvegese Falkum, capace di ben altri balzi.

I maratonisti si avviano sotto la pioggia ad avere il trionfo. Il canadese Shorter, Cierpinski e Watson. Quando i faticatori dei 42 km sono al quinto chilometro scendono in pista i Douglas, i Love e i Vladimir. L'avvio è moderato e fa subito intuire che non ci sarà record del mondo. Il favorito è il canadese Claude Ferrigno, irlandese Eamon Coghlan a condurre la non rapida danza.

Alla campana John Walker va ad affiancare l'irlandese e poi si preoccupa di incrementare la resistenza nel seguito dal belga Van Damme, dal tedesco federale Wellmann e dal britannico Simon. All'uscita della curva Walker è sempre in vetta. Invano attaccato dal formidabile belga e dal tedesco Mentre Rick Wohlhuter cede clamorosamente il neozelandese va a conquistare la medaglia d'oro in 3:39. Il secondo è il canadese Claude Ferrigno, un ventiduenne di Wellmann e al deludente Wohlhuter.

A 2:18 nel salto in alto fallisce il canadese Watson, neozelandese, un ventiduenne che era stato come grande avversario di Stone. Fallisce anche l'americano Barrineau mentre il primatista mondiale va allegramente sopra 2:21. Bergamo è eccellente a 2:18. Invece il maratonista canadese non nella loro improba fatica. Al 15. chilometro Shorter e Viren sono in testa assieme. Il canadese Watson e Cierpinski, Franco Fava si trova in un gruppetto di inseguitori a un centinaio di metri.

Per la prima finale delle staffette gran battaglia tra le formazioni delle due parti. Inge Helten passa il testimone ad Amneris Koeniger con netto margine su Barbel Eckert della RDT. Ma la tedesca federale non riesce a conservare il largo margine (un metro circa) e cede progressivamente fino a essere sconfitta. La medaglia

d'oro va quindi alla Germania Democratica con 42'37. Argento alla Germania Federale e bronzo all'Unione Sovietica.

E i maratonisti continuano nella loro durissima fatica. Il passaggio al 15 km è velocissimo: 45'42". Al 20 km sono in sette al comando: gli americani Rogers e Shorter, il finnico Viren, il canadese Drayton, il belga Lissoni, il tedesco democratico Cierpinski e il sorprendente indiano Singh.

Dopo le ragazze tocca allo staffetta maschile 4x100. Non c'è praticamente storia. Gli statunitensi Glance, Jones, Hampton e Riddick dominano nettamente in 38'31 davanti alla Germania Democratica e all'Unione Sovietica.

Per l'Italia un dignitoso sesto posto con Guerini, Caravani, Benedetti e Menne. Intanto, sempre sotto la pioggia, il maratonista seguono nella loro lunga fatica. Attorno al 25 km, (dopo un rapido passaggio al 20. l'ora 01:24) Shorter lancia l'attacco e gli resta all'attacco alle terga solo il tedesco democratico Cierpinski.

A 2:21 nel salto in alto (ga-

sta difficile con la pedana bagnata) massacro dei ventiduenni: l'americano Senjakov e Belshmidt. La misura di 2:21 è fatale anche all'azzurro Rodolfo Bergamo.

La terza finale delle staffette è la 4x400 femminile. Le tedesche democratiche 42 portavoce fanno gara a se mentre si sviluppa un'aspra battaglia per la medaglia d'argento che finisce per premiare le statunitensi (con la Bryant in ultima frazione) a spese delle sovietiche. Per le ragazze della RDT è anche record del mondo con un fantastico 3:19'24 che sbircia il precedente 3:27.

La staffetta del miglio maschile, ex un trionfo previsto, per gli Stati Uniti che vincono in 3:58'66 davanti alla Polonia di Jan Werner e alla Germania Federale. E in tanto la novità è che nella maratona il tedesco democratico Waldemar Cierpinski (2 ore 12'13 quest'anno) ha lasciato la compagnia di Shorter e se ne va verso il traguardo sotto la fittissima pioggia. Si è da poco spento l'oro dell'anno nazionale della RDT in onore della staffetta del miglio femminile che il maratonista della RDT fa il suo ingresso trionfale nello stadio acclamato da settantamila spettatori. Alle spalle del sorprendente tedesco si piazza il favorito americano Frank Shorter, vincitore a Monaco, quattro anni fa. La medaglia di bronzo premia il maratonista favorito dell'anno Kareel Lasse Viren. Il grande Lasse Viren alla prima esperienza sulla distanza massima distanzia Buona gara per Franco Fava, ottavo al traguardo.

Grande sorpresa nell'alto con Stone, primatista del miglio, che sbaglia i tre salti a 2:23.

L'estenuante gara del salto in alto è stata vinta dal polacco Jacek Wszola, superando la misura di 2:23. Secondo si è piazzato il canadese Greg Joy con metri 2:22 e terzo lo statunitense Dwight Stone, primatista mondiale con metri 2:21.

John Lee Foster

A seguito del caso riguardante il giovane tuffatore Nemisanov

## Dura protesta dell'URSS contro le autorità canadesi

Il vice presidente del CIO, Smirnov, inquadra la vicenda in una «campagna scatenata ai danni degli atleti sovietici fin dall'inizio dei Giochi» - Evasiva risposta del governo di Ottawa

MONTREAL, 31. Una dura polemica si è accesa in queste ultime battute della XXI Olimpiade tra la delegazione sovietica e le autorità canadesi per il caso Nemisanov, il giovane tuffatore sparito che avrebbe presentato una domanda per la residenza permanente in Canada da Montreal, in occasione dei Giochi. E' stato approntato un apposito ufficio per l'immigrazione.

Le posizioni appaiono per il momento difficilmente conciliabili al punto che il vice presidente del Comitato olimpico sovietico, Vitaly Smirnov, aveva minacciato il ritiro di tutta la squadra dalle ultime gare previste dal programma se il dicastero tuffatore non fosse stato «riconsegnato» alla delegazione dell'URSS.

«Più tardi si è appreso che la delegazione sovietica ha deciso di partecipare alle ultime gare olimpiche, pur riservandosi «il diritto di non presenziare alla cerimonia di chiusura».

Nel corso di un incontro con i giornalisti, tenutosi al Village olimpico, oltre al minacciato ritiro, Smirnov ha anche ventilato la possibilità di una interruzione dei rapporti sportivi con il Canada che viene considerato «diretto responsabile del rapimento del tuffatore». Smirnov ha detto: «Lo sport sovietico considera questo come un tentativo unilaterale di distruzione i rapporti sportivi tra l'Unione Sovietica e Canada». Smirnov ha quindi aggiunto: «Saremo obbligati a rivedere i nostri programmi per quest'anno. Specialmente per quel che riguarda



MONTREAL - VITALY SMIRNOV durante la conferenza stampa

centrale, che è stato faticato a chiedere personalmente di rimanere nel Paese e che i suoi documenti olimpici gli sono stati consegnati e consegnati in Canada come testimone fino al 30 agosto.

I dirigenti canadesi hanno comunque respinto la richiesta di Smirnov di rimanere in patria pur impadronendosi nella ricerca del giovane. Anche se non l'hanno esplicitamente confermato, le autorità canadesi potrebbero una volta rimpatriato il tuffatore, chiedergli se sia disposto o meno ad incontrarsi con i dirigenti del suo Paese.

Parlando davanti alle telecamere, Smirnov ha collocato a vicenda Nemisanov nel quadro di «una campagna sostenuta ai danni dell'URSS e dei suoi atleti sin dai primi giorni». Smirnov ha in fatti detto che prima del «sequestro» di Nemisanov la delegazione sovietica «ha dovuto lamentare la distruzione con il fuoco di una bandiera» e «il diritto di non presenziare alla cerimonia di chiusura».

Il torneo di hockey di settembre dal momento che il governo canadese non può garantire la sicurezza dei nostri atleti».

Il caso Nemisanov è stato al centro di un incontro tenutosi in serata ad Ottawa tra l'ambasciatore sovietico Alexander Yakovlev e il sottosegretario canadese per gli Affari esteri Bissone. Dal colloquio non sarebbero emersi elementi utili ad una soluzione della vicenda.

Le autorità canadesi si sono limitate a confermare che il giovane tuffatore è attualmente in apertura di questi Giochi.

Conferenza stampa del presidente del CONI a Montreal

## Onesti: «Il CIO non può più andare contro la storia!»

**Nostro servizio**  
MONTREAL, 31. Il presidente del CONI, Giulio Onesti, ed il segretario generale Mario Pescante, capo della missione azzurra ai Giochi di Montreal, hanno tenuto ieri sera una conferenza stampa ai giornalisti italiani per illustrare rispettivamente la situazione internazionale del movimento olimpico alla luce dei problemi sorti con il «caso Taiwan» e il ritiro dei Paesi africani, e fare un'analisi dei risultati conseguiti dallo sport azzurro in Canada.

Onesti, dopo avere ricordato di essere stato invitato a Pechino, dove propose ai responsabili dello sport cinese di risolvere il problema di Taiwan, considerandolo esclusivamente una provincia, ha espresso l'opinione che «il CIO, per dimostrare un prestigio, non deve andare contro la storia».

«Quando poi il CIO dice che Taiwan e la Cina, la detta che il Comitato Olimpico Nazionale Italiano non escludendo che è possibile che i Paesi africani, ritirati dai Giochi di Montreal, boicottino l'Assemblea del Comitato Olimpico in un paese, la Costa d'Avorio, che non ha aderito all'iniziativa della maggior parte dei Comitati olimpici del continente nero.

«Nell'ottobre prossimo - ha proseguito Onesti - ci sarà il vertice del Comitato Olimpico dell'Esecutivo del CIO che dovrà esaminare a fondo la questione. Cosa potrà accadere? Il CIO dovrà accettare il Congresso di Abidjan? Se va incontro ad un insuccesso in Costa d'Avorio, si può pregiudicare l'Olimpiade di Mosca».

Onesti quindi ha aggiunto che al momento attuale vi sono molti interrogativi e circa il «recupero» della situazione africana egli ritiene che questo sia il momento di incentivare i rapporti con gli africani.

Il presidente del CONI ha detto infine che «i tempi sono cambiati e lo strumento

dell'ideale olimpico decouber-tano non è più adatto».

Onesti ha quindi esortato il parlò a Pescante perché illustrasse i risultati azzurri a Montreal.

«I risultati ottenuti dagli italiani - ha detto il segretario del CONI - sono stati mediamente tra i più positivi dell'ultimo torneo. I due terzi dei partecipanti azzurri si sono classificati tra i primi dodici. Ci sono state anche le buone prestazioni della squadra di pallanuoto e la vicenda di quel canestro finale nella partita Italia Jugoslavia di basket. Queste gesta vanno e mancano quest'atletica definita «stellone».

**Il medagliere**

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
URSS	44	43	32	116
RDT	39	24	25	88
USA	33	33	23	89
RFT	10	11	17	38
Bulgaria	7	8	9	23
Giappone	7	6	7	20
Polonia	7	5	11	22
Cuba	5	3	3	11
Romania	6	6	11	23
Ungheria	4	5	11	20
Finlandia	4	2	—	6
Svezia	4	1	—	5
Gran Bretagna	4	4	5	12
Italia	2	7	—	9
Cecoslovacchia	2	2	4	8
Jugoslavia	2	2	3	7
Nuova Zelanda	2	1	1	4
Francia	1	2	1	4
Svizzera	1	2	—	3
Giamaica	1	1	0	2
Norvegia	1	1	0	2
Danimarca	1	0	2	3
Trinidad	1	0	0	1
Canada	0	5	6	11
Belgio	0	3	2	5
Olanda	0	2	0	2
Portogallo	0	2	0	2
Spagna	0	2	0	2
Australia	0	1	4	5
Oceania del sud	0	1	3	4
Brasile	0	1	2	3
Austria	0	0	1	1
Bermuda	0	0	1	1
Iran	0	0	1	1
Pakistan	0	0	1	1
Portorico	0	0	1	1
Tailandia	0	0	1	1
Venezuela	0	1	0	1
Nord Corea	0	0	1	1

Nota: La graduatoria tiene conto delle medaglie di bronzo conquistate anche nelle discipline che ancora debbono assegnare le medaglie d'oro e d'argento.









# Le medaglie assegnate

**LUBIAM**  
moda per uomo  
Vi presenta

## ALETICA

### FEMMINILI

- METRI 100  
ORO: Richter (RFT)  
ARGENTO: Stecher (RDT)  
BRONZO: Helten (RFT)
- METRI 200  
ORO: Richter (RFT)  
ARGENTO: Stecher (RDT)  
BRONZO: Helten (RFT)
- METRI 400  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 800  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1500  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 3000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 10000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 20000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 40000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 80000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 160000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 320000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 640000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1280000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2560000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5120000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 10240000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 20480000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 40960000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 81920000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 163840000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 327680000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 655360000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1310720000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2621440000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5242880000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 10485760000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 20971520000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 41943040000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 83886080000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 167772160000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 335544320000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 671088640000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1342177280000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2684354560000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5368709120000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 10737418240000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 21474836480000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 42949672832000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 85899345664000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 171798691328000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 343597382656000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 687194765312000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1374389530624000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2748779061248000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5497558122496000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 10995116244992000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 21990232489984000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 43980464979968000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 87960929959936000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 175921839919872000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 351843679839744000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 703687359679488000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1407374719358976000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2814749438717952000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5629498877435904000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 11258997754871808000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 22517995509743616000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 45035991019487232000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 90071982038974464000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 180143964077948928000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 360287928155897856000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 720575856311795712000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1441151712623591424000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2882303425247182848000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5764606850494365696000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 11529213700988731392000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 23058427401977462784000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 46116854803954925568000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 92233709607909851136000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 18446741921581970272000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 36893483843163940544000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 73786967686327881088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 147573935372655762176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 295147870745311524352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 590295741490623048704000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1180591482981246097408000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2361182965962492194816000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 4722365931924984389632000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 9444731863849968779264000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 18889467277699375578528000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 37778934555398751157056000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 75557869110797502314112000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 151115738221595004628224000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 302231476443190009256448000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 604462952886380018512896000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1208925905772760037025792000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2417851811545520074051584000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 4835703623091040148103168000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 9671407246182080296206336000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 19342814492364160592412672000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 38685628984728321184825344000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 77371257969456642369650688000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 154742515938913284739301376000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 309485031877826569478602752000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 618970063755653138957205504000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 12379401275113062779144101088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 24758802550226125558288202176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 49517605100452251116576404352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 99035210200904502233155208704000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 198070420401809004466310417408000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 39614084080361800893260834816000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 79228168160723601786521669632000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 158456336321472035733043339264000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 316912672642944071466086678528000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 633825345285888142932173357056000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1267650690571776285864366714112000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2535301381143552571728733428224000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5070602762287105143457466856448000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 10141205524574210286914933712896000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 20282411049148420573829867425792000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 40564822098296841147659734851584000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 81129644196593682295319469703168000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 162259288393187364590638939406336000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 324518576786374729181277878812672000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 649037153572749458362555757625344000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1298074307145498917325111515250688000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2596148614290997834650223030501376000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 5192297228581995669300446061002752000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 10384594557163991338660089222005504000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2076918911432798267732017844401101088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 4153837822865596535464035688802202176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 8307675645731193070928071377604404352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 16615351291463860141856147552088087088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 33230702582927720283712311010177717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 6646140516585544056742462202034434352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1329228103317088811348488440406886887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2658456206634177622688976880813737737717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 531691241326835524537795376162747554754352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 106338248265367104867559075232549511111088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2126764965307342097351181504650982222217176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 42535299306146841947023630093019644444352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 85070598612293683894047260186039288887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1701411972245873678880945203720785777717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 34028239444917473577618904074415715554352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 68056478889834947155237808148231431111088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1361129577796698943104756162964628222217176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 27222591555933978862095123593292564444352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 54445183111867957724190247186585128887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 108890366223735915448380493731171557717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2177807324474718308967609874623431111088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 435561464894943661793521974924686222217176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 8711229297898873235870439498493731111088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1742245759779774647754087997987662444352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 34844915195595492955081795959753248887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 696898303911909859101639919507064977717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 13937966078238197180232799901413915554352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2787593215647639436046559880282783111088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 557518643129527887209311976056556622217176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 111503728625905575441826353211311311088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2230074572518111508836566644262262217176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 4460149145036223017673133288524524352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 89202982900724460353462665704894887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 178405957801489200706885334097997717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 3568119156029784014137706681959954352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 71362383120595680282753373191191088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 14272476624119136056550674638238217176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 285449532482382721131013492764764352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 57089906496476544226202698552952887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 114179812992933088524453971059577717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 22835962598586617704890794211915554352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 456719251971732354097815844238311088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 91343850394346470819563168847662217176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 18268770078869294163912633775534352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 3653754015773858832782526755106887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 7307508031547717665565053510137717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 14615016063095435311131110674352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 29230032126190870622262221346887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 584600642523817412445244426937717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 11692012850473548248904888538754352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 2338402570094709649780977667750887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 46768051401894192995619553355017717176000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 93536102803788385991231107110354352000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 1870722056075767119824622142206887088000  
ORO: Kuznetsov (URS)  
ARGENTO: Shereva (URS)  
BRONZO: Zinn (RDT)
- METRI 37414441121515342396492428444137717176



Ripetuti avvertimenti ufficiali sul pericolo imminente

# Emergenza a Pechino in previsione di nuove violente scosse telluriche

Nella capitale la grande maggioranza della popolazione vive fuori delle case — Non vengono fornite cifre sulle distruzioni a Tangshan epicentro del sisma di mercoledì: secondo il corrispondente dell'agenzia bulgara si teme che siano morte un milione di persone — «Nuova Cina» elogia «la lotta eroica dei lavoratori contro gli effetti del terremoto»



PECHINO — Soldati dell'esercito popolare e contadini lavorano per consolidare gli argini del fiume Hai, nei pressi della capitale, lesionati dalla scossa sismica di mercoledì scorso (Foto diffusa dall'agenzia Nuova Cina)

PECHINO, 31. Le autorità cinesi temono, ha detto un portavoce del ministero degli Esteri, un altro violento terremoto, con una forza del settimo grado della scala Richter e con epicentro nella zona di Tangshan la città già devastata dal sisma di mercoledì mattina. Il portavoce ha fatto questa dichiarazione all'agenzia Reuter, e ha detto che la temuta scossa potrebbe avvenire nelle prossime quarantotto ore. Anche le ambasciate straniere sono state avvertite per telefono che «secondo le previsioni oggi o domani c'è

la possibilità di un terremoto piuttosto forte». Gli avvertimenti ufficiali della possibilità di nuove scosse si sono fatti più rigorosi nelle ultime ore successive al levar del sole, e la popolazione presta ad essi grande attenzione. Una prima dichiarazione parlava di «scosse di assestamento» un'altra diramata più tardi diceva della possibilità di «un sisma piuttosto forte». I cinesi hanno messo a punto un sistema che ha loro consentito di prevedere certi terremoti, talvolta con una approssimazione di qualche ora. Non era stato però previsto quello fortissimo — il più potente del mondo da dodici anni — che si è verificato che ha squassato mercoledì la zona di Tangshan, devastando la città di un milione di abitanti e facendo sentire i suoi effetti anche a Tientsin e a Pechino. L'agenzia Nuova Cina parla di intensità 7,2 della scala Richter, tutti gli osservatori stranieri hanno misurato un sisma di scala 8,2.

Fatto sta che nei tre giorni seguenti al terremoto avvenuto la mattina del 28 luglio alle 3,42 con epicentro a Tangshan, le misure di sicurezza si sono andate gradualmente intensificando. Il 28 subito dopo il terremoto fu raccomandato di sgombrare i piani alti, dal quinto in su. Nella notte dal 28 al 29 vi fu una scossa piuttosto forte che spinse la gente ad uscire all'aperto sotto la pioggia. Nella giornata del 29 le disposizioni rimasero immutate. Nella notte tra il 29 e il 30 si è avuta la svolta che ha portato all'attuale stato di emergenza: alle quattro del mattino fu comunicato che la scossa nella zona colpita continuavano e che erano state rilevate nuove condizioni anomale. Una situazione nuova, dunque, non si trattava più delle conseguenze del primo terremoto, ma anche di fatti nuovi. Ciò fa pensare ad un terremoto di nuova entità.

## Gli sviluppi della situazione spagnola

### Nuovi particolari sulla amnistia, intervista al «Pais» della Ibarri

Due morti in numerosi attentati dinamitardi

MADRID, 31. Maggiori particolari si sono appresi sull'amnistia concessa ieri dal re ai prigionieri politici. Contrariamente alle prime notizie ufficiali, si è saputo che dei provvedimenti beneficianti gli ufficiali condannati per appartenenza all'Unione democratica militare. Ne sono invece esclusi, come previsto, i presunti «terroristi» baschi (si tratta in gran parte, in realtà, di persone che non hanno compiuto alcun attentato). Complessivamente, dovrebbero essere scarcerate alcune centinaia di persone. Molte altre, esiliate all'estero, dovrebbero ottenere il passaporto e il diritto di tornare libere in patria. Fra esse i dirigenti comunisti Santiago Carrillo e Dolores Ibarri.

Numerose bombe sono esplose a Madrid e in quattro altre città spagnole nelle prime ore di oggi, provocando la morte di due persone. Fonti della polizia hanno riferito che le due persone morte hanno perso la vita probabilmente per l'esplosione prematura di un ordigno che si accingevano a sistemare nei pressi del Palazzo di Giustizia di Siviglia.

Due altre bombe hanno provocato notevoli danni nei palazzi di giustizia di Barcellona e Pontvedra.

Altre due esplosioni hanno distrutto monumenti in onore dei caduti della guerra civile a Madrid e Bilbao.

Infine, secondo notizie provenienti da San Sebastiano, otto poliziotti sono rimasti feriti ieri sera in uno scontro con la folla che dimostrava a favore di un capo dell'E.T.A. che si crede sia stato rapito da elementi dell'estrema destra.

## Washington Post: «Gli USA implicati in un piano contro Amin»

WASHINGTON, 31. In una corrispondenza da Londra il «Washington Post» afferma che gli Stati Uniti stanno partecipando ad un complotto per rovesciare Amin. Il giornale della capitale è stato informato che, tra l'altro, che la rottura delle relazioni con Kampala decisa da Londra fa parte di una «campagna orchestrata» per rovesciare Amin. Il piano, afferma il giornale, vede coinvolti Kenya, Stati Uniti e Gran Bretagna. Le rivelazioni del giornale americano non hanno colto di sorpresa gli osservatori più attenti, tuttavia, come era da aspettarsi, il Dipartimento di Stato ha smentito con energia la notizia. «Non c'è nulla di vero nella notizia», ha affermato un alto funzionario — un completo del genere non è mai stato sottoposto alla nostra attenzione. Non c'è alcun piano, coperto o scoperto, contro il presidente Amin nel quale siano coinvolti gli Stati Uniti».

## Ospedali psichiatrici di Torino

Sono aperte le iscrizioni al CORSO BIENNALE per la formazione professionale di

### INFERMIERI PSICHIATRICI

per l'anno scolastico 1976-1977. Requisiti per l'ammissione al primo anno: età non inferiore ad anni 17; diploma di scuola media di 1° grado. Domanda entro le ore 12 del 15-9-1976. Gli uffici amministrativi degli Ospedali Psichiatrici di Torino - Via Giulio, 22 - trasmetteranno, a richiesta, le informazioni relative.

Le conclusioni di una commissione papale

# La Chiesa medita e si autocritica sul problema «donna»

La Chiesa, soprattutto quella italiana, «è rimasta indietro rispetto all'evoluzione civile della società» Allarme per la crescita dei movimenti femministi

Il documento pubblicato dalla commissione di studio istituita da Paolo VI sin dal 1973 «sulla donna nella società e nella Chiesa» vuole essere una presa di coscienza dei ritardi con cui i problemi della donna sono stati finora affrontati da parte delle conferenze episcopali nazionali e dalle organizzazioni cattoliche, ed un'esortazione a quest'ultima a superarli. La verità è che il pensiero teologico della Chiesa cattolica è stato dominato per secoli dalla concezione androcentrica, ossia della dottrina del rapporto tra l'uomo e la donna elaborata unilateralmente dal punto di vista maschile. È quello della reciprocità dei due sessi. Infatti un recente convegno promosso dalla «Pro Civitate Christiana» metteva in evidenza che, negli ultimi tre anni, il movimento femminista laico è diventato molto attivo, mentre da parte cattolica se ne trascurano gli stimoli senza aver quasi nulla da proporre o da discutere. A tale proposito veniva citato il modo con cui la Chiesa, la DC e le organizzazioni cattoliche ufficiali hanno affrontato prima il problema del divorzio e poi quello dell'aborto.

Dopo 179 anni di vincolo con l'Inghilterra

# Trinidad-Tobago da dominion a repubblica

Da oggi cessa la «sovranità» della regina Elisabetta su questo Stato — Una nuova costituzione. Sei milioni d'abitanti e una ricchezza: il petrolio



CITTA' DEL MESSICO, 31. Domani, 1 agosto, l'ex «Dominion of Trinidad and Tobago» diventerà Repubblica. Così si mette fine a 179 anni di legame con la corona britannica. Nello stesso tempo entrerà in vigore una nuova costituzione. Dal 1962, lo Stato aveva il carattere di monarchia costituzionale nell'ambito delle comunità britanniche, dove la corona era rappresentata da un governatore generale. Da domani, la regina inglese verrà sostituita, a capo dello Stato, da un presidente eletto in modo indiretto con votazione segreta della camera dei rappresentanti (36 membri). Tuttavia, la nuova Repubblica di Trinidad-Tobago conserverà un vincolo costituzionale con l'antica metropoli. Sarà un vincolo giuridico, poiché l'alta corte d'appello manterrà la sua sede a Londra.

Trinidad e Tobago furono scoperte nel 1498 da Cristoforo Colombo. I due nomi corrispondono alle isole maggiori della stessa giurisdizione: «Tobago» e «Trinidad». Piccolo Tobago, Monos, Gasparre, Chacachare e Huevos. Abitate da indios «Caraiibi» e «Araucos» fino alla loro scoperta da parte di Colombo, l'insediamento di coloni europei ebbe inizio, con alterne vicende, nel 1584. Verso il 1783, praticamente scomparsi i primitivi abitanti, la popo-

lazione non oltrepassava le poche centinaia di persone. Ai tempi della rivoluzione francese, molte famiglie vi emigrarono provenienti da Haiti e da altre isole della regione. Nel 1797, nel corso delle guerre napoleoniche, la marina britannica s'impadronì di Trinidad. La conquista venne ratificata dal trattato di Amiens, nel 1802. La vicina Tobago, di proprietà spagnola, passò successivamente attraverso diverse mani coloniali.

Ambidue le isole — circa 6 milioni di abitanti — furono governate dalla corona britannica fino al gennaio 1958, quando assieme a Giamaica, Barbados, le Isole di Barvento, Sotavento ed altre minori passarono a fare parte della «Federazione delle Antille britanniche».

Principale fonte di risorse per l'economia di Trinidad è il petrolio ed i suoi derivati, che rappresentano il 20 per cento del prodotto lordo interno. Oggi la produzione supera gli otto milioni di tonnellate annue. Oltre al petrolio, vi è asfalto, sfruttato fin dai tempi della colonia. Ma le isole sono anche ricche di terre fertili per l'agricoltura, che oltre a coprire il mercato interno rende anche degli eccedenti per l'export: cacao di ottima qualità, caffè, cocco, riso, banane, tra l'altro.

La commissione di studio istituita da Paolo VI con l'ampio documento ora pubblicato invita con urgenza le conferenze episcopali, le organizzazioni culturali, sociali e politiche, di ispirazione cristiana, le università cattoliche ad approfondire «con metodo interdisciplinare» i problemi teologici, giuridici e pastorali riguardanti la donna nella «vita familiare e nella società». Invita le «congregazioni insegnanti a rivedere il contenuto ed i metodi dell'insegnamento cattolico dal punto di vista dell'immagine della donna e dei rapporti uomo-donna nella società». Viene auspicato che sia allargata «la presenza di donne competenti in posti di responsabilità nel dicastero della Santa Sede» e che «la revisione in corso del codice di diritto canonico favorisca il ruolo canonico della partecipazione responsabile delle donne alla vita e alla missione della Chiesa». Occorre «sostenere in modo appropriato le opportune ini-

ciative prese dai governi e da organismi nazionali per l'attuazione delle misure positive previste dal piano di azione mondiale adottato dalla conferenza mondiale del Messico». Dopo la celebrazione nel 1975 dell'anno internazionale della donna, da parte dell'ONU è stato deciso di tenere nel 1980 una conferenza mondiale per valutare i progressi ottenuti nel campo della emancipazione della donna rispetto alla conferenza del Messico. E in vista di questo appuntamento mondiale la Santa Sede vuole che le conferenze episcopali nazionali, le organizzazioni cattoliche, le università cattoliche, accelerino i loro studi e moltiplichino le loro iniziative sui problemi della donna per favorire, nella misura del possibile, una presenza cristiana competente e ben preparata nelle delegazioni nazionali che saranno formate in vista della conferenza del 1980 come segue: di quella del Messico.

Da quando il concilio Vaticano II, a conclusione dei suoi lavori, lanciò un appello perché la Chiesa si facesse promotrice dell'emancipazione della donna, sono trascorsi quasi undici anni. E se non sono mancati nel frattempo studi teologici interessanti sui problemi della donna e della famiglia, va rilevato che le posizioni ufficiali della Chiesa ed in particolare di quella italiana sono rimaste indietro rispetto alla evoluzione civile della società, con tutte le conseguenze negative che ne sono scaturite anche sul piano politico. Non a caso il sinodo mondiale dei vescovi, del 1971, sollecitò tutta la Chiesa ad operare, perché «le donne abbiano la propria parte di responsabilità e di partecipazione nella vita comunitaria della società e anche della Chiesa».

La pubblicazione del documento della commissione di studio «sulla donna nella società e nella Chiesa» vuole essere ora un'ulteriore urgente sollecitazione alla Chiesa e a tutto il mondo cattolico a superare i ritardi per essere al passo con i tempi.

Alecste Santini

# I nuovi Gillette RADI E GETTA.

## Hanno quello che manca ai rasoi da gettare:

la scelta... la qualità Gillette.

Monolama Bilama

Solo i nuovi rasoi Gillette® "radi e getta" vi lasciano scegliere tra due rasoi.

Prezzi di lancio: L. 100 L. 150

Fate una fila di perfette e inimitabili rasature Gillette® con i nuovi rasoi "radi e getta" trattati al platino e sigillati.

## COMUNE DI ORBASSANO

PROVINCIA DI TORINO  
E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di CUSTODE-BIGLIETTAIO presso la Piscina comunale. TITOLO DI STUDIO: Licenza di scuola media inferiore. Scadenza del concorso: ore 12 del 31 agosto 1976. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. IL SEGRETARIO GEN. Dott. L. Circoia IL SINDACO Dott. F. Sperril

## A FOLLONICA

Centro Immobiliare Piazza 24 Maggio 27 con soli 3.000.000 in contanti Appartamenti 23 vani Fronte pineta e mare Telefonate o visitatelo anche festivi 0566-44.629/42.627

## EDITORI RIUNITI

Mafia e potere politico - xx secolo - pp. 260 L. 1.800 - il rapporto tra mafia e potere politico nella relazione dei parlamentari comunisti della Commissione antimafia

Engels Rivoluzione e controrivoluzione in Germania Traduzione di P. Togliatti - Le idee - pp. 128 L. 900 - Gli articoli di Engels per la New York Daily Tribune sulle lotte di classe e la politica del partito del proletariato nella situazione tedesca

Chiara-Tortore! Gli insegnanti e la riforma - Il punto - pp. 10 L. 1.000 - La relazione, gli interventi e le conclusioni della Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti a Rimini.









Affidato l'incarico per la progettazione

# A Novoli il centro annuario comunale

Un valido strumento per la politica alimentare dell'ente locale - Avrà una dimensione comprensoriale - Riunito in Palazzo Vecchio il comitato per il «Bicentenario» - Spettacolo in piazza a S. Spirito per il decentramento culturale

«Firenze un anno dopo»

## Programma di attività e bilancio punti fermi dell'impegno comunale

Proseguendo nella nostra inchiesta «Firenze un anno dopo» pubblichiamo oggi gli interventi degli assessori della Giunta di Palazzo Vecchio (Enzo Boscherini, Bilancio e Finanze) e Anna Bucciarelli (Assistenza e Sicurezza sociale).

**ENZO BOSCHERINI (Bilancio e finanze)**  
L'impegno è stato quello di affrontare la pesante situazione finanziaria ereditata dalla precedente gestione. L'atto più importante che l'Assessorato ha predisposto è e rimane il bilancio di previsione 1976 ed il programma di attività che, costituiscono un punto fermo per l'attività comunale. Con questi documenti, si è voluto affrontare in termini non episodici ma programmatici, quella che è stata definita la «questione di Firenze».

**BILANCIO ORDINARIO:** il principio informatore è stato quello di un contenimento del disavanzo economico pur mantenendo, in termini reali e su altri, in tutto, le finalità delle attività in un'ottica di riqualificazione degli stessi. Per ciò che concerne il programma di attività si è proceduto, prima della sua definitiva stesura, ad un'analisi di tutti i provvedimenti già esistenti non realizzati, provvisti o meno di copertura finanziaria, successivamente si sono protiettate nel futuro le nuove esigenze emerse da presentare in un piano a medio termine, il tutto per un ammontare complessivo di 155 miliardi.

La contrazione del mutuo ordinario per i quali si è cercato di dimostrare anche l'esistenza delle necessarie garanzie, copre in parte il fabbisogno per la realizzazione del programma elaborato «per progetti». Si è dovuta però considerare anche la possibilità dell'emissione di un prestito obbligazionario che permettesse il completamento del programma.

Purtroppo la crisi economica in atto e le notevoli variazioni fanno sì che il recepimento dei mezzi straordinari, nelle varie forme, costituisca

## ANNA BUCCIARELLI (Assistenza e sicurezza sociale)

L'attività dell'assessorato si è sviluppata in tre direzioni: infatti, assistenza e gestione delle leggi delega regionali, in una prospettiva di riforma del sistema assistenziale e in un rapporto di stretta integrazione, che si è già realizzato, con l'assessorato alla sanità, nonché la collaborazione con la regione e gli enti locali sui problemi socio-sanitari e, in particolare, per il piano ospedaliero, i consorzi, la legge regionale n. 15. **INFANZIA:** l'assessorato sta affrontando i problemi derivanti dal miglioramento dell'ONMI, saranno istituite 8 commissioni di gestione (di 15 membri ciascuna), in cui saranno presenti le associazioni femminili, le organizzazioni sindacali, dei genitori ed altri; in seguito a questi, saranno aprendo 2 nuovi asili nido comunali, rispettivamente in via Enrica e in via Novati e in via Lungarno Colombo (Berlucchi). **ANZIANI:** è stata aperta la «casa albergo» in via

Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha affidato a due architetti fiorentini l'incarico per la progettazione di massima del nuovo centro annuario comunale. Di questa importante struttura economica per il momento si conoscono il luogo dove sorge ed i suoi scopi. Sarà realizzata nell'area di Novoli e la sua funzione nella delibera approvata dal consiglio. Esaminandola con il centro annuario l'amministrazione comunale potrà svolgere una politica alimentare globale di guida, di educazione e di tutela del consumatore, svolgendo quindi un ruolo attivo di freno agli interventi speculativi.

Il centro annuario — specifica nella delibera predisposta dall'assessore al commercio Calzavara — deve essere inteso, da un punto di vista mercantile, come un luogo dove specializzati e diversificati atto a favorire la contrattazione e la commercializzazione di ogni genere di prodotti alimentari, in un'ottica di vista funzionale deve essere inteso come un «sistema di strutture e tecnologie» avanzate e poste al servizio della fase «grossista» della commercializzazione del generi alimentari, che, collocandosi tra produzione e consumo, concorre alla formazione di un mercato competitivo ed alla eliminazione dei circuiti intermedi al mercato, ma non è una crisi economica, con i suoi riflessi negativi che si ripercuotono tra l'altro sui costi di produzione e sui prezzi al consumo, impone, infatti, ed accelera la necessità di ricercare soluzioni nuove e diverse all'attuale sistema annuario.

Il «centro annuario» rappresenta questa «soluzione nuova», una soluzione che dovrà tenere conto delle esigenze del ruolo della città ma di tutto il suo comprensorio. Inoltre il «centro» dovrà riunire e risolvere tutti i problemi connessi con la commercializzazione delle derrate alimentari, con il mercato delle ortofrutte, con la commercializzazione del canale di flusso con il mercato ittico, con il mercato ortofruttilico e dei fiori, con la centrale del latte, comprendendo tutti i servizi tecnici indispensabili per il funzionamento del complesso. La progressiva realizzazione del «centro» richiede, infine, fin da ora la predisposizione di un adeguato studio tecnico a livello urbanistico ed edilizio ed è quanto ha pronto l'amministrazione che determini il complesso di impianti idonei ad assolvere una doppia finalità e cioè che sia in grado di fornire gli elementi per avviare immediati interventi di potenziamento delle attuali strutture, come il mercato ortofruttilico, e d'altra parte consenta il progressivo decentramento dell'insediamento dell'annuario nei pressi di Novoli.

Il comitato per la celebrazione del bicentenario della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America si è riunito nella sala degli Incontrati di Palazzo Vecchio per esaminare il programma delle manifestazioni. Fanno parte del comitato il sindaco Elio Gabbugliani, l'assessore Franco Camarlinghi, i consiglieri Mazzoli, Conti, Briani, Cariglia, Pucci e il vice sindaco Colai per il comitato. Il presidente Rava, l'assessore Pieralli e i consiglieri Giovannelli e Nidito per l'Amministrazione Provinciale; il pros. gli arrivi hanno registrato una leggera diminuzione del 2,2%, mentre lievisima è stata la flessione delle presenze, pari al -0,3%.

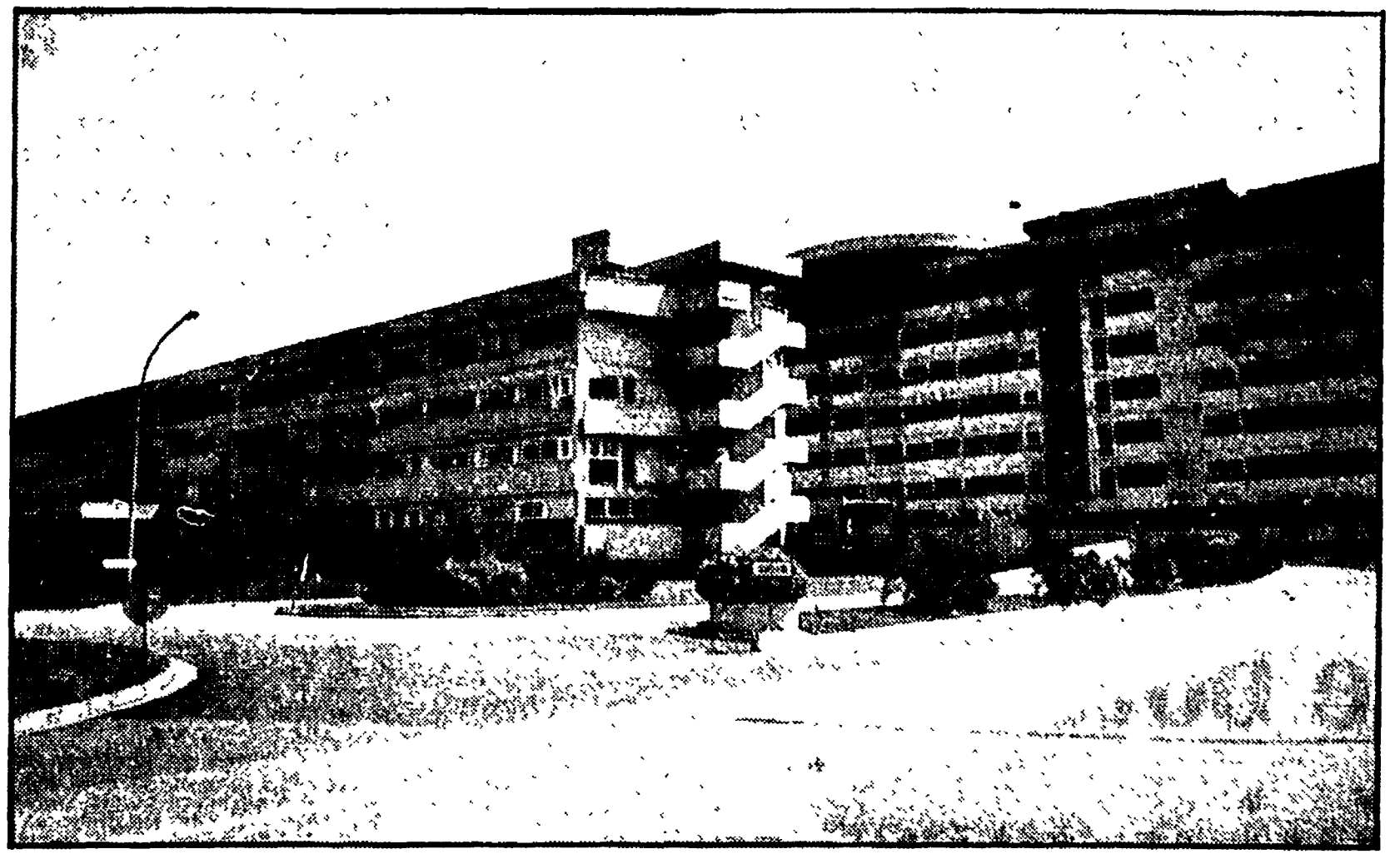
Per quanto riguarda la presenza, il calo degli stranieri è stato registrato soprattutto nel settore alberghiero, mentre si è registrato un leggero recupero in quello extralberghiero che ha quindi limitato la flessione totale. Per gli italiani invece il discorso viene rovesciato: c'è un buon incremento nel settore alberghiero che compensa la diminuzione in quello extralberghiero. Il calo delle presenze straniere è in gran parte dovuto, e questo può attestare un certo pessimismo, quasi esclusivamente al comportamento di due correnti estere; la spagnola e l'argentina, che insieme hanno fatto registrare 3734 presenze in meno rispetto all'anno scorso. Gli argentini hanno avuto una diminuzione percentuale del 67% circa e questo è dovuto anche al fatto che lo scorso anno erano giunti in massa in occasione dell'Anno Santo. Va comunque aggiunto che l'afflusso degli argentini, per la diversità stagionale, si concentra proprio nei primi quattro mesi dell'anno, mentre nel periodo di punta per il turismo fiorentino, le presenze di questa nazionalità e quindi la loro flessione avranno un'incidenza irrilevante sul movimento turistico.

**Banca Toscana**  
Un documento delle società aziendali della Banca Toscana, aderenti alla CGIL-CISL-UIL, denuncia l'atteggiamento discriminatorio della direzione centrale sul problema della occupazione femminile. Le organizzazioni sindacali hanno denunciato l'operato della direzione che, in spreco della costituzione repubblicana, tenta di escludere dalle assunzioni gli elementi femminili che hanno conseguito il diploma di maturità.

**Corsi di recupero degli ITI**  
Gli Istituti Tecnico Industriale e Professionale «Leonardo da Vinci» organizzano per i propri allievi, corsi di recupero per le materie di: Italiano, Matematica, Fisica, Lingua Straniera ed Elettronica, con inizio il 18 settembre prossimo. Le domande in carta libera dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto entro e non oltre le ore 12 del 5 agosto.

# COL «PIANO» REGIONALE AUMENTA LA RICETTIVITÀ OSPEDALIERA TOSCANA

Saranno portate a compimento opere di notevole importanza a Pisa (Cisanello), Siena (policlinico), Firenze (Careggi e Torre Galli) - I problemi ancora aperti - Dichiarazione dell'assessore Vestri - Una legge per il controllo delle acque minerali



L'ospedale fiorentino di Torre Galli che sarà completato con i finanziamenti del «Piano» regionale

Il Consiglio regionale ha approvato nella sua ultima seduta il piano dell'edilizia ospedaliera Toscana. Si tratta di un provvedimento di primaria importanza che rimette in movimento — ha rilevato l'assessore alla salute sociale Giorgio Vestri — tutte le iniziative tese a dotare la Toscana di una rete ospedaliera sufficiente a soddisfare la necessità delle sue popolazioni. Se il «piano» non esaurisce ogni problema «bisogna però agli interventi edili che saranno necessari per attuare concretamente il futuro programma di organizzazione ospedaliera, un delicato, in termini di risorse, ma di grande importanza, problema di finanziamento, potranno ora essere portate a conclusione. In caso di mancato completamento del piano transitorio e certo però che tutte le opere già in corso od imposte e che era stato ricalcolato, secondo gli obiettivi del piano, saranno portate a termine, potranno ora essere portate a conclusione. In caso di mancato completamento del piano transitorio e certo però che tutte le opere già in corso od imposte e che era stato ricalcolato, secondo gli obiettivi del piano, saranno portate a termine, potranno ora essere portate a conclusione.

Le cifre parlano chiaro: si tratta di investimenti per oltre 48 miliardi (e non 32 come si era erroneamente parlato), 30 miliardi provenienti dai fondi nazionali e parte dei contributi annuali dell'edilizia ospedaliera previsti da una legge del 1974 e ora capitalizzati attraverso un'operazione di mutuo che ne impegna venticinque anni.

## Operazione bancaria

A tutto questo va aggiunto che quanto sarà necessario per l'ammortamento dell'operazione bancaria sarà assicurato agli enti dalla Regione Toscana. Le scelte di «piano» hanno tenuto conto di ciò — a consentire il completamento delle opere iniziate, a far fronte a tutti gli oneri con trattativa maturata a portare a buon termine le opere di manutenzione straordinaria soprattutto nel campo delle attrezzature.

## Acque minerali

Il Consiglio regionale ha anche approvato una legge per il controllo di qualità sulle acque minerali. Si tratta dell'adozione di norme della Comunità Economica Europea che dovranno essere accolte anche dal governo nazionale e che la regione Toscana, attraverso il proprio ufficio di igiene sanitari di sua competenza.

## Grave un bambino travolto da un'auto

Un bambino di sei anni, Giampaolo Marconini, abitante a Empoli in via Valdeisa 104, è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni per un incidente stradale. Il piccolo Giampaolo, ieri, verso le 12,30 è stato travolto da un'auto davanti alla sua abitazione.

Come è andato il turismo nei primi quattro mesi del '76

# Gli italiani a Firenze preferiscono l'albergo

Argentini e spagnoli hanno determinato il calo del turismo straniero - I forestieri preferiscono le strutture extralberghiere - Gli europei sono i più assidui - In ripresa la presenza nordamericana

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Gennaio-Aprile 1975	305.716	1.046.455	236.125	772.488	541.841	1.818.943
Gennaio-Aprile 1976	304.752	1.058.010	225.015	759.029	529.767	1.817.039
Differenza assoluta	-964	+11.555	-11.110	-13.459	-12.074	-1.904
Differenza percentuale	-0,3	+1,1	-4,7	-1,7	-2,2	-0,1
Permanenza media						
Mesi gen.-apr. 1975		3,4		3,3		3,36
Permanenza media						
Mesi gen.-apr. 1976		3,5		3,4		3,43

## La manovra non è riuscita a dovere

# Troppo forte l'urto del locomotore contro i respingenti: 20 contusi

Nelle carrozze sono cadute le valigie e ruzzolati per terra i viaggiatori — Un turista straniero si è rotto una costola — Una donna incinta è stata ricoverata in ospedale

## Al lavoro i magistrati fiorentini per il delitto Occorsio

I giudici Vigna e Pappalardo, ai quali, come è noto, è stata affidata l'inchiesta dell'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, al loro rientro dalla capitale, hanno iniziato ad esaminare i voluminosi incartamenti (una miriade di documenti e carte, oltre mille pagine dattiloscritte) dell'indagine svolta fino ad oggi dal dottor Vitalone. Alla riunione con i giudici fiorentini erano presenti anche il dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana dottor Joelle e il responsabile dell'ufficio politico della questura fiorentina, dottor Fasano e alcuni ufficiali dei carabinieri.

## Corsi di recupero degli ITI

Gli Istituti Tecnico Industriale e Professionale «Leonardo da Vinci» organizzano per i propri allievi, corsi di recupero per le materie di: Italiano, Matematica, Fisica, Lingua Straniera ed Elettronica, con inizio il 18 settembre prossimo. Le domande in carta libera dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Istituto entro e non oltre le ore 12 del 5 agosto.

## Dopo il trasferimento dell'inchiesta

Dieci persone, tre feriti, un turista israeliano con una costola rotta, una donna in stato interessante ricoverata in ospedale: questo il bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina alla stazione di Santa Maria Novella. Il locomotore ha urtato con violenza contro i respingenti durante una manovra di azionamento e sono state violentate le valigie sono volate giù dalle reti e i viaggiatori sono stati scaraventati a terra.

## Al lavoro i magistrati fiorentini per il delitto Occorsio

I giudici Vigna e Pappalardo, ai quali, come è noto, è stata affidata l'inchiesta dell'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, al loro rientro dalla capitale, hanno iniziato ad esaminare i voluminosi incartamenti (una miriade di documenti e carte, oltre mille pagine dattiloscritte) dell'indagine svolta fino ad oggi dal dottor Vitalone. Alla riunione con i giudici fiorentini erano presenti anche il dirigente dell'antiterrorismo per la Toscana dottor Joelle e il responsabile dell'ufficio politico della questura fiorentina, dottor Fasano e alcuni ufficiali dei carabinieri.















Denunciata la gravissima situazione finanziaria

# Rischiano la paralisi i 14 comuni del Valdarno

Una riunione di sindaci e amministratori del comprensorio - Drastici tagli ai bilanci - Le maggiori spese: servizi sociali e opere pubbliche - La battaglia per la sollecita attuazione della legge 382

**S. GIOV. VALDARNO, 31** I comuni del Valdarno bocheggiano come tanti pesci fuor d'acqua. «Si sono fatti salti mortali per pagare gli stipendi ai dipendenti nel mese di luglio», ha affermato il sindaco di Rignano sull'Arno, un piccolo paese della provincia fiorentina.

«Sicuramente non abbiamo nessuna possibilità di corrispondere le retribuzioni per il prossimo agosto: nelle casse comunali sono rimaste solo 600 mila lire».

Nella sala delle riunioni del comprensorio valdarnese sindaco ed amministratori dei 14 Comuni della zona hanno illustrato la situazione finanziaria dei rispettivi municipi nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'ufficio di presidenza dell'organismo sovacomunale.

Il quadro che è emerso dal momento di incontro è stato pesante da invidiare per le fosche tinte che lo caratterizzano, e quello che è venuto fuori dal recente incontro di Napoli fra gli amministratori dei grandi comuni italiani, di Torino, di Firenze, di Bologna.

Nel 1975 le amministrazioni comunali della zona «hanno speso ben 4900 milioni in più rispetto alla cifra complessivamente autorizzata dalla commissione Centrale per la Finanza locale», ha affermato nel corso della sua introduzione il presidente del comprensorio, Gaetano Gabrielli, «sono soldi spesi per i pasti che ogni giorno consumano migliaia di ragazzi nelle nostre scuole, per le vacanze estive di giovani ed anziani, per gli interventi nel campo della sanità, dell'assistenza, della sicurezza sociale, per i trasporti, per le iniziative culturali, per le opere pubbliche che spesso e volentieri sarebbero, come del resto la larga parte dei servizi sociali che forniamo, a carico e di competenza di uno stato che si è invece contraddistinto per la sua inammissibile latitanza».

Gabrielli ha ripercorso brevemente le tappe più significative della crisi degli Enti locali, sottolineando il crescente divario fra interventi sempre più massicci che i Comuni hanno compiuto per soddisfare le aumentate esigenze di una società che cresce e le entrate finanziarie che invece sono state progressivamente e scientemente ridotte.

La finanza centrale è stata artificiosamente contrapposta a quella locale, fin dal punto di dover assistere agli interventi a colpi di mannaia della commissione centrale della finanza locale.

Il Comune di Cavriglia, piccolo paese arrampicato sopra le colline che circondano la valle dell'Arno, per fare un esempio quasi generalizzabile, dopo aver richiesto un mutuo a pareggio del bilancio per l'esercizio finanziario dello scorso anno di 275 milioni se ne è visti concedere solo 52. San Giovanni ha uno scoperto di cassa di 520 milioni. «Si pagano 100 milioni all'anno solo per gli interessi agli istituti di credito privati che ci fanno le anticipazioni necessarie per continuare a respirare», ha detto l'amministratore della cittadina valdarnese.

In effetti la spirale perversa dell'indebitamento allarga progressivamente i suoi spirali micidiali. Emblematica è la vicenda di Fiesole Valdarno, 15 mila abitanti, al centro della valle attraversata dal fiume.

sarà come dar bere ad un affogato.

Inoltre occorre portare avanti la battaglia per la piena e sollecita attuazione della legge 382 che trasferisce alle regioni e agli enti locali tutti i poteri previsti dalla costituzione e che da tempo è bloccata dal centro».

Insomma c'è la chiara consapevolezza che si conta nella programmazione solo se si gioca un ruolo diverso sul piano dell'accertamento e su quello della redistribuzione delle risorse statali, di quello Stato, «di cui noi, come ha affermato uno dei sindaci presenti alla conferenza stampa, non siamo una controparte da combattere, ma al contrario, la cellula primordiale e più vitale».

Sul piano locale, con il coordinamento del comprensorio, sono in cantiere diverse iniziative: incontri con le organizzazioni sindacali, con le forze sociali presenti nel territorio, con le associazioni e le rappresentanze dei lavoratori autonomi e che tante volte sono creditori degli Enti locali e che quindi soffrono una situazione così pesante.

«Pensiamo ad un sistema di differenziazione delle tariffe secondo i redditi e i consumi» hanno detto gli amministratori valdarnesi.

Punto di riferimento di questa azione a vasto raggio sarà il comprensorio che nel Valdarno è sempre più un interlocutore quotidiano ed il momento coordinatore della azione dei 14 comuni della zona.

Valerio Pelini

Stanziate dal Comune

## A PISTOIA 600 MILIONI PER LA STALLA SOCIALE

**PISTOIA, 31** La provincia di Pistoia ha investito oltre 600 milioni di lire per la costruzione di una stalla sociale. Questa scelta, di apertura a carattere provinciale verso la zootecnica, è una risposta all'inefficienza governativa.

Secondo le ultime stime, infatti, riferite ai primi 4 mesi di quest'anno, è stato calcolato che circa il 60% del di avanzo della nostra bilancia commerciale è rappresentato da importazioni agricole alimentari.

La Provincia, a seguito di un lascito avvenuto circa 40 anni fa, è proprietaria di un fondo esteso oltre 90 ettari, ubicato in località Porzione e Colmata nel territorio di Fontebuggianese.

La terra, prima della trasformazione fondiaria realizzata interamente con i soldi della Provincia era divisa in piccoli appezzamenti dati in affitto. Nel 1973 la conferenza provinciale della agricoltura nel rilevare, fra l'altro, la scarsa produttività del fondo, il quale risultava in alcune sue parti praticamente abbandonato o semicolto, dette il via con il consenso unanime anche delle forze sociali e politiche e delle organizzazioni contadine, al progetto che prevedeva la nascita di una azienda agricola modello destinata all'allevamento del bestiame per la produzione di latte e di carne.

La stalla sociale di cui si prevede l'attuazione nei primi mesi dell'anno prossimo e dopo una fase d'avvio e del raddoppio dei capi di bestiame e il fondo vengono gestiti da una cooperativa formata ora da ex affittuari.

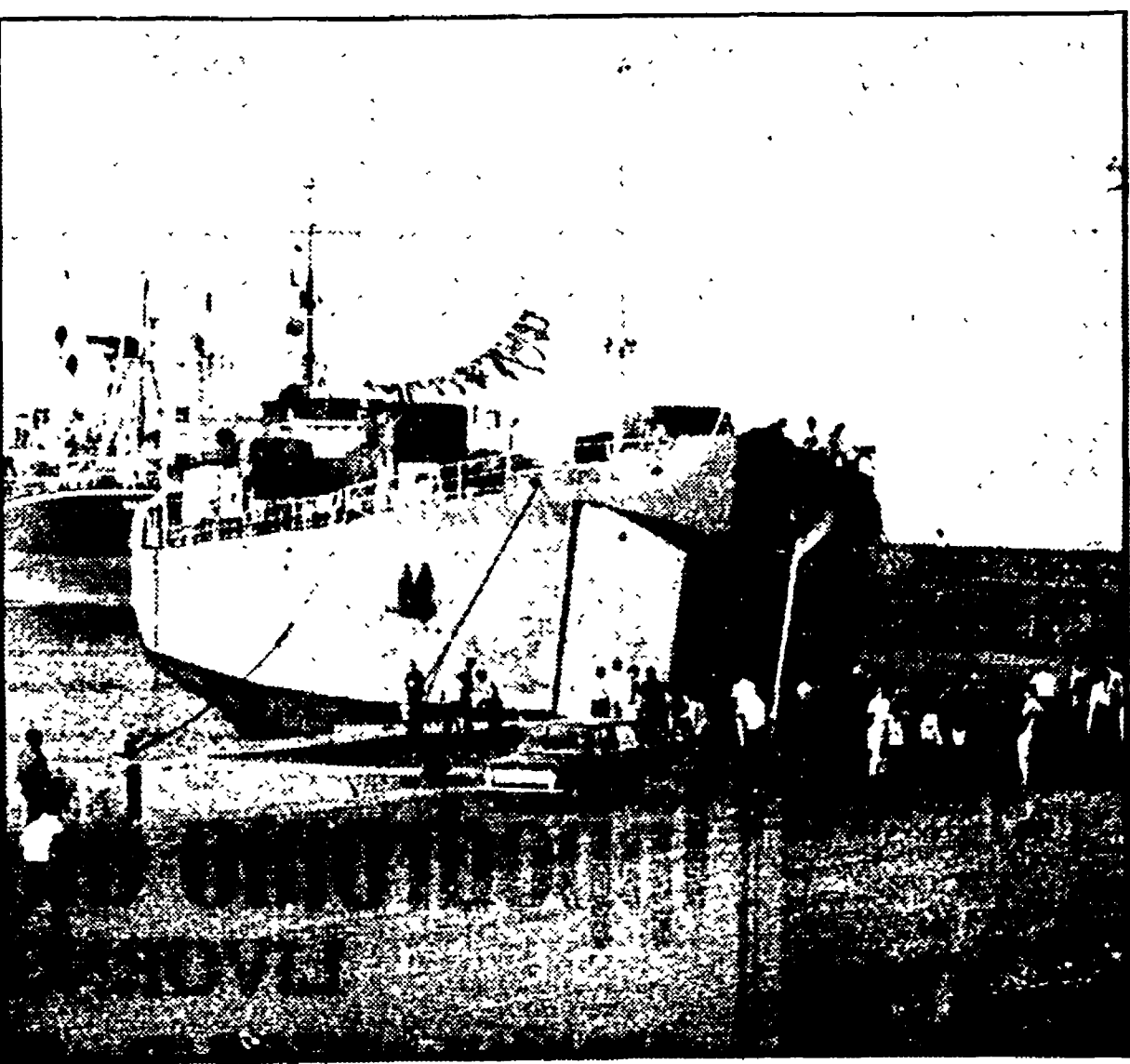
Infatti lo statuto della società è concepito in modo da consentire la partecipazione di quanti lo vogliono sinistri e imprese, attraverso il conferimento alla cooperativa di bestiame e di terra.

Il compagno Vasco Matti, presidente della giunta provinciale in un colloquio ha sottolineato alcuni aspetti del tipo di scelta effettuata: l'investimento alla aggregazione e alla associazione delle forze del lavoro contadino, intorno ad obiettivi che non si esprimano in termini di solo reddito individuale, il ruolo svolto dall'Ente locale come motore di sviluppo economico, legato ad una programmazione razionale dell'uso del territorio; il rilancio e la rivalutazione dello stesso ai fini di una risposta adeguata e conseguente alle esigenze e ai bisogni della popolazione.

Giuseppe Cortese

Tempestivo utilizzo dei fondi CEE

## LE DISPOSIZIONI COMUNITARIE PER GLI OPERATORI AGRICOLI



Lo scalo marittimo di Portoferraio dal quale partono le linee di comunicazione con l'Isola d'Elba

Discussi i problemi inerenti la gestione

## Per la Toremar incontro tra Regione e sindacati

Presenti organizzazioni sindacali - Una proposta dell'assessore Raugi per la nave-scuola «M.A. Colonna»

**FIRENZE, 31.**

In un incontro tra l'assessore all'assetto del territorio della regione Raugi, e le organizzazioni sindacali sono stati presi in considerazione i problemi inerenti la gestione della Toremar e gli sviluppi futuri, in relazione all'andamento del servizio dei collegamenti marittimi con l'arcipelago Toscano.

Dopo un ampio panorama della problematica e dopo aver riproposto la necessità di una migliore utilizzazione dei vettori nautici, sono stati considerati anche i problemi del personale navigante ed amministrativo, che vanno risolti se si vuole consentire una migliore funzionalità di tutti i servizi in funzione e migliori rapporti sia all'interno della società stessa sia tra la Toremar e le organizzazioni sindacali.

Tra l'altro è stato convenuto di dar luogo ad incontri periodici che consentano maggiore soddisfazione ed approfondimento dei temi in discussione e l'ottenimento di risultati di cui possano beneficiare le popolazioni interessate.

Nel colloquio è stato preso atto della proposta formulata dall'assessore Raugi, nell'ambito del consiglio di amministrazione della Toremar, per che attiene la nave scuola «M. A. Colonna» adibita alle esercitazioni e alle crociere degli allievi degli istituti nautici. Tale proposta prevede che la gestione venga assunta dalla Toremar. Si è anche concordato sulla bontà della iniziativa, considerata qualificante per la stessa Toremar. In attesa di una più approfondita disamina, è stato auspicato che si possa intraprendere ad una rapida soluzione.

## Un incontro per l'albergo «Residence» di Portoferraio

**FIRENZE, 31**

Si è svolto a Firenze un incontro tra le organizzazioni sindacali elbane (CGIL - CISL - UIL) e la Regione Toscana, per discutere la questione dell'albergo «Residence» di Portoferraio e quella più generale delle ristrutturazioni alberghiere. Il problema è stato attentamente analizzato, con ampia concordanza di posizioni, per quanto riguarda i riflessi sull'occupazione e sulla attività alberghiera. Si sono inoltre concordate azioni ed interventi tesi all'approfondimento della situazione.

29 luglio 1956 - 29 luglio 1976

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

BRUNO VENTURI

La moglie, i figli, i nipoti e i cognati lo ricordano ai compagni e agli amici.

Per la polizia ora ha un volto e un nome

# Un estremista di destra provocò gli incidenti di via Nazionale?

E' un personaggio ricercato dal giorno degli incidenti per il comizio di Almirante - Parente di un caporione missino, si «tinge di rosso» per provocare disordini - La notte in cui morì il Boschi fu visto vicino all'auto del Panchini

**FIRENZE, 31**

Nella tragica sparatoria di Via Nazionale che costò la vita al nostro compagno Rodolfo Boschi, ucciso da un colpo di pistola esplosa da un poliziotto, si è parlato più volte della presenza di un terzo uomo. Ora lo sconosciuto avrebbe un nome e un volto. Quale può essere quello di un provocatore, potrebbe aver giocato un ruolo importante per scatenare gli incidenti culminati con l'uccisione del nostro compagno.

Chi è? Secondo alcune indiscrezioni si tratta di un individuo che la polizia ricerca da tempo. Cioè è ricercato dal giorno degli incidenti caduti in occasione del comizio di Almirante in piazza Strozzi durante la campagna elettorale del '75. Lo chiamano il «signor X». Dunque questo «signor X» che ha svolto nella nostra città diverse attività fra le quali anche quella di rappresentante di una casa editrice, durante gli incidenti del giugno scorso fu visto più volte fornire i provocatori che agivano per le vie del centro di bottiglie incendiarie. Come si ricorderà in quell'occasione la polizia venne attaccata con il lancio dei micidiali ordigni.

Un'auto «128» che aveva a bordo il dottor Castiglione dirigente dell'ufficio di polizia scientifica regionale, venne investita da un fitto lancio di bottiglie incendiarie.

Fu un caso che l'auto riscosse a sfuggire al cerchio di fuoco. Gli ordigni secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori venivano scaricati da un'auto di fabbricazione tedesca di colore nero.

L'auto è risultata di proprietà del «signor X» di cui la polizia, come abbiamo detto, conosce il nome e cognome. Il fatto è che egli è scomparso dalla circolazione. Nessuno lo ha più visto e le ricerche per il momento hanno dato esito negativo.

Il fatto che egli rifornisse di bombe incendiarie i dimostranti che protestavano contro il comizio del caporione missino farebbe pensare che si tratti di un extraparlamentare di sinistra. Invece, stando alle testimonianze di quanti lo hanno conosciuto per motivi di lavoro - ha svolto attività anche in campo editoriale - egli era noto come estremista di destra. Fra l'al-

tro vanterebbe anche una parentela con un noto dirigente del MSI.

Ma come si lega il suo nome ai fatti di via Nazionale? Il suo nome è saltato fuori per una storia di un assegno non pagato. E' stata mostrata così la sua fotografia e una testimonianza lo ha indicato come la persona che la sera degli incidenti di via Nazionale, ancora non è dato sapere, ma considerate le sue amicizie, la sua attività di provocatore, potrebbe aver giocato un ruolo importante per scatenare gli incidenti culminati con l'uccisione del nostro compagno.

Francesco Panchini, di «Autonomia operaia» arrestato e poi rimesso in libertà era stato accusato di aver esplosa un colpo di pistola contro lo agente Orazio Basile e Francesco Pulce. Basile estrasse la pistola e fece fuoco uccidendo il compagno Boschi che di ritorno dalla manifestazione antifascista di piazza del Signoria faceva ritorno a casa in compagnia di alcuni amici. Rimase ferito anche Panchini.

L'istruttoria complessa e delicata con numerose perizie e superperizie sulle armi si è conclusa ai primi di luglio.

Il giudice istruttore Santilli, sulla scorta delle risultanze peritali secondo le quali Panchini avrebbe esplosa un colpo che si è andato a conficcare ad una altezza di due metri e 30, ha scagionato l'ex trapiarlamentare di «Autonomia operaia» perché non aveva la volontà di uccidere. Sentenza che è stata impugnata dalla Procura della Repubblica e che attualmente si trova all'esame della sezione istruttoria della corte d'appello. Panchini è scomparso e le sue tracce si perdono a Roma.

Anche nella sentenza del pubblico ministero si parla di un terzo uomo, cioè di un individuo che fu visto uccidere il Boschi in via Nazionale e poi allontanarsi a bordo di un'auto. Si tratta del «signor X»? Ci sono fondati motivi per ritenere che si tratta della stessa persona: il disegno di una provocazione preordinata e organizzata prende corpo.

Ora un importante passo in avanti è stato compiuto: l'uomo ha un volto e un nome. Non rimane che scovarlo. Ma non è una cosa tanto facile quando si tratta di provocatori neri.

g. s.



FIRENZE - Fiori sul luogo dell'uccisione di Rodolfo Boschi

## ALL'ELETTROFORNITURE PISANE

Via Provinciale Calcesana, 54-60  
56010 GHEZZANO (Pisa) Tel. 050/879104  
ad 1 Km. dal centro di Pisa

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia con un totale di 2.400 metri cubi. Venendo da Noi, anche se a Ghezzano, trovandovi dalla parte opposta della città, risparmierete tempo e denaro non trovando nessun ostacolo nel parcheggiare la Vs. autovettura, a differenza di qualsiasi altra posizione difficile a parcheggiare e quindi perdere tempo, e rischiare di trovare la multa.

All'attenzione delle Ditte: Installatori, Elettrecisti, Artigiani, in genere, Commercialisti, Industrie, Studi tecnici, Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti, Commercialisti, Aziende agricole, Imprese edili:

Abbiamo a Vs. disposizione, per meglio servirVi in tutti i settori del materiale elettrico un vastissimo assortimento di varie ditte, che sotto Vi elenchiamo:

- Ticino, Ave, Vimar, Fracarro, Ronchi, Ilme, Palazzoli, Telemecanica Cema, Carpaneto, Mazda, Marelli, Vanossi, Terraneo, Imperia, Mandelli, Valli e Colombo, Ome, Cesana e Bonacina, Breter, Vantaggi e Mauri, Pogliano, Wellform, Zerbetto, Relé, Schiavi, Weber, Elettroconduttore, Scame, Amplivox, Comelit, Cemir, Deco, Bertolotti, Elfos, Elicent, Elektrikar, Feme, Feb, Gewiss, Pratoplast, Hernaldt, Theben, Klingel, La Conchiglia, Ariston, Minnesota 3M, Olio Api per trasformatori, O.M.B., Ova, Sivi, Atlas, Russo, Rimsa, Reno, Ravioli, Superpia, Sace, Stucchi, Sylvania, Trasfostatik, Tetricon, Universalda, Faerber, Filippis, Arno, Iepa, Zeus, Comet, Cassinelli, Fantini e Cosmi, Eltax, Damiani e Ciappi, Microinteruttori, Trapani, Carboncini e Spazzole per utensili, Varom, S.M.I., Minetto, Sirene, Contaore, Avvolgitori con cavo, Fine corsa, Interruttori a pedale, Fit, Fimip, Philips, Narva, Manuli, Ceat, Franchini, Corda di rame nuda, Dispositivi per teleselezione, Vetreria, Estintori, Ducati, Varco, Borse porta utensili, Stabilizzatori, Oemme, Vortice, Oerre, Ferc, Modernotecnica, Arteleta, Oemme reattori.

In un momento così difficile di costi eccessivi della mano d'opera non Vi consigliamo di farVi delle scorte che rimangono invendute e non messe in opera a causa delle diverse richieste non sempre basate sullo stesso materiale, dato i capitolati può esserVi richiesto materiale di marche diverse a quelle che disponete nelle Vs. giacenze, quindi Vi preghiamo di utilizzare i Nostri magazzini con i Vs. prelevamenti giornalieri. Eviterete grossi investimenti, ed è per questo che Noi e il Ns. magazzino siamo a Vs. disposizione; non Vi grava nessuna spesa di gestione ma prezzi di assoluta concorrenza senza attendere settimane, se ordinato fuori piazza, aggravandoVi le spese di trasporto.

Da Noi acquistate il materiale pronto per essere messo in opera tutte le ore della giornata; dal lunedì dalle ore 16 alle ore 20 e tutti i giorni sabato incluso dalle ore 9 alle ore 13, e dalle ore 16 alle ore 20.

Il Nostro personale altamente qualificato è pronto per meglio servirVi e consiliarVi nell'impiego dei materiali.



Il programma culturale promosso dall'Amministrazione comunale

TEATRO, MUSICA E CINEMA PER L'ESTATE A ROSIGNANO

« Il principe » di Machiavelli a Castiglioncello - Attesa per il coro sovietico « Iskorka » - Proiezioni di film in tutte le frazioni del territorio comunale

ROSIGNANO, 31. Nel mese di agosto si torneranno a Rosignano tre manifestazioni nel quadro delle iniziative culturali estive promosse dall'Amministrazione Comunale.

guerra 1940-1943». L'iniziativa è stata promossa con l'intento di parlare soprattutto ai giovani di un periodo importante della nostra storia perché ne traggano i dovuti insegnamenti, anche alla luce degli ultimi avvenimenti nei quali il fascismo ha dimostrato di avere sempre lo stesso volto: quello della violenza.

Si tratteranno, infine, concerti in tutte le frazioni del Comune, eseguiti dalla locale Filarmonica. Attraverso queste manifestazioni si vuol valorizzare un modo di espressione popolare della musica che vanta notevoli tradizioni nel nostro territorio.

Enorme è la partecipazione popolare, dei compagni e dei simpatizzanti, ai Festival della stampa comunista che anche quest'anno si susseguono in ogni città e paese della Toscana a ritmo serrato. Ovunque i programmi e le manifestazioni presentano un sempre maggiore interesse.

Terminano stasera le manifestazioni del festival di Livorno

Amendola presenta il suo ultimo libro «Una scelta di vita»

Lo sforzo dei compagni della provincia pisoiense - Comizi, canzoni e dibattiti all'insegna dell'internazionalismo

LIVORNO. La giornata di oggi per la Festa di Livorno si apre con una manifestazione sportiva: alle 8.30, nella Piscina comunale, è in programma una rassegna regionale di nuoto. Alle 14 partirà la gara ciclistica «Coppa Vasco Jacoponi», dalla Rotonda della Arena, alle 18.30, verrà presentato al pubblico il volume «Una scelta di vita» di Giorgio Amendola.

bilancio di partecipazione e successo davvero positivo, soprattutto grazie alla presenza, nella zona, di una delle due amministrazioni DC della provincia pisoiense. Il successo si deve anche, e soprattutto, all'impegno del nuovo gruppo dirigente del PCI ed all'attività dei singoli compagni, di coloro che formano la nuova cellula comunista di Montiglio e dagli iscritti alla Serra.

Manca un organico rapporto con le realtà culturali e territoriali

L'«Opera Barga» non ha ancora un volto nuovo

Un giudizio condiviso dal Comitato di gestione - Un programma vario e interessante con le pagine meno frequenti della musica contemporanea

BARGA, 31. Ultime battute per il decimo festival di «Opera Barga» che con le repliche della «Gazzetta» si concluderà il 31 agosto. Nel corso della settimana sono stati presentati gli altri pezzi del cartellone, i concerti in omaggio a Manuel de Falla e Pietro Cavallini e, in un'unica serata, l'eccezionale accoppiata della «Stravaganza» di William Walton, «L'Orso», e il «Compianto» di Darius Milhaud su testi di Jean Cocteau.

«vire Matelet» hanno dato il segno di come dal punto di vista della realizzazione artistica «Opera Barga» ne abbia fatta di strada e come oggi sia capace di misurarsi con le pagine meno frequentate della musica contemporanea e di offrire, come ha fatto con la composizione di Walton, festeggiosissimo dal pubblico del «Differenti», una prima edizione italiana.

Lo stesso esperimento degli «Incontri del pubblico», tanto per l'orario addattato, quanto per il modo di realizzazione non coinvolgono quello che dal punto di vista della partecipazione culturale e dell'attenzione al fatto artistico la cittadina ed il suo territorio possono offrire. Su questa problematica, che va al cuore delle questioni aperte intorno ad «Opera Barga» ed alle sue prospettive proprio nella fase in cui l'iniziativa barghigiana, sotto la spinta della regione spinge per trasformarsi in «Ente autonomo» è necessario che si sviluppino un serio e sereno dibattito, nel quale intervengano le varie componenti della vita cittadina, della stessa realtà provinciale, per dare, secondo l'indirizzo di una diversa collocazione, un nuovo passo e nuovi criteri al festival di Barga.

Umberto Sereni



Il «Banco del Mutuo Soccorso» a Volterra

VOLTERRA, 31. Un avvenimento artistico di notevole interesse, per tutta la popolazione della Valdichiana, è in programma per il 3 agosto a Volterra.

Infatti, nel quadro delle iniziative del Festival dell'Unità nella città etrusca, in programma per il 3 agosto, è un concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

alle ore 21.30, nella storica Piazza dei Priori, un concerto del Banco Mutuo Soccorso. Si tratta di un'iniziativa che otterrà sicuramente un largo successo di partecipazione, così come è sempre stato a Volterra per le manifestazioni della stampa comunista e le iniziative del nostro partito. (Nella foto: il complesso del Banco del Mutuo Soccorso).

Ricordi

LIVORNO, 31. In ricordo del compagno Adolfo Biagiotti, iscritto al nostro partito dal lontano 1926, recentemente scomparso, i familiari sottoscrivono lire 20 mila per l'Unità.

PISA, 31. In ricordo del compagno Armando Del Pino, di Viugnano (Navacchio) il nipote, Mariano Breschi sottoscrive lire 10 mila al nostro giornale.

PISA, 31. Nella ricorrenza della morte del compagno Giulio Taolini di Navacchio (Pisa), la moglie e la figlia offrono al nostro giornale 15 mila lire.

LIVORNO, 31. Ad un anno dalla morte del compagno Alfio Brogi di Rosignano Solvay, i familiari nel ricordarlo, sottoscrivono lire 30 mila per l'Unità.

ROSIGNANO, 31. In memoria del comunista Giuseppe Grassi, di Rosignano Solvay, il vicinato sottoscrive lire 30 mila all'Unità.

Smarrimento. Il compagno Alessandro Aurelio Lorenzini della sezione di San Giusto (Pisa) ha smarrito la tessera del PCI numero 193971. Si prega chi la ritrovasse di farla recapitare alla sezione, si diffida a farne qualsiasi altro uso.

I cinema in Toscana

AREZZO. CORSO: Il letto in piazza. ODEON: Frankenstein Junior. POLITEAMA: (chiuso). SUPERCINEMA: (chiuso). APOLLO (Foligno): Per un pugno di dollari. DANTE (San Sepolcro): Ballata macabra.

LIVORNO. GOLDONI: (chiuso per ferie). LAZZERI: (chiuso per ferie). GRAN GUARDIA: (chiuso per ferie). METROPOLITAN: (chiuso per ferie). 4 MORI: (chiuso per ferie). GRANDE: L'amore difficile. MODERNO: Joe Valachi cose di casa nostra.

ROSIGNANO, 31. ARDENZA: L'organizzazione spia. ARLECCHINO: Black Kill (VM 18). Gatti rossi in un labirinto di vetro (VM 18). ARENA ASTRA: I cannibali.

ROSIGNANO, 31. ARDENZA: L'organizzazione spia. ARLECCHINO: Black Kill (VM 18). Gatti rossi in un labirinto di vetro (VM 18). ARENA ASTRA: I cannibali.

SIENA. ODEON: Le dolci zie. MODERNO: Gli uomini falco. IMPERO: Hesse la belva delle 56. PISA. ARISTON: Il gobbo di Londra (VM 14). ASTRA: Il giorno e la notte (VM 14). MIGNON: Io non credo a nessuno. ODEON: Violenza sull'autostrada (VM 14). NUOVO: (chiuso per ferie).

PISA. ARISTON: Il terribile ispettore. ASTRA: Il giorno e la notte (VM 14). MIGNON: Nuda per San (VM 18). ITALIA: (ferie). NUOVO: (ferie). ODEON: Il professore e la studentessa (VM 18). DON BOSCO (Cep): Zanna Bianca alla riscossa. PERSIO FLACCO (Volterra): Una volta non basta.

COLLE VAL D'ELSA. TEATRO DEL POPOLO: Vai Goffo (VM 18). 5. AGOSTINO: La polizia indaga siamo tutti sospettati. AULLA. ITALIA: Bersaglio di notte. NUOVO: Assassino sull'Esig.

PRATO. GARIBOLDI: Ossessione carnale. ODEON: L'odio negli occhi, la morte nella mano. POLITEAMA: L'uomo di Rio Centrale. La bestia. EDEN: Un giorno una notte. CORSO: Casa dell'esorcismo.

Comitato per le manifestazioni per il Bicentenario degli Stati Uniti. Associazioni culturali popolari: Acti - Arci - Endas - Mcl. RASSEGNA DEI MAESTRI DEL JAZZ AMERICANO. Martedì 3 agosto 1976 ore 21. Forte di Belvedere. CECIL TAYLOR (piano solo). Biglietti: Interi L. 2.000. Ridotti Arci, Acti, Endas, Mcl L. 1.000. Prevenduto biglietti da lunedì 2 agosto presso Circolo MCL - Teatro Orsola - Via dell'Orsola, 31 - Tel. 27.05.55 - presso Sede ARCI - Via Ponte alle Mosse, 61 - Tel. 35.32.45/42.41.43.

DANCING POGGETTO. Via M. Mercati, 24/B. Ore 21,30. Complesso I SOLITARI. grande successo! American bar • Pizzeria • Ampio parcheggio.

Cercasi operaio agricolo possibilità alloggio 4 stanze riscaldamento - Conforti. 3 km. dalla Rufina ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio al 88.77.685-6-7.

LA DITTA MONTANA. NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119. Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa). SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI. A PREZZI SOTTOCOSTO. Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione: Gres rosso 75x15 L. 1.650 mq. 1.a. sc. Klinker rosso 131x26.2 2.650 mq. Riv. 15x15 finte unite e decorati 2.400 mq. Pav. 20x20 finte unite e decorati 3.600 mq. Rivestimenti 20x20 decorati 3.150 mq. Pav. 20x20 finte unite e decorati Serie Corindone 3.950 mq. Pav. 15x30 Serie Corindone 4.850 mq. Pav. formato cassettoni Serie Corindone 4.950 mq. Pav. 25x25 finte unite Corindone 5.550 mq. Pav. 40x40 finte unite e decorati 17.000 mq. Vasche Zoppas 170x70 bianche 22/10 27.800 cad. Vasche Zoppas 170x70 colorate 22/10 48.000. Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d/d. Lavello in fire Clay di 120 crotto lavello 59.450. Lavello in acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavabo bianco 61.950. Scaldabagni 80, 100, 120 con garanzia 57.000 cad. Scaldabagni a metano con garanzia 57.000 cad. Serie sanitari 5 pz. bianchi 40.000. Serie sanitari 5 pz. colorati 40.000. Moquette egiziana 2.100 mq. Moquette bouclé in nylon 4.000 mq. PREZZI I.V.A. COMPRESA. ACCORRETE E APPROPFITATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE! Ogni acquisto sarà un vero vittoria! - Nel Vostro interesse. VISITATECIII VISITATECIII.

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI. MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI. 1.a 2.a 3.a IPOTECA. su compromesso per costruire e ristrutturare. Prestiti fiduciari Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Sconto 5.0 stipendio. ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME. FINASCO S.R.L. Tel. 057/440188. Via della Querciola, 79 50019 Sesto Fiorentino (FI).

Uno stile romantico per dire «SI». LA PICCOLA TORINO. DALLA SPOSA E ABITI: DA SPOSA ACCOMPAGNAMENTO E COMPIONE. VIALE MARCONI 92 - TORRE DEL LAGO. Aperto anche il sabato.

RISPARMIERETE ALLA GBC. anche perché vi troverete TUTTO ciò che vi serve, in materia di: COMPONENTI, APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, RADIO, TV ecc. AREZZO - Via da Caravaggio 10-20. EMPOLI - Via G. Masini 32. FIRENZE - Via G. Millani 28-30. LIVORNO - Via della Madonna 48. PISA - Via F. Tribolati 4.

Ippodromo di Ardenza LIVORNO. RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21. CORSE di GALOPPO. SERVIZIO DI BAR. IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO.

AUMENTA del 30% IL VALORE della LIRA. Le Vostre 1000 LIRE VANNO IN 1430. BANCA D'ITALIA. da martedì 27 luglio nei negozi semaforo rosso di piombino - grosseto - venturina SCONTO 30% SU TUTTA LA MERCE.







A colloquio con il segretario della Federazione comunista

# CASERTA: DOPO IL 20 GIUGNO OCCORRE DARE MAGGIORE VITALITÀ ALLE INTESA

Difficoltà a ritessere i rapporti tra le forze politiche - Necessario ricercare una maggiore unità con il PSI - Per affrontare i problemi urgenti è indispensabile superare ogni preclusione a sinistra

SALERNO - Dopo il « voto nero » alla Provincia

## La DC riscopre l'intesa

Incredibile telegramma di Abbrò ai segretari dei partiti - Ignorati tutti gli avvenimenti e le prese di posizione di queste settimane

Fallita la furbesca e rozza manovra con cui il segretario DC di Salerno aveva fatto passare attraverso le colonne del « Mattino », una presunta disponibilità della segreteria del PSDI per il vecchio e logoro centro sinistra, Abbrò è passato allo attacco di nuovo e ha inviato ieri un telegramma a tutti i partiti. « Confermo a nome Democrazia cristiana - si legge nel telegramma - l'intesa programmatica e ribadisco la disponibilità del sindaco Salerno e presidente Provincia al PSI, al PRI, al PLI e PSDI », per questo arrogante notabile, che a Cava del Tirreno aveva una giunta clericofascista, condannata non solo dai partiti democratici ma anche da Russo, De Mita, Virtuoso e i mrotori un mese di trattative e il loro fallimento, il voto contrattato e richiesto ai fascisti alla provincia non fanno storia.

E' giovanissimo

## Scoperto l'assassino della mondana uccisa

Era già in carcere per estorsione - Arrestato anche un altro ragazzo implicato in misura minore

E' stata fatta piena luce sull'omicidio della mondana trentaduenne Giuseppina Della Corte, assassinata con due colpi di pistola al cuore il 16 luglio scorso alla periferia di Maddaloni. Sono stati arrestati il 17enne Francesco Iazzetta, via Dante Alighieri 37 ad Acerra, e Genaro Calamita, 18 anni, corso Resistenza 100 ad Acerra. E' stato proprio dall'arresto di quest'ultimo, avvenuto nei giorni scorsi, che è stato possibile ricostruire la vicenda. Calamita, infatti, fu arrestato per aver tentato una estorsione ai danni di un commerciante per la restituzione di una motocicletta che era stata rubata al figlio di questi. Seguendo questa pista, nata dalla considerazione che il furto era avvenuto nello stesso giorno e nella stessa zona dove era avvenuto l'effettivo delitto, il dottor Della Cioppa, dirigente del commissariato di Acerra, ha scoperto la verità. Calamita e Iazzetta, con altri due amici, decisero il giorno del delitto di « incontrarsi » con una mondana. I due amici però, cambiarono idea e se ne andarono. Incontrata la Della Corte, appena saliti nell'auto di questa, dichiararono subito di non aver soldi. Alla reazione della donna, Iazzetta prima colpì al capo col calcio della pistola che aveva con sé, poi le sparò due volte al cuore, uccidendola. Mentre Calamita, impaurito, si dava alla fuga con una motocicletta, l'altro scaricava il corpo della donna in una cunetta. Intanto, però, alla motoretta sulla quale scappava Calamita finì la benzina, e si fermò. I due ragazzi, per sfuggire alle indagini, fecero denuncia di furto ai carabinieri. Il giorno dopo, Iazzetta pensò di estorcere, dietro la restituzione della motoretta in effetti mai rubata, del denaro al padre adottivo di Calamita, Giovanni Romano. Ma il suo tentativo non riuscì, e fu arrestato e rinchiuso al Filangieri. Ora si è appunto scoperto che ben più gravi di un'estorsione erano le responsabilità di Iazzetta. Di reati minori dovrà rispondere Calamita, che pare però estraneo a responsabilità dirette nell'omicidio.

A Caserta le intese programmatiche realizzate alla Amministrazione provinciale e in alcuni grandi comuni, hanno prodotto importanti risultati nei mesi scorsi. Oggi, però, sembra di assistere ad una caduta del livello e della qualità della iniziativa degli enti locali, accompagnata da una seria difficoltà nel ritessere la trama dei rapporti tra le forze politiche democratiche dopo il voto del 20 giugno. Ne parliamo con il compagno Adelchi Scano, segretario della Federazione comunista, al quale abbiamo chiesto di esprimere un giudizio sulla situazione politica provinciale e sui riflessi sull'iniziativa degli enti locali.

« E' certo che il quadro politico stabilito con le intese programmatiche nella nostra provincia si è dimostrato valido e in grado anche di garantire alcune acquisizioni importanti, come l'avvio della costituzione del Consiglio provinciale dei trasporti. Ma è pur vero che gli elementi del 20 giugno alcuni elementi di segno opposto si erano manifestati. Mi riferisco, ad esempio, al dibattito sulla composizione degli organismi di gestione degli enti, nel quale è risapato che le intese di impegno democratico che le intese dovevano e devono portare con sé, mi pare sia la base delle difficoltà dell'iniziativa degli enti locali nella nostra provincia, anche dopo lo straordinario risultato del 20 giugno ».

Nella valutazione che esprime come si colloca il PSI?

« Non c'è dubbio che a determinare la crisi delle vecchie alleanze la risposta è l'attuale programma che il PSI abbia dato, nel 1975, un contributo decisivo. »

« A mio avviso, però, anche tra i compagni socialisti vi è un ritardo nella comprensione di quel che significa "nuovo modo di governare" e la non completa liquidazione delle scorie del centro-sinistra. In questi termini, che determinano l'impaccio attuale di questo partito e la mancanza di una iniziativa politica autonoma. Il fatto che dopo il 20 giugno questo vuoto di iniziativa si sia reso più evidente è particolarmente preoccupante, se si pensa al ruolo fondamentale che il centro-sinistra deve giocare nel quadro delle intese, e in generale, nello sviluppo dei processi unitari. A tale proposito noi, siamo espliciti nel rafforzamento nei rapporti unitari tra le due Federazioni e tra le sezioni comuniste e socialiste: rapporto che salvaguardi l'autonomia dei due partiti, ma che faccia crescere la capacità di incidenza della sinistra e del movimento operaio in Terra di Lavoro ».

Quali sono le vostre proposte concrete per ridare vitalità all'attività della amministrazione provinciale e degli enti locali?

« Vi sono alcuni problemi di estrema urgenza, in particolare per quello che riguarda l'attività dell'amministrazione provinciale come l'edilizia scolastica, la definizione del Consorzio dei trasporti con l'assorbimento dell'ATPC, la definizione degli organismi di amministrazione degli enti con un metodo nuovo, l'espletamento dei concorsi che possono dare lavoro a diversi giovani disoccupati e che sono bloccati per le pesanti ipoteche che le forze clientelari della DC fanno ancora valere. Questi quattro punti, se affrontati in maniera rapida e corretta mi paiono di per sé tali da riqualificare l'attività dell'amministrazione provinciale nell'immediato. »

« Tuttavia, si avverte l'esigenza di un salto di qualità complessivo nel lavoro delle istituzioni nella nostra provincia, che affonda il suo fondamento nello sviluppo economico, sociale e democratico di Terra di Lavoro e si misuri in termini unitari con il disegno unitario che il grande movimento di lotta di questi anni ha espresso. Si tratta di un vero e proprio aggiornamento culturale, che metta l'amministrazione provinciale e i Comuni maggiori in condizione di svolgere un ruolo nello sviluppo dell'agricoltura, nella riconversione industriale, nell'uso del territorio, nei drammatici problemi delle masse giovanili (pensiamo alla costituzione di una consultazione provinciale del governo), nell'allargamento della

democrazia e della partecipazione con il funzionamento reale delle commissioni consultative e delle comunità montane, la realizzazione dei consigli di quartiere, lo studio di una ipotesi di comprensorialità della provincia ».

In un recente comunicato della Federazione comunista è affermato esplicitamente che « non è più possibile governare Terra di Lavoro escludendo i comunisti e a un nuovo livello di unità e di confronto è necessario tra le forze politiche democratiche ». Esistono le condizioni per raggiungere questo nuovo livello?

« Noi parliamo per affermare questo proprio dalla vastità e drammaticità dei problemi di Terra di Lavoro, dai quali alcuni ho elencato poc'anzi. Mi pare cioè - e in questo senso il Comitato direttivo si è espresso - che un progetto di sviluppo democratico nuovo della provincia, nell'ambito di un piano regionale di sviluppo, possa essere portato avanti solo su un terreno più avanzato di unità e di confronto tra le forze politiche democratiche, che decreti la fine totale di qualsiasi discriminazione nei confronti del PCI. Mi chiedo se per questo esistono le condizioni. Io ritengo che proprio la storia di questi anni, la crescita democratica delle popolazioni di Terra di Lavoro, lo sviluppo di movimenti unitari di lavoratori, di categorie professionali, delle masse insomma, abbiano avuto un grande protagonismo. »

Lo stesso risultato del 20 giugno non è che il frutto di questa storia e di una proposta politica unitaria che i comunisti hanno portato avanti. Non comprendo questo da parte delle altre forze politiche può significare non cogliere la domanda di rinnovamento presente nelle popolazioni e che si ripropone una scissione tra processi reali e istituzionali e quindi una inadeguatezza di queste ultime. Sono questi i punti che noi comunisti chiediamo di discutere in un incontro tra le forze politiche democratiche di Terra di Lavoro ».



## Hanno fatto un mese di vacanza

Ordinato rientro da Rimini dei 540 ragazzi di « Estate serena », l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale - Entusiasmo e riconoscenza dei piccoli e dei genitori

Sono ritornati ieri mattina i 540 bambini che, per iniziativa del Comune, hanno trascorso un mese di vacanza gratuita a Rimini. Ad accoglierli alla stazione c'erano, tra gli altri, l'assessore allo Sport, turismo e spettacolo Ricciotti Antonelli e l'assessore all'Assistenza Emma Maida.

Il treno proveniente da Rimini è arrivato con circa tre ore di ritardo, rendendo così più trepidante l'attesa dei circa trecento genitori raccolti alla stazione centrale per rimbrotolare i propri figli. Per evitare che all'arrivo del treno si creasse troppa confusione, il servizio d'ordine è ricorso a un piccolo stratagemma: al genitori è stato detto che il treno sarebbe arrivato al binario 24, l'arrivo era previsto sul binario 11.

E' stato così possibile un ordinato svolgimento delle operazioni di « raccolta » dei bimbi. Quando, infatti, il treno è arrivato in stazione, non si è creata una pericolosa calca attorno ai vagoni. I ragazzi sono stati fatti scendere a gruppi: per ogni gruppo un accompagnatore teneva bene in vista un cartello col nome dell'albergo in cui erano stati ospitati i bambini. Così è stato possibile per ogni genitore raggiungere rapidamente i propri figli. Dappertutto era possibile cogliere l'entusiasmo con cui è stata accolta l'iniziativa: i ragazzini non facevano che rispondere, alle domande dei genitori, che si era trattato di una vacanza indimenticabile; e contemporaneamente si leggeva sui volti dei genitori la gioia e la riconoscenza verso l'Amministrazione per la riuscita iniziativa.



La Sigignano-Lagonegro è ancora una volta interrotta a Casalbuono per uno smottamento di terreno

## Una ferrovia da rifare

Il sindacato CGIL Ferrovieri ha avanzato concrete proposte di ristrutturazione che la direzione aziendale delle F.S. ha lasciato cadere nel vuoto - L'impegno delle Amministrazioni comunali interessate - Si preferisce prendere i soliti provvedimenti parziali

Alla foce del Sele, nel Salernitano

## Molti danni al territorio con il prelievo di sabbia

Una interrogazione dei senatori del PCI

Sul litorale tirrenico del Comune di Eboli (Salerno) da molto tempo viene prelevata una grande quantità di sabbia per costruzioni. Prelievo che ha provocato, e provoca, danni lungo tutta la fascia costiera del territorio, con conseguente distruzione della vegetazione.

La pineta fu messa a dimora su terreno demaniale allo scopo di proteggere le colture dei terreni retrostanti. Quindi, l'asportazione della sabbia sta vanificando l'intervento a suo tempo operato per esondazioni, gravi danni alle colture delle aziende agricole della piana del Sele di Santa Cecilia e della zona di Persano ».

Potremmo avere anche autostade capaci di competere con le più belle d'Europa ma le nostre ferrovie restano corte tra le peggiori del mondo. E non per caso: le automobili della Fiat avevano pure bisogno di strade per essere vendute. Ed è così che anche le già poche linee ferroviarie che avevamo sono state ridotte ad uno stato di abbandono tale da renderle quasi impraticabili.

E' il caso della linea ferroviaria Sigignano-Lagonegro, l'unica che passa per il Vallo di Diano. Recentemente uno smottamento del terreno ha interrotto la linea nel tratto Casalbuono-Lagonegro che ora è collegato con mezzi su gomma.

Poiché non è la prima volta che si verificano incidenti del genere (in questo tratto il terreno franò con una certa frequenza) la segreteria provinciale del sindacato ferroviario di Salerno ha fatto una proposta concreta alla direzione aziendale delle Ferrovie dello Stato. Mettiamoci tutti intorno ad un tavolo - è il succo della proposta dei sindacati - vediamo quali sono le cause di queste frane e prendiamoci gli opportuni provvedimenti capaci di risolvere in modo definitivo il problema. Così facendo si eviterà anche di sprecare danaro pubblico.

Fino ad oggi, infatti, ci si è solo preoccupati di rimuovere la terra franata pagando ogni volta cifre non indifferenti.

Alla proposta dei sindacati avanzata più di una volta, non c'è stata ancora nessuna risposta da parte della direzione aziendale delle FS.

Hanno immediatamente aderito, invece, le amministrazioni comunali di Casalbuono e di Lagonegro che, tra l'altro, si sono impegnate con le organizzazioni sindacali ad organizzare tra breve un convegno sul tema « Sviluppo economico e questione trasporti nel Vallo di Diano ».

Per l'incontro collegiale con la direzione aziendale delle Ferrovie dello Stato il sindaco di Casalbuono ha fatto sapere che potrebbe subito mettere a disposizione i locali del Comune. Ma nemmeno questo è riuscito a far pronunciare la direzione.

Al di là del problema contingente della frana che ha interrotto la linea ferroviaria, il sindaco e le amministrazioni comunali chiedono di poter mettere sul tappeto il problema più generale dei trasporti nella zona. Qui, infatti, proprio sulla linea ferroviaria Sigignano-Lagonegro, sono ancora in funzione vecchie litoranee che tirano - dice Gennaro Giordano, del sindacato ferroviario Cgil -

avanti solo grazie alla abnegazione del personale ferroviario, specialmente dei macchinisti ».

« Il tutto - continua - mentre da anni il sindacato rivendica commesse ferroviarie per nuovo materiale e mezzi di trazione ».

Ma c'è poi il problema dell'abbandono a cui è stata condannata questa linea ferroviaria. Si pensi che sono stati da poco installati nove nuovi scambi che non entrano in funzione perché mancano i « tiranti » (quell'asse di ferro che collega lo scambio con la rotaia). Solo l'uso di questi scambi potrebbe già aumentare la velocità del treno: il cui traffico risultò ancora oggi solo con telefonate senza che esista, tra le varie stazioni, un collegamento telefonico normale per i casi di emergenza.

« Sono questi - commenta Giordano - solo alcuni esempi di come viene tenuta questa linea che potrebbe, se ci fosse volontà politica, essere anche collegata con la linea Anagni-Salerno, in questo modo, tutto il traffico merci che attualmente invade la linea tirrenica ».

Come si vede, le proposte da discutere non mancano ma per ora si preferisce ignorarle aggravando di giorno in giorno i disagi della popolazione del Vallo di Diano.

**LA STAGIONE DEL COUPÈ CON AUTORADIO**

alla



**Eurocar**

Calata Ponte di Casanova 4-14 - tel. 267235 - 269727

**OFFERTA ECCEZIONALE**

- SUPERVALUTAZIONI
- 36 MESI
- SENZA CAMBIALI

Coupé Renault 15 (1300 cc).  
Due posti davanti  
due veri posti dietro.



**La ICE SNEI**

**VENDE**

**APPARTAMENTI**

- CASTELLAMMARE DI STABIA  
VIA MANTIELLO  
VIALE EUROPA
- PORTICI  
VIA LIBERTÀ  
CORSO UMBERTO
- NAPOLI  
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
- Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93

**ICE SNEI**

## Il mare non è inquinato

Ad Ischia, Ponza e alle Isole Eolie il mare non è inquinato, anzi non è stato mai inquinato. Il bagno è salutare, le spiagge bellissime e la spesa, per raggiungere queste isole è veramente economica. Per esempio per raggiungere Ischia e trascorrere una meravigliosa giornata, il costo del biglietto con i veloci traghetti (75 minuti) della Navigazione Lauro è solamente di L. 1.700 andata e ritorno per persona. Le prime partenze per Ischia dal Molo Saverio vengono effettuate tutti i giorni alle 6.30 - 7.30 (festivi) - 8.05 - 9.30 - 11.10 ecc. Da Ischia il rientro può essere effettuato alle ore 15.25 - 16.20 - 18.05 - 19.35 - 21.30 (festivi).



Il prestigioso «Cocumella» di Sant'Agnello
Da albergo a condominio

La società proprietaria vorrebbe «ristrutturarlo» per farne 33 appartamenti - Si oppongono alla nuova manovra speculativa la minoranza consiliare e «Italia Nostra» - L'indifferenza dell'Amministrazione democristiana



L'albergo Cocumella che si vorrebbe trasformare in un condominio

Nelle ultime due sedute del Consiglio comunale di Sant'Agnello si è lungamente e vivacemente dibattuto sulla proposta avanzata dalla S.p.A. Alberghi del Mezzogiorno di Italia, di trasformare l'albergo Cocumella in un condominio costituito da trentatré piccoli appartamenti.

La direzione della FIAT nel corso di un incontro con i sindacati ha manifestato una serie di propositi circa lo stabilimento di autobus nella Valle dell'Unità, giudicati in modo negativo e preoccupato dalla Fim e dalla Fedezione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil di Avellino.

Denunciati dai sindacati
Ancora rinvii per l'insediamento FIAT a Flumeri

L'azienda ora pretende che il CIPE non conceda altre autorizzazioni per la costruzione di autobus

La direzione della FIAT nel corso di un incontro con i sindacati ha manifestato una serie di propositi circa lo stabilimento di autobus nella Valle dell'Unità, giudicati in modo negativo e preoccupato dalla Fim e dalla Fedezione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil di Avellino.

Inoltre, lo stabilimento di Grottamara non sarà una realtà produttiva (e quindi occupazionale) aggiuntiva a quella già esistente a Camerì, ma si ridurrà ad una pura e semplice concentrazione delle strutture produttive di questo settore.

SALERNO - Sedici persone andranno a lavorare dal 2 agosto
Per «chiamata diretta» le assunzioni all'IACP

E' solo un «anticipo» delle operazioni clientelari - Il Consiglio di amministrazione è scaduto da un pezzo, mentre non esiste la nuova pianta organica

Continua la moria di pesci

Lago Patria: domani Pesito delle analisi

La moria di pesci al Lago Patria continua. L'altro giorno circa 50 quintali di pesce sono morti per asfissia, facendo aumentare le preoccupazioni per lo strano fenomeno che sta depauperando il patrimonio ittico del lago.

Avremo il quadro completo della situazione, decideremo, immediatamente, gli interventi del caso.

Andranno a lavorare domani - il due di agosto, cioè proprio quando la gran parte degli immediati va in ferie - all'IACP di Salerno 16 nuovi assunti per «chiamata diretta».

Per l'occupazione e lo sviluppo

Facciamo un patto comunale propone il PCI a Gragnano

Infanti i problemi si aggravano - Su questo tema il prossimo congresso comunista

Da parte di alcuni dirigenti della Democrazia cristiana di Gragnano, la disoccupazione dilagante, che affligge la zona, è stata definita come una maledizione biblica. Invece non è che il frutto di una mancanza di serietà amministrativa da parte della Dc da anni alla guida della cittadina campana.

posto di lavoro. Anche nell'ospedale di zona, si preferisce la proroga dell'appalto con una ditta privata per i vigilianti, piuttosto che bandire un regolare concorso per la assunzione di regolare personale di portineria.

gragnanesi intendono dare il loro contributo alla ormai prossima conferenza economica della «zona» che comprenderà Castellammare, i monti lattari e la penisola sorrentina.

Se la destinazione ad albergo in atto fino ad oggi, ha dello impianto architettonico primitivo e non ha intaccato sostanzialmente le antiche strutture, la ristrutturazione proposta smembrerebbe e rovinerebbe l'edificio e il parco che si estende fino alle mura di Castelammare.

taccuino culturale

l'arch. Modigliani e Martini. La suggestione dell'antico e dell'immediatamente moderno, come l'assoluta libertà da ogni schematicismo formale, costituiscono il fatto veramente sorprendente per un artista che, tranne il breve periodo trascorso a Siena studiando a fondo Jacopo della Porta, non ha mai visto nella sua isola, fra la sua gente umile.

La mostra, curata da Paolo Ricci, comprende alcune sculture in legno e in terracotta e una notevole raccolta di incisioni eseguite direttamente dall'artista col suo particolare procedimento: della stampa su inchiostro; immagini in cui il candore e l'innocenza, espressi col sentimento e l'emozione di una scoperta, rivelano quella complessa sintesi che dà alla vita interiore dell'uomo, cioè all'aspetto interno della sua storia, al modo con cui essa sente il proprio vivere nel mondo, unità e identità.

FOTOGRAFIA
MOSTRA DI GAMBARDIELLA ALL'AZIENDA DI AMALFI
La mostra del fotografo Nicola Gambardella, presso l'Azienda di Cura e Soggiorno di Amalfi, affronta il tema della rappresentazione di un paesaggio, e specificamente quella della riduzione della forma complessiva di quest'ultimo a quei segni elementari visivi che ne strutturano una immagine a livello di massa.

spazi «vuoti» di questo grande «allestimento turistico» che è lo scenario amalfitano, ne ricreano, svuotato di tutto, la monumentalità paesaggistica, la meraviglia decorativa di un interno, quello della cripta del duomo, i ritmi chiaroscurali e scansioni improvvise di luce che segmentano il percorso urbano «chiuso» di questa «repubblica marinara», l'illuminazione artificiale, che dopo un tipico tramonto di costiera, ripercorre e stravolge con luci viola, rosse e verdi le forme del centro storico.

CINEMA OFF D'ESSAI
CINEMA ALTRÒ (Via Port'Alba 30)
EMAS (Via F. De Mura 1)
MAXIMUM (Via Elena 19)
NO (Via S. Caterina de Siena 53)
NUOVO (Via Montecalvario 16)
SPOT CINEMA (Via M. Ruffa 5)
PARCHI DIVERTIMENTI
LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Caserta - fronte ex caserma Bersaglieri)

LUNA PARK INDIANAPOLIS
VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri
ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETA'
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Palatino, 35)
ACACIA (Via Tarantino, 12)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3)
AMBASCYTORI (Via Crispi, 33)
ARLECCHINO (Via Alabardieri 10)
AUGUSTO (Piazz. Duca d'Aosta)
AUSONIA (Via R. Cavero)

Antica Distilleria Liquori
CERCA Rappresentanti piazzisti qualificati nel settore e referenziati
Caserta-Latina e zone limitrofe
Scrivere: DISTILLERIE ACHILLE PISANTI S.p.A. OTTAVIANO (NA)
TELENAPOLI
20,30 Film: «La morte di un eroe»
21,30 Programma musicale con Roberto Murolo e Marisa Solinas
22,00 Documentario
22,30 Film: «Marina ragazzi senza veti»

BERNINI (Via Bernini, 113)
CORALLO (Piazza G.B. Vico)
DIANA (Via Luca Giordano)
EBOE (Via G. Santelle)
EUROPA (Via Nicola Rocco)
GLORIA (Via Arenaccia 151)
MIGNON (Via Armando Diaz)
PLAZZA (Via Karabas, 7)
ROYAL (Via Roma, 353)
AMEDEO (Via Maruffo, 63)
AMERICA (San Martino)
ASTORIA (Salita Tersa)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109)
AZALEA (Via Comuna, 33)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330)
COLOSSEO (Galleria Umberto)
DOPOLAVORO (Via del Chiostro)

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE (Via Maruffo, 63)
AMERICA (San Martino)
ASTORIA (Salita Tersa)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109)
AZALEA (Via Comuna, 33)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330)
COLOSSEO (Galleria Umberto)
DOPOLAVORO (Via del Chiostro)

ALTERNATIVE
ALTERNATIVE (Via Maruffo, 63)
AMERICA (San Martino)
ASTORIA (Salita Tersa)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109)
AZALEA (Via Comuna, 33)
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330)
COLOSSEO (Galleria Umberto)
DOPOLAVORO (Via del Chiostro)

QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti)
LA PERLA (Via Nuovo Ascano)
MODERNISSIMO (Via Cisterna)
TERME (Via Pozzuoli, 10)
VALENTINO (Via Risorgimento)
VITTORIA (Tel. 377.937)

CONCEDONSI
rapidamente finanziarie ipotecarie a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24
CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI
SUPER 8 noleggio films cinesud

Sullo schermo del NO «HORROR FILM»
FESTIVAL DEL MACABRO E DELL'ORRIDO
Iniziata il 22 luglio, la rassegna si approssima alla conclusione, coincidente con la chiusura dell'attività stagionale. Sono ancora in programma tre film:
OGGI - DOMENICA 1 AGOSTO
CHI GIACE NELLA CULLA DELLA ZIA RUTH?
di CURTIS HARRINGTON

AUGUSTEO
STREPITOSO SUCCESSO
il Bocconcinò
ARMANDO BERTUCCIOLI
ANTINCESA NEMOUR - HELENE CHANEL - LUCIO COMO
FLORA SAGGESE - CLAUDIO GALLONE - ITALIA VANGILO
FABIO CONTI - LUCIO FLAUTO
CARLO MARIA ANGERA
ROMANO SCANDARIATO



PESARO - Il documento unitario sulla crisi della finanza locale

# UN IMPEGNO SIGNIFICATIVO

Dichiarazioni all'Unità di Lani del PSI («Positiva disponibilità dei partiti»), Patrignani del PSDI («Collaborare per una democrazia avanzata»), Berardi del PRI («Si ricomincia a lavorare insieme»)

PESARO, 31. Ha suscitato vasti consensi la recente presa di posizione unitaria delle segreterie provinciali del PCI, DC, PSDI, PRI, sul tema della crisi della finanza locale quale elemento rilevante della crisi economica e della finanza pubblica nazionale. La significativa svolta nei rapporti fra i partiti archiepischi e rafforzò il processo unitario in atto fra le forze democratiche della provincia di Pesaro e Urbino. Dopo il primo giudizio positivo espresso dal compagno Giorgio Tornati, segretario provinciale del PCI, sull'incontro e sui risultati in esso raggiunti, che si collocano in stretta coerenza, arricchendola di contenuti, con l'intera politica-programmatica attuata alla Regione Marche, restiamo altre valutazioni sull'avvenimento. Sono quelle che i segretari provinciali del PSI, PSDI e PRI hanno lasciato all'Unità.

vevamo sempre considerato tali analisi approssimative e strumentali, abbiamo di buon grado accettato un documento che, superando ogni pregiudizio ideologico, sposta sul piano della realtà il confronto sempre necessario tra le forze politiche. Se poi aggiungiamo che la presa di coscienza della grave crisi che stiamo vivendo è ormai generale e che tutte le forze politiche che hanno dato al Paese la Costituzione repubblicana si sono ritrovate attorno ad un tavolo con perfetta unità di intenti, la soddisfazione può essere molto ampia, anche se è chiaro che dopo le parole bisognerà attendere conferma dai fatti. Quello che va infine sottolineato è che dopo tante pause si ricomincia finalmente a lavorare insieme per costruire una società più giusta e più libera nella prospettiva dell'unità europea.

Angelo Lani (PSI). Il PSI, in coerenza con quanto affermato al momento della crisi del governo Moro-La Malfa, che vide la proposta socialista di un governo di emergenza fondato su ampia base popolare, ritiene altamente positivo il fatto che i partiti democratici pesaresi abbiano unanimemente affermato la propria disponibilità a confrontarsi sui problemi, sempre più gravi, che attanagliano gli Enti locali e la società.

Tale prassi venne sollecitata ed auspicata dal PSI fin dagli incontri per la costituzione delle Giunte delle Comunità montane in quanto, già da allora, si era ritenuta improrogabile la necessità di coinvolgere tutte le forze politiche democratiche nella gestione di tali enti. Decisione importante di verifica di quanto affermato dai partiti sarà il momento della formulazione dei bilanci degli Enti locali. Occorrerà in questa sede avere il coraggio delle scelte, individuando i settori da privilegiare e quelli da contenere.

Se il dibattito continuerà ad essere franco, aperto e centrato sui problemi più generali, piuttosto che sui quelli particolari, è nostra fondata impressione che si potranno ottenere copiosi e positivi risultati.

Gaetano Patrignani (PSDI). Il comunicato congiunto delle organizzazioni provinciali del PCI, DC, PSDI, PSDI e PRI vuole essere lo scelerente impegno ad operare perché gli Enti locali partecipino attivamente alla ripresa economica del Paese. È evidente che questo atto non è che un primo passo verso una verifica programmatica e politica che richiederà buona volontà, ma soprattutto onestà e chiarezza di intenti da parte di tutti.

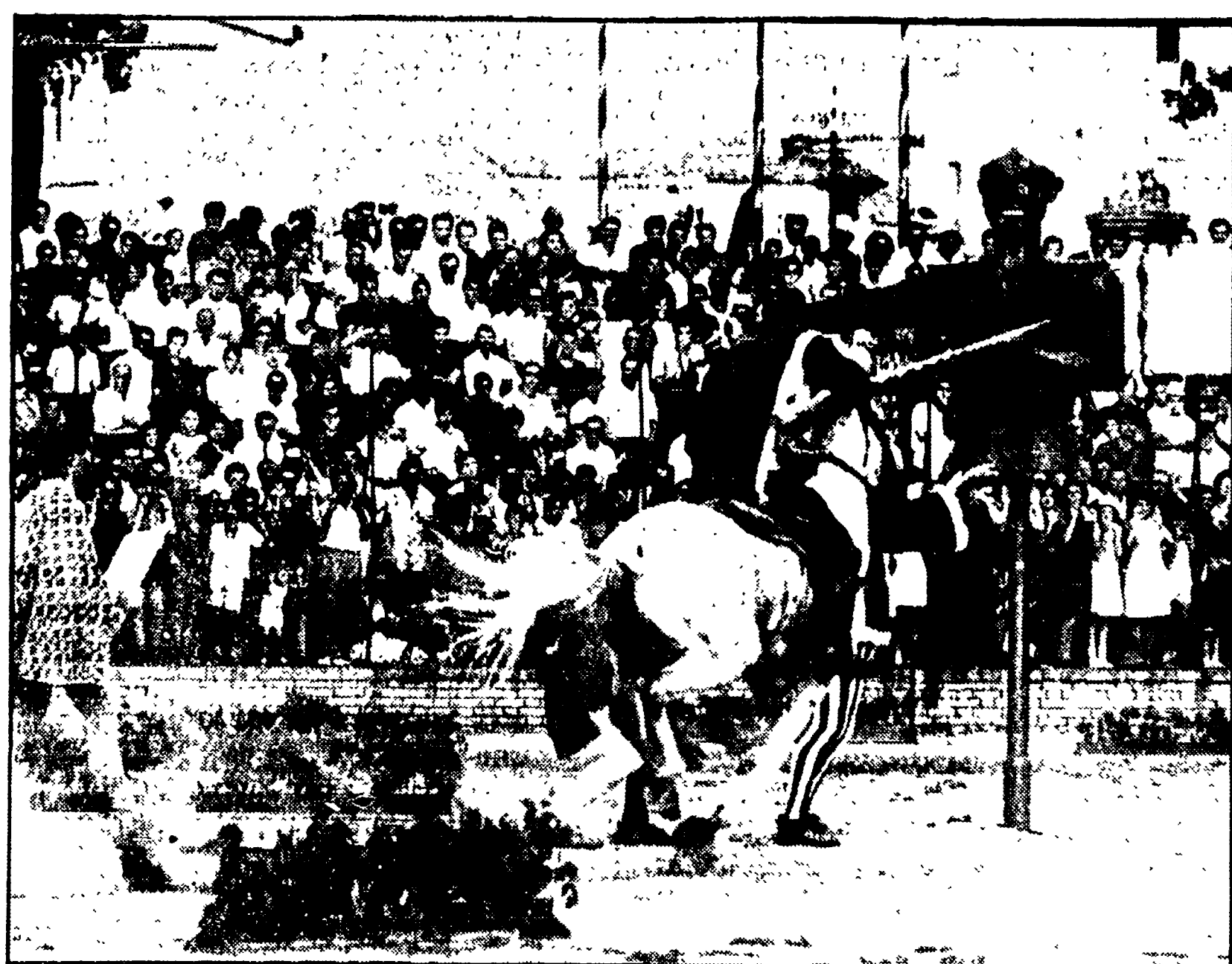
I punti 1, 2 e 3 del comunicato congiunto (contengono gli obiettivi e le indicazioni operative da realizzare per uscire dallo stato di crisi, ndr) possono nella loro pratica attuazione essere testimoni delle intenzioni di ciascuno, unitamente alla ribadita necessità di far decollare le Comunità montane e di dare pratica attuazione ai Comprensori, alle Unità Sanitarie locali ed ai Distretti scolastici.

Se riusciremo, liberandoci delle reciproche diffidenze, pur nelle diverse impostazioni ideologiche, a collaborare, potremmo dire, aver fatto fare alla democrazia un sostanziale passo in avanti. Ribadisco infine la disponibilità del PSDI ad un confronto sereno e costruttivo sui numerosi problemi di carattere locale e generale che le forze politiche e sindacali si trovano ad affrontare in questo difficile momento di crisi economica, politica e morale che rivendica, come abbiamo già detto in altra occasione, soluzioni tempestive, programmate e coraggiose.

Alberto Berardi (PRI). Il documento approvato dalle segreterie provinciali del PCI, DC, PSDI, PSDI, PRI rappresenta il primo importante passo a livello locale di un processo lungo e difficile che dovrebbe, nello spazio dell'attuale legislatura, modificare radicalmente i modi di fare politica nel nostro Paese. A chi sa e vuole leggere correttamente tale documento infatti non può sfuggire che si è fatta finalmente giustizia di due luoghi comuni, apparentemente contrapposti, sui quali alcune forze politiche si sono baloccate in questi anni e secondo cui la colpa della disfunzione e della crisi era da attribuire esclusivamente al Governo, mentre per gli altri la causa risiedeva soltanto nelle spese degli Enti locali.

Poiché noi repubblicani avevamo sempre considerato tali analisi approssimative e strumentali, abbiamo di buon grado accettato un documento che, superando ogni pregiudizio ideologico, sposta sul piano della realtà il confronto sempre necessario tra le forze politiche. Se poi aggiungiamo che la presa di coscienza della grave crisi che stiamo vivendo è ormai generale e che tutte le forze politiche che hanno dato al Paese la Costituzione repubblicana si sono ritrovate attorno ad un tavolo con perfetta unità di intenti, la soddisfazione può essere molto ampia, anche se è chiaro che dopo le parole bisognerà attendere conferma dai fatti. Quello che va infine sottolineato è che dopo tante pause si ricomincia finalmente a lavorare insieme per costruire una società più giusta e più libera nella prospettiva dell'unità europea.

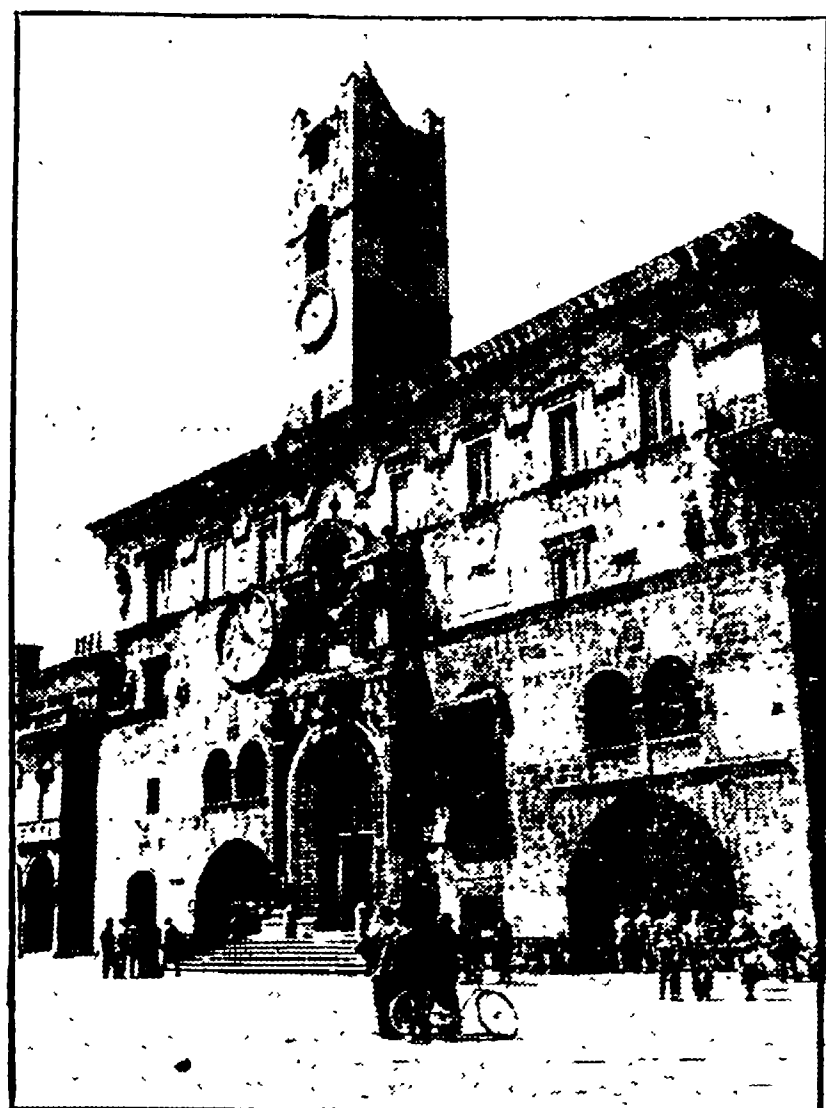
## Ad Ascoli oggi la giostra medievale della Quintana



Il cavaliere sta per colpire il «moro». È il momento più esaltante della giostra della Quintana

# I «sestieri» contro il «moro»

I sei cavalieri dei quartieri cittadini, nei costumi dell'epoca, daranno vita all'affascinante carosello contro la sagoma del «moro» simboleggiante l'oppressione - Si prevede un'eccezionale affluenza di turisti



Ascoli, piazza del Popolo. Qui avrà luogo lo storico carosello

ASCOLI PICENO, 31. Ascoli Piceno rivive domani per la XXII volta uno dei suoi momenti più significativi di partecipazione e di festa popolare, la Quintana, una rievocazione storica del Medioevo, ripresa integralmente dagli Statuti comunali dell'epoca, i quali dicevano come nella prima settimana di agosto, in onore del Santo protettore della città (Sant'Emidio), venisse celebrata questa giostra cavalleresca. Essa consiste in una sfida tra sei cavalieri, rappresentanti dei sei «sestieri» cittadini, S. Emidio, Piazzarola, Porta Maggiore, Borgo Solestà, Porta Tuffilla, Porta Romana. Questi cavalieri si esibiscono al campo dei giochi, lo stadio comunale, cercando di colpire più volte e nel minor tempo possibile, con un percorso obbligato, il «Moro», simbolo dell'oppressione, in un cartello del percorso. La scenografia di questa festa popolare è di una suggestione incredibile. L'affluenza turistica per questa manifestazione notturna del 1976 sono convenute approssimativamente circa 60 mila persone. Nei giorni scorsi gli ascolani sono stati impegnati nei preparativi, chi a rimpastare i costumi dell'epoca, chi a cercare affan-

nosamente le più belle dame e damigelle, gli sbandieratori intenti ad allenarsi e a preparare i loro drappi di sbando. Porta Tuffilla si sono esibiti l'anno scorso al Festival nazionale dell'Unità di Firenze riscuotendo un enorme successo. Nonostante che la fama della Quintana non sia più circoscritta nell'ambito della sola città di Ascoli e nonostante che ormai sia conosciuta anche all'estero, avendo partecipato all'Expo mondiale di Montreal nel 1967, al festival del Festival di Ginevra, all'Olimpiadi di Roma e di Monaco, a serate televisive, si deve dire che essa è rimasta isolata culturalmente, in quanto la manifestazione rimane circoscritta alla sola fase preparativa e allo spettacolo al campo, senza che questa grande partecipazione popolare, che è l'asse portante della Quintana, riesca a diventare momento di dibattito e di iniziativa culturale. Infatti alcuni tra i comitati organizzatori che operano nei diversi sestieri, sentono l'esigenza di questo cambiamento ed hanno tutte le buone intenzioni di collegare allo spettacolo della Quintana una serie di iniziative collaterali, quali mostre sul artigianato locale, attività prettamente dell'epoca, che la manifestazione rievoca, con vegni sul centro storico in cui è racchiusa tutta la storia artistica ed architettonica di Ascoli, con opere che vanno dal periodo preromano a quello rinascimentale. Tutto questo per un diverso indirizzo di politica turistica, affinché Ascoli non sia più meta saltuaria per turisti di passaggio, che debbono invece trovare nella città numerose altre iniziative ed attrattive che non si esplichino nella sola, sia pur bella, Quintana.

Il Tribunale Amministrativo regionale ha riconosciuto la piena legittimità, sotto ogni profilo, delle difficoltà a demolire le costruzioni abusive di Portonovo respingendo i ricorsi proposti dai proprietari per l'annullamento delle diffide. L'amministrazione comunale, attraverso un comunicato in cui si dà notizia del provvedimento del TAR, ribadisce il proprio impegno a proseguire nella definitiva eliminazione dell'abusivismo a Portonovo. Secondo l'amministrazione comunale, la conferenza di sensibilità dei giudici nei confronti di questo importante problema.

### Respinti dal TAR i ricorsi sulle demolizioni a Portonovo

Franco De Felice

## MACERATA - Approvato il regolamento degli organismi di partecipazione

# Una realtà i consigli di quartiere

Una vittoria delle forze democratiche sui tentativi dc di ostacolare una gestione decentrata

### Inaugurato il Festival dell'Unità

## In tanti alla festa di Pesaro

Discorso di Tornati, segretario della federazione, e concerto di Gazzelloni e Intra - Una delegazione di compagni spagnoli ospite della manifestazione

PESARO, 31. Il tempo che sembra aver messo giudizio, ha favorito la bella manifestazione d'apertura della festa provinciale dell'Unità di Pesaro e Urbino. Nel cuore del capoluogo — la splendida piazza del Popolo — si è avvertito il segno di una rinvigorita attenzione di tanti non comunisti verso le iniziative del nostro partito. Dopo la gara podistica le centinaia di sedie poste di fronte al palco, ammantato di rosso e tricolore, sono state presto occupate e attorno si è sempre più infittita una cornice di folla.

Il compagno Giorgio Tornati, segretario provinciale del PCI ha portato ai presenti il saluto della Federazione comunista e dei 25.000 iscritti della provincia. Nel suo discorso ha toccato brevemente i temi della situazione politica generale, ha sottolineato il mutamento dei rapporti tra i partiti dopo il 20 giugno e la caduta dei pregiudizi; anticommuniste con l'assegnazione al compagno Intra della presidenza della Camera e di sette presidenze di Commissioni parlamentari ad altrettanti compagni comunisti. I problemi dell'informazione e della stampa quotidiana hanno trovato ampio spazio nel discorso del segretario provinciale, che ha indicato la posizione del PCI ed i rimedi per superare le attuali difficoltà, rispondendo al tempo stesso agli attacchi dei gruppi editoriali all'occupazione e alla libertà di stampa attraverso la concentrazione delle testate. Un saluto particolarmente caloroso e fraterno è stato indirizzato ai compagni spagnoli, proprio in questi giorni riuniti a livello di CC a Roma, che con una loro delegazione saranno ospiti del nostro festival nel corso della giornata internazionale di venerdì prossimo. Un invito a compagni e simpatizzanti per intensificare lo sforzo per la sottoscrizione per la stampa comunista ha concluso l'intervento di Tornati. La serata è proseguita con il concerto di Gazzelloni e Intra (musica barocca modernamente arrangiata e jazz) applauditi a non finire.

MACERATA, 31. Con l'approvazione del regolamento per gli organismi di partecipazione democratica è stata sancita la nascita ufficiale dei comitati di quartiere nel Comune di Macerata. Dopo anni di polemiche e discussioni si è giunti finalmente a questa importante istituzione che permette e favorisce la partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa della comunità comunale. Le cause che hanno portato a questo ritardo vanno ricercate sia nella mancanza di volontà politica da parte della D.C., che, motivando la sua opposizione con il fatto che la stessa estensione territoriale del Comune non richiedeva una tale ripartizione, lasciava in realtà trasparire un chiaro rifiuto al pur minimo decentramento del suo potere centralizzato, sia, superata questa prima fase, nelle obiettive difficoltà incontrate per la costituzione del regolamento. Ora è necessario rendere questi nuovi organismi subito operanti attraverso la piena disponibilità delle strutture e dei mezzi necessari: per un

reale svolgimento di vita democratica. Evitare cioè ulteriori ritardi che aggraverebbero inevitabilmente una realtà pressoché statica, priva di partecipazione e con i cittadini disorientati a fare politica in prima persona. L'approvazione unanime del regolamento e tutto il lavoro preparatorio, portato avanti collegialmente dalla commissione attraverso consultazioni e continue verifiche, esprimono un notevole significato politico: quando si abbattano vecchie pregiudiziali e si tiene conto del contributo reale di tutti i partiti democratici, si ottengono risultati molto interessanti. Purtroppo questi sono fatti rarissimi e certamente casuali per una giunta (DC-PSDI) debole, arretrata e che si ostina a governare la città sottraendosi puntualmente agli impegni assunti nelle dichiarazioni programmatiche, nei confronti dei partiti dell'opposizione (PCI, PSI, PRI) consultati in modo saltuario e puramente formale. Dopo l'ampia e dettagliata relazione della commissione esposta dall'assessore Ametoli, che si è soffermato sugli

aspetti tecnici e sul significato sociale delle circoscrizioni comunali, è stata la volta del compagno Marcello Porfiri. Il capogruppo comunista sottolineando l'importanza dei comitati di quartiere ha espresso la necessità di sollecitare una partecipazione non solo formale ma effettiva così come era nello spirito delle forze che hanno voluto questa istituzione». In merito poi si sono espressi favorevolmente anche il capogruppo socialista Casale e il repubblicano Pambanchi.

## I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA  
ALHAMBRA: Operazione Ozerov  
GOLDONI: La principessa nuda  
ITALIA: Il vangelo secondo Simone e Matteo  
SUPERCINEMA COPPI: Rollinbar  
SALOTTI: Non è perché non si ha nulla da dire che si deve stare zitti  
POLITEAMA ROSSI: Colpo da un miliardo di dollari  
ARENA ROSSINI: L'uomo che cadde sulla terra  
VITTORIA: Anche gli angeli tirano di destro  
LIDDI: Paraciro e il soldato Camillo  
EDEN: Squadra anticrimine  
ARENA ITALIA: Gli uomini falco  
JESI  
OLIMPIA: Marlowe il poliziotto privato  
POLITEAMA: Qui comincia l'avventura  
FANO  
BOCCACCIO: Il secondo tragico Fantuzzi  
CORSU: Fado modo

POLITEAMA ROSSI: Dai sbirri  
PESARO  
DUSE: Arancia meccanica  
ASTRA: Il gigante  
RECANATI  
PERSIANI: Un asso nella manica  
PORTO POTENZA PICENA  
ARENA FLORIDA: Qualcuno volo sul nido del cuculo  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO  
CALABRESI: Qualcuno volo sul nido del cuculo  
POMPONI: Adele H., una storia d'amore  
ARENA SIRENA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes  
LE PALME: Va con il licio

organizza i vostri tours  
italturist  
L'USIERE DI VAGGARE

## COMUNE DI ANCONA

Il Comune di Ancona deve procedere al conferimento di incarichi a termine del seguente personale tecnico ed amministrativo per il funzionamento del «Centro Storico».

- 1) Personale tecnico  
a) n. 2 Architetti  
b) n. 3 Ingegneri civili  
c) n. 5 Geometri  
d) n. 2 Disegnatori  
2) Personale amministrativo  
e) n. 1 Laureato in giurisprudenza  
f) n. 4 Applicati d'ordine - dattilografi  
g) n. 1 Ragioniere

Gli incarichi si intendono conferiti con le seguenti retribuzioni globali mensili lordi:  
— Architetto e Ingegnere civile L. 398.750  
— Laureato in giurisprudenza » 336.250  
— Geometra e Ragioniere » 286.250  
— Disegnatore » 265.420  
— Applicato - dattilografo » 214.595

REQUISITI  
Età: non superiore ad anni 35 per i posti di laureati e ad anni 30 per gli altri posti, salvo le eccezioni di legge.  
Titoli: diploma specifico per i posti di cui alle lettere a), b), c), d), e), g), e di scuola media inferiore per i posti di cui alle lettere d), f).

Gli incarichi saranno conferiti attraverso selezione, sulla base di prove d'esame (prova scritta e/o prova pratica e prova orale) e dei titoli prodotti dagli interessati che saranno valutati da apposita Commissione, la quale formerà disinte graduatorie per ciascuna delle qualifiche sopraelencate; l'Amministrazione di riserva la facoltà di procedere ad ulteriori assunzioni utilizzando le graduatorie succennate e nel termine di validità delle stesse, in relazione alle esigenze future del servizio in argomento.

Gli incarichi stessi avranno comunque luogo con criterio di graduatoria in relazione allo sviluppo delle opere di risanamento dei rioni storici; a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale salvo e subordinata l'eventualità di utilizzazione di dipendenti di altre pubbliche Amministrazioni.

Gli aspiranti all'assunzione dovranno presentare domanda in carta legale da L. 700 corredata del titolo di studio richiesto e ogni altro documento utile per l'accertata selezione (altri titoli di studio, professionali, servizi, benemerite di guerra o civili, situazione di famiglia, ecc.) entro il giorno 25 agosto 1976.

AVVERTENZA  
Le Commissioni studieranno e presenteranno in considerazione solo le domande riferite al presente avviso e presentate fra la data di pubblicazione e quella di scadenza del medesimo.

Per informazioni e copia del modello di domanda, rivolgersi alla Sezione Personale del Comune.

HAI PENSATO DI COMPRARE UNA MOTO?????  
Vai al Festival Provinciale «dell'UNITÀ» di PESARO  
Con il biglietto d'ingresso del «Festival dell'Unità» potrai presentarti presso la CONCESSIONARIA Benelli di GALEAZZO BOATTINI  
VIA JESI, 5 - PESARO  
ed avrai diritto ad uno SCONTO del 7% su tutti i modelli MOTO BENELLI  
La moto di casa nostra!!!

a FANO Via Roma 90  
TEL. 0721 / 82001  
SOLMAR MARKET  
CARAVAN NAUTICA CAMPEGGIO

Offerta speciale vacanze SIMCA - CHRYSLER  
20 Simca 1000 LS a lire 2.170.000 su strada IVA compresa con autoradio - cinture - lunotto termico  
PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI  
EDO SABBATINI  
Via Giolitti 129 - Pesaro - Tel. 68255  
Via Flaminia 1 - Fano - Tel. 63786



Il PCI e il funzionamento della macchina pubblica in Umbria

Coerenti e unitari

Prendendo spunto dall'andamento del dibattito al Consiglio regionale...

Il metodo della distorsione dei fatti ha ancora una volta lo scopo di montare una campagna anticommunista...

Per quanto riguarda il merito del dibattito al Consiglio regionale...

Noi pensiamo che per affrontare bene e risolvere un problema difficile ed estremamente complesso come quello non bastano la buona volontà di un partito né tantomeno le velleità isolate...

Abbiamo particolarmente insistito sulla collegialità, sulla necessità che tutti gli organi del Consiglio regionale ed in particolare tutti gli organi della Giunta oltre che le commissioni e l'ufficio di presidenza...

Abbiamo detto che alla cosa dovevano essere direttamente interessati le Province, i comuni e tutti i principali enti pubblici locali, regionali e statali...

Gino Galli

Più di settemila ettari di colture investiti e distrutti

OLTRE 3 MILIARDI I DANNI DEL VIOLENTO NUBIFRAGIO

A San Giustino si è svolta un'assemblea di coltivatori, produttori, rappresentanti politici e delle Comunità montane dell'Alto Tevere e l'assessore Berardinelli - Chiesti interventi straordinari - Le indicazioni della Regione



VALLE DEL TEVERE - Un contadino osserva i danni subiti dalle colture di tabacco

Denuncia del Comitato di Terni

L'INAM sulle medicine: troppo care, troppi abusi

Il problema dell'enorme costo e dell'abuso dei farmaci è stato affrontato dal comitato provinciale dell'INAM di Terni...

Il blocco delle convenzioni tra enti e medici generali. Le medicine costano, dopo l'entrata in vigore della convenzione...

Si concludono decine di feste dell'Unità

Domenica si concluderanno in provincia di Perugia una serie di festival dell'Unità...

CITTA' DI CASTELLO. 31

Riunione a S. Giustino di coltivatori, di produttori agricoli, alla presenza dell'assessore all'agricoltura della Regione Berardinelli...

Da parte di tutti gli intervenuti c'è stata una certa identità di vedute: si tratta di trovare una strada per uscire da questa situazione che non ha riscontri negli ultimi anni...

Anche il compagno Pecorari vice presidente della comunità montana Alto Tevere...

Intervento anche di Paterni, presidente della fattoria tabacco di San Giustino...

Ha dato una risposta agli interventi l'assessore regionale all'agricoltura Berardinelli...

Montedison al comparto compagno senatore Emilio Secci. I compagni Urbani e Bartoloni...

Montedison al comparto compagno senatore Emilio Secci. I compagni Urbani e Bartoloni...

Montedison al comparto compagno senatore Emilio Secci. I compagni Urbani e Bartoloni...

Questa sera a Perugia l'ultima rappresentazione

Un bilancio positivo per teatro in piazza che volge al termine

Un folto pubblico ha partecipato alle serate di spettacolo - Molti autori rivisitati in forme originali

PERUGIA. 31. Si avvia alle ultime battute la 13a. edizione del teatro in piazza...

Mercoledì 28 al giardino del Frontone il pubblico che debuttava...

Un messaggio finalmente antipadronale è stato portato avanti dal Collettivo Teatrale...

Sergio Ragni, ci dice oralmente che l'ultima rappresentazione...

La fabbrica chiude e i cittadini dovrebbero essere informati...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

manca in seconda serata a causa della pioggia e verrà nel cortile dell'Accademia di Belle Arti...

Manca all'appello la Compagnia della Turinetta, per la impossibilità di sostituire un'attrice indisposta...

In conclusione il bilancio di questa tredicesima rassegna estiva...

La fabbrica chiude e i cittadini dovrebbero essere informati...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

«Junta» di Lope de Vega (che offre una consistente struttura teatrale e che il pubblico televisivo ha potuto conoscere qualche tempo fa) risulta pregevole non solo per le invenzioni sceniche...

Un risvolto non trascurabile dell'iniziativa promossa dalla Azienda Autonoma Turismo ci sembra appunto la valorizzazione e il riconoscimento del lavoro di questi gruppi...

In conclusione il bilancio di questa tredicesima rassegna estiva...

La fabbrica chiude e i cittadini dovrebbero essere informati...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

Il compagno Provantini, assessore regionale allo sviluppo economico...

La tradizionale manifestazione pone il problema della salvaguardia dei castelli della zona

L'«Agosto di Corciano» per valorizzare un grosso patrimonio d'arte in rovina

In quello di Chigiana il torrione presenta profonde lesioni mentre per la fortificazione di Corciano, forse costruita dagli etruschi, si sono verificati dei crolli - Gli ultimi ritrovamenti

CORCIANO. 31. Anche quest'anno a Corciano si organizzerà l'«agosto corcianoese» che consisterà in una nutrita serie di mostre artigianali ed artistiche...

L'Ufficio tecnico comunale ha da tempo elaborato un piano di interventi che è rimasto sulla carta perché mancano i fondi necessari...

Questo è quanto c'è da salvare a Corciano e quanto c'è da scoprire, un patrimonio che non è stato ignorato dalle Amministrazioni comunali...

La relazione introduttiva e il dibattito hanno rilevato l'importanza che in questo quadro assume la conferenza di produzione del settore chimico che si svolgerà nel prossimo autunno...

Montedison al comparto compagno senatore Emilio Secci. I compagni Urbani e Bartoloni...



CORCIANO - Il palazzo del Capitano del popolo

Mario Segarici

TERNI - Attivo dei comunisti delle fabbriche Montedison

Una sezione di fabbrica dedicata a Secci

Si tenuto l'attivo dei comunisti delle industrie Montedison che ha fatto seguito al dibattito sui problemi del ruolo delle industrie chimiche del gruppo...

La relazione introduttiva e il dibattito hanno rilevato l'importanza che in questo quadro assume la conferenza di produzione del settore chimico...

Montedison al comparto compagno senatore Emilio Secci. I compagni Urbani e Bartoloni...

Montedison al comparto compagno senatore Emilio Secci. I compagni Urbani e Bartoloni...

Montedison al comparto compagno senatore Emilio Secci. I compagni Urbani e Bartoloni...

3 i programmi di radio UMBRIA

Ricordo del compagno Poletti

I compagni di Ferantillo ricordano, in occasione della «Festa dell'Unità» la scomparsa del compagno senatore Angelo Poletti...

I CINEMA

TERNI: FIAMMA: Squadra d'assalto anticrimine. LUX: Saldi ad ogni costo. PIEMONTE: Gente di rispetto. MODERNISSIMO: Il rapinatore solitario. VERDI: E poi lo chiamarono Magnifico. POTERANNA: La conquista del West. MODERNO: (chiuso per ferie).

MIGNON: La dottoressa come il diavolo (VM). MODERNISSIMO: Bersaglio di notte. LUX: Operazione Orzovoli. PAVONE: (chiuso per ferie). FULGONO. ASTRA: Racconti immorali (VM). VITTORIA: Profumo di donna (VM). SPOLETO. MODERNO: TODI da un inaspettato destino... TRIVOLI: MODERNO: TODI da un inaspettato destino... CONUALE: MODERNO: TODI da un inaspettato destino...



SICILIA - Domani le consultazioni per la formazione della Giunta

L'azienda catanese ha inviato lettere minacciose a molti lavoratori

# Si apre il confronto sul governo di unità

L'on. Bonfiglio, designato dal direttivo della DC, non potrà non tener conto della proposta politica lanciata dal compagno Occhetto - Entro il 9 agosto dovranno essere definiti programma e organigramma

## Riunione triangolare per la Montedison

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 31**  
Conclusa la prima fase d'attività della VIII Legislatura regionale con l'elezione dei delegati agli organi dell'assemblea si apre, a cominciare da lunedì, la serie delle consultazioni per il nuovo governo regionale.

**PALERMO - Al termine di tre sedute del Consiglio**

## Via al risanamento del centro storico

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 31**  
Disco verde dopo trent'anni per il risanamento del centro storico di Palermo. Al termine di tre sedute del Consiglio comunale dedicate alle varie fasi della verifica programmatica, il sindaco Scimone, la maggioranza del Consiglio comunale ha votato, infatti, le deliberazioni relative alla spesa di 65 miliardi finanziati dalla Regione e dallo Stato per l'intervento del centro storico del capoluogo siciliano.

Angelo Bonfiglio, che è stato designato dal direttivo del gruppo DC come candidato ufficiale alla presidenza della Regione, e i partiti e le forze sociali per la formazione della nuova giunta di governo.

Il calendario delle riunioni è stato definito: i primi a incontrarsi è il presidente della Regione incaricato saranno i socialdemocratici, i seguirono le delegazioni del Pli e del Pli. Nella serata di lunedì Bonfiglio si incontrerà infine con la delegazione del Pci. Martedì mattina saranno i socialisti e poi i democristiani a recarsi a palazzo d'Orleans, sede del governo della Regione.

Intervenendo a nome del gruppo consiliare, il compagno onorevole Mario Barcellona ha espresso la soddisfazione del Pci per il risultato raggiunto e ha ripercorso tutte le tappe del dibattito che ha portato alle scelte operative del Consiglio comunale. Il Pci ha avuto il merito di imporre su basi di concretezza, si deve a ciò se si è potuti uscire - ha rilevato Barcellona - dalle scorse dellesse contrapposizioni sterili e se si sono create, alla fine, le condizioni per emarginare sostanzialmente le forze interne alla coalizione amministrativa del Comune, che hanno responsabilità precise nel sacco urbanistico di Palermo, per aver foraggiato la speculazione, facendo esplodere il problema della casa in termini drammatici e provocando il continuo rinvio del risanamento del centro storico.

Come è noto le posizioni dei partiti circa il nuovo governo regionale ruotano attorno a differenti valutazioni sulla «questione comunista». E' questo significato il centro del dibattito politico. Si arriva a questa conclusione, che evidenzia il ruolo determinante di peso crescente del nostro partito nelle scelte politiche siciliane, al termine di una lunga catena di fatti positivi, a cominciare dal processo di convergenza di intese intrapreso alla regione nella passata legislatura, fino al voto del 20 giugno ed alla presidenza di Pasquale. Il metodo dell'intesa ha contrassegnato, pur tra difficoltà e contrasti, questo inizio dell'VIII legislatura. E' stato attraverso questa metodologia che si è giunti, infatti, all'accordo sugli organi di lavoro dell'attuale governo.

Una conferenza triangolare, Regione-sindacati-Montedison, sulla questione dei fertilizzanti verrà convocata nei giorni prossimi a Palermo. Il presidente della Regione incaricato, l'onorevole Bonfiglio, ha preso questo impegno al termine di una riunione svoltasi ieri nella sala degli Uccelli di Palazzo dei Normanni tra una delegazione di operai e dirigenti sindacali degli stabilimenti SINGAT-Montedison di Priolo e una delegazione di cittadini, il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, compagno onorevole Panerico e i deputati democristiani e socialisti dei gruppi parlamentari.

# L'ATES tenta di far pagare la riconversione agli operai

Non si parla più dei piani di sviluppo concordati con i sindacati - Gli aumenti retributivi senza motivo e i trasferimenti a tempo di record mirano a spezzare l'unità del fronte di lotta - In settembre un incontro a Roma con il Ministro delle Partecipazioni Statali e con quello dell'Industria



Una manifestazione dei lavoratori ATES in difesa dell'occupazione

**Nostro servizio**

**CATANIA, 31**  
Strana riconversione alla SGS ATES di Catania, Industria a partecipazione statale che nel suo stabilimento catanese occupa oltre duemila persone.

**ABRUZZO**

**AVEZZANO, 31**

Non sappiamo se il manifesto fatto affiggere dalle DC abruzzesi nel quale si valutano positivamente le scelte del piano di emergenza... (text continues with details of the manifesto and local political situation)

## Un manifesto che non dice tutta la verità

Non sappiamo se il manifesto fatto affiggere dalle DC abruzzesi nel quale si valutano positivamente le scelte del piano di emergenza... (text continues with details of the manifesto and local political situation)

## BASILICATA - Colpo di mano della maggioranza alla Regione

# Miliardi per sanare «bilanci» sospetti?

Il compagno Montagna: «Prima di erogare i fondi è necessario risolvere il problema della gestione democratica della cooperazione agricola» - Il Pci chiede che si ridiscuta la ripartizione dei fondi stanziati con i decreti La Malfa - La DC, con l'ausilio dei voti fascisti respinge le proposte dei socialisti e dei comunisti

**Dal nostro corrispondente**

**POTENZA, 31.**  
Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato oggi, dopo ampia ed approfondita discussione, il piano di ripartizione dei fondi provenienti dai decreti anticongestivi La Malfa, il cui ammontare diretto ed indiretto raggiunge per la Basilicata la cifra di circa 100 miliardi di lire.

**Dal nostro corrispondente**

**POTENZA, 31.**  
Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato oggi, dopo ampia ed approfondita discussione, il piano di ripartizione dei fondi provenienti dai decreti anticongestivi La Malfa, il cui ammontare diretto ed indiretto raggiunge per la Basilicata la cifra di circa 100 miliardi di lire.

**Dal nostro corrispondente**

**POTENZA, 31.**  
Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato oggi, dopo ampia ed approfondita discussione, il piano di ripartizione dei fondi provenienti dai decreti anticongestivi La Malfa, il cui ammontare diretto ed indiretto raggiunge per la Basilicata la cifra di circa 100 miliardi di lire.

## Il dibattito di verifica dell'intesa

# Alla Provincia di Matera la DC evita di scegliere

Ribadita l'urgenza della partecipazione dei comunisti all'esecutivo - Lo scudocrociato vuol mantenere bloccato il quadro politico mentre i problemi si aggravano

**Dal nostro corrispondente**

**MATERA, 31**  
Il Consiglio provinciale di Matera, così come aveva chiesto il gruppo comunista, ha tenuto un dibattito pubblico sull'adeguamento e la verifica dell'intesa che nell'agosto scorso era stata raggiunta tra Pci, Dc, Psi, Psdi. In seguito agli accordi di un anno fa, questi quattro partiti entrarono a far parte della maggioranza programmatica mentre la partecipazione alla giunta era limitata alla Dc e al Psi.

**Dal nostro corrispondente**

**MATERA, 31**  
Il Consiglio provinciale di Matera, così come aveva chiesto il gruppo comunista, ha tenuto un dibattito pubblico sull'adeguamento e la verifica dell'intesa che nell'agosto scorso era stata raggiunta tra Pci, Dc, Psi, Psdi. In seguito agli accordi di un anno fa, questi quattro partiti entrarono a far parte della maggioranza programmatica mentre la partecipazione alla giunta era limitata alla Dc e al Psi.

**Dal nostro corrispondente**

**MATERA, 31**  
Il Consiglio provinciale di Matera, così come aveva chiesto il gruppo comunista, ha tenuto un dibattito pubblico sull'adeguamento e la verifica dell'intesa che nell'agosto scorso era stata raggiunta tra Pci, Dc, Psi, Psdi. In seguito agli accordi di un anno fa, questi quattro partiti entrarono a far parte della maggioranza programmatica mentre la partecipazione alla giunta era limitata alla Dc e al Psi.

**Dal nostro corrispondente**

**MATERA, 31**  
Il Consiglio provinciale di Matera, così come aveva chiesto il gruppo comunista, ha tenuto un dibattito pubblico sull'adeguamento e la verifica dell'intesa che nell'agosto scorso era stata raggiunta tra Pci, Dc, Psi, Psdi. In seguito agli accordi di un anno fa, questi quattro partiti entrarono a far parte della maggioranza programmatica mentre la partecipazione alla giunta era limitata alla Dc e al Psi.

## Denuncia dell'Associazione bieticoltori della Capitanata

# Ancora chiusi quattro zuccherifici

subire seri deterioramenti e deprezzamenti dopo che il grano, l'uva ed altri prodotti agricoli sono stati scaramentatamente danneggiati dall'eccessiva piogvia verificatasi nel corso dell'annata 76 nelle nostre zone. Inoltre, un ritardo nel ritiro delle biete, la cui produzione, allo stato, si presenta relativamente abbondante, obbligherebbe i coltivatori a ritardare le successive semine, con conseguenti difficoltà e danni che si ripercuoterebbero anche sulla successiva annata agraria 76-77. La Associazione Bieticoltori della Capitanata chiede, quindi, che

**Nostro servizio**

**POTENZA, 31**  
Le industrie zaccariferie, prendendo a pretesto le vertenze contrattuali in atto con gli operai dipendenti, con gli stessi bieticoltori, l'accordo interprofessionale 1976 tra le industrie zaccarifere e le organizzazioni bieticole non è stato ancora firmato. I ritardi nell'apertura degli zuccherifici di Rendina (Potenza), Incoronata (Foggia), Rignano Garganico (Foggia) e Termoli (Campobasso). Lo denuncia l'Associazione Bieticoltori della Capitanata in una lettera indirizzata ai presidenti delle giunte regionali di Puglia, Basilicata e Molise.

**Nostro servizio**

**POTENZA, 31**  
Le industrie zaccariferie, prendendo a pretesto le vertenze contrattuali in atto con gli operai dipendenti, con gli stessi bieticoltori, l'accordo interprofessionale 1976 tra le industrie zaccarifere e le organizzazioni bieticole non è stato ancora firmato. I ritardi nell'apertura degli zuccherifici di Rendina (Potenza), Incoronata (Foggia), Rignano Garganico (Foggia) e Termoli (Campobasso). Lo denuncia l'Associazione Bieticoltori della Capitanata in una lettera indirizzata ai presidenti delle giunte regionali di Puglia, Basilicata e Molise.

## Esplode in Consiglio la rissa dc

# Al Comune di Trapani la giunta centrista perde la maggioranza

**Dal nostro corrispondente**

**TRAPANI, 31**  
L'ultima delle Giunte centriste, quella del capoluogo, costretta una settimana fa alle dimissioni, adesso è tenuta in vita da una minoranza mentre i tanti, drammatici problemi aspetti nella vita di questa città, da un anno la città di Trapani è amministrata da una Giunta composta dalla Democrazia cristiana dal Priogrosso e dal Psdi, un tipo di giunta inusitata dall'allora segretario provinciale della Dc, il dottor Grillo, battuto nel ballottaggio, in minoranza nella stessa Democrazia cristiana che ha scelto una linea più aperta di confronto con le organizzazioni sindacali e con il Pci.

**Dal nostro corrispondente**

**TRAPANI, 31**  
L'ultima delle Giunte centriste, quella del capoluogo, costretta una settimana fa alle dimissioni, adesso è tenuta in vita da una minoranza mentre i tanti, drammatici problemi aspetti nella vita di questa città, da un anno la città di Trapani è amministrata da una Giunta composta dalla Democrazia cristiana dal Priogrosso e dal Psdi, un tipo di giunta inusitata dall'allora segretario provinciale della Dc, il dottor Grillo, battuto nel ballottaggio, in minoranza nella stessa Democrazia cristiana che ha scelto una linea più aperta di confronto con le organizzazioni sindacali e con il Pci.

**Dal nostro corrispondente**

**TRAPANI, 31**  
L'ultima delle Giunte centriste, quella del capoluogo, costretta una settimana fa alle dimissioni, adesso è tenuta in vita da una minoranza mentre i tanti, drammatici problemi aspetti nella vita di questa città, da un anno la città di Trapani è amministrata da una Giunta composta dalla Democrazia cristiana dal Priogrosso e dal Psdi, un tipo di giunta inusitata dall'allora segretario provinciale della Dc, il dottor Grillo, battuto nel ballottaggio, in minoranza nella stessa Democrazia cristiana che ha scelto una linea più aperta di confronto con le organizzazioni sindacali e con il Pci.



Duecento persone vivono in condizioni di estremo disagio

# Dietro le torri lucenti di Ottana la desolazione del «borgo» ETFAS

Un esempio del totale fallimento dell'intervento pubblico nelle campagne come lo ha voluto la DC

Del nostro corrispondente

NUORO, 31

Chi ha avuto modo di visitare gli impianti petrolchimici di Ottana ha potuto scorgere a fianco delle lucenti torri dell'industria, la desolazione del villaggio dell'ETFAS abitato da circa duecento persone: due realtà in stridente contrasto che esprimono due fasi diverse, discutibili e contestate della politica di rinascita portata avanti dalla Democrazia cristiana e dal governo in Sardegna.

Della industria, con i suoi limiti e gli effetti squilibranti, della nuova classe operaia, dei cambiamenti determinatisi sul terreno politico, sociale e culturale del Nuorese, si è parlato e si parla spesso. Si parla meno, invece, di quanto è rimasto della esperienza dei villaggi ETFAS, delle condizioni in cui vivono gli assegnatari, dell'isolamento in cui si trovano.

Il villaggio ETFAS di Ottana copre una superficie di 450 ettari, suddivisi in 35 poderi di 10-15 ettari ciascuno, assegnati ad altrettante famiglie che abitano nelle case coloniche.

La storia del centro ETFAS di Ottana non è diversa da quella delle altre decine di centri simili sparsi in tutta la Sardegna. Esprime anche essa il fallimento di un modo paternalistico e autoritario di concepire l'intervento pubblico nelle campagne, che non ha saputo né voluto rendere protagonisti gli agricoltori e gli allevatori rurali del processo di rinnovamento delle strutture agrarie dell'isola.

La constatazione di questo fallimento, accettato anche dalle forze politiche che ne hanno la responsabilità, non ha portato ad un riordino degli interventi, al contrario al completo abbandono di questi centri.

Attualmente ci sono alcuni allevamenti di polli, bovini e suini — ci dice il compagno ingegner Gianni Mura, consigliere di minoranza del comune di Ottana — che finora hanno rifornito la popolazione del nostro centro. Oggi si trovano in gravi difficoltà, come la produzione di ortaggi e altri prodotti agricoli in generale, per la mancanza d'acqua a scopo irriguo.

Una grossa parte dell'acqua prima disponibile è ora assorbita dall'industria. Inoltre il bestiame non può più abbeverarsi sul Tirso per il pericolo di inquinamenti. Lo scorso anno, nel mese di agosto, a causa di uno scarico eccessivo di scorie, si ebbe una moria di pesci e di animali.

I servizi sociali e civili — denuncia il compagno Mura — sono sconosciuti: manca l'illuminazione, non ci sono collegamenti con Ottana (il villaggio dista cinque chilometri dal comune), spesso manca l'acqua potabile (la scorsa estate gli abitanti si trovarono senza acqua per tre mesi). Le scuole materne e le scuole elementari, funzionanti fino a qualche anno fa, sono chiuse, senza che i bambini abbiano la possibilità di recarsi ad Ottana.

E' un fatto grave, quest'ultimo, anche sotto l'aspetto formativo, poiché impedisce ai bambini di «socializzare» la loro crescita e li costringe a vivere isolati nelle case coloniche.

Afferma il compagno Peppino Fenudi, segretario della sezione comunista di Ottana: «Di recente si è verificato un fatto di estrema gravità. La rete fognaria, realizzata appena tre anni fa, e che avrebbe dovuto allacciarsi al depuratore dell'ANIC, scarica invece le acque nere in aperta campagna, formando un ruscello maledorante e inquinante, pericoloso soprattutto in estate poiché alcune famiglie abitano a meno di cinquanta metri di distanza. Ciò avviene perché il punto di scarico della fogna si trova alcuni metri al di sotto del punto di ricezione della vasca del depuratore».

«L'amministrazione comunale democristiana — conclude il compagno Fenudi — non ha trovato di meglio che far scaricare la fogna all'aperto». Quella che è una amministrazione del tutto inadeguata alle esigenze del comune, e soprattutto rispetto alle indicazioni di svolta espresse dall'elettorato il 20 e 21 giugno. A Ottana il PCI è passato dal 16,3 per cento del 1972 al 49,38 per cento del 1976.

«Per affrontare e risolvere i gravi problemi del paese — afferma infine il compagno Fenudi — è necessaria una giunta che goda dell'appoggio popolare e dei consensi delle forze sociali che sono emersi con la nuova realtà industriale. L'era dell'arroganza e del dominio incontrastato della DC è finita anche ad Ottana».

Benedetto Barranu

# In condizioni ormai disastrose il litorale cagliaritano



È FACILE capire dove nasce il vibrone colerico vedendo questa bambina giocare tra i rifiuti sulla spiaggia del Poetto di Cagliari. La condizione del litorale cagliaritano è disastrosa: manca l'acqua, non esistono spazi attrezzati per il tempo libero, i pochi servizi igienici sono in uno stato di-

sastroso, appena cinque vigili urbani controllano (per modo di dire) un territorio di decine e decine di chilometri affollato ogni domenica da almeno duecentomila bagnanti. Il programma di ristrutturazione promesso da oltre un ventennio dalle amministrazioni dominate dalla DC non risulta neppure

elaborato sulla carta. Forse è ancora valido, per certi gruppi politici ed economici, il disegno di far decadere del tutto l'ultima grande spiaggia libera dell'isola in modo da offrirgli agli affari (ed alle tangenti) della speculazione. Il PCI punta per una legge sul turismo sociale. In questo quadro la spiaggia

del Poetto può essere ristrutturata e valorizzata. Gli interventi finanziari della Regione devono essere utilizzati per opere di interesse collettivo. Della nuova politica di piano nel settore turistico il Poetto può diventare, appunto, una zona-pilota in quanto non vincolata alla proprietà privata.

# La spiaggia del vibrone

Il divieto di transito e bagno per l'arenile di Calamosca - Si sta assistendo a uno scempio progressivo e continuo che priva l'isola di importanti risorse economiche, distrugge l'ambiente naturale, cancella importanti e ricche tradizioni culturali - Il campeggio del Poetto: bisogna muoversi subito perché le cose migliorino almeno l'anno prossimo



Bagnanti sulla spiaggia di Cagliari

Nostro servizio

CAGLIARI, luglio. Il sindaco di Cagliari ha firmato un'ordinanza con la quale si vieta il transito nell'arenile di Calamosca. Con la stessa ordinanza si proibiscono i bagni nel tratto di mare prospiciente quella costa. A tanto si è giunti per l'inquinamento dovuto allo scarico delle «acque nere» derivanti dall'albergo e dalla caserma che sorgono nella zona.

Si tratta di un provvedimento gravissimo che segue una serie di misure prese nei mesi passati. Un analogo divieto aveva di recente colpito il tratto di spiaggia del Poetto interessato dagli scarichi dell'Ospedale Marino. Dei giorni scorsi è la notizia delle enormi chiazze di greggio riversate sull'intera spiaggia del golfo da S. Margherita a Villasimius, da qualche petroliera incurante delle norme che regolano il lavaggio delle stive.

Ora siamo al completo.

Dopo la prestigiosa spiaggia di Poetto, vanto della città di Cagliari e impareggiabile richiamo per il turismo internazionale, anche la zona di Calamosca, viene sottratta ai bagnanti che tradizionalmente erano soliti affollarla.

Stanno assistendo ad uno scempio progressivo e continuo che, di giorno in giorno, priva i cagliaritari e la intera Sardegna di importanti risorse economiche, distrugge l'ambiente naturale, cancella importanti e ricche tradizioni culturali.

«Dopo la grande paura del colera fu proibita la pesca nella zona di S. Gilla. Ancora oggi niente si è fatto per sollevare dalla crisi nella quale sono state gettate le decine di famiglie che vivono con i proventi di quella attività. E' stata stroncata o ridotta ed un'esistenza grama e clandestina la raccolta e la vendita delle aragoste, tempo ricercate con particolare predilezione dai buongustaisti, oggi viste con diffidenza per le condizioni delle acque nelle quali si sviluppano. In tutto questo tempo, di fronte ad avvenimenti di tale importanza, gli amministratori cagliaritari non hanno saputo far altro che firmare ordinanze con le quali si proibiva». Mai è stato preso un provvedimento per risanare, ricostruire, riprodurre quelle condizioni che costituivano il vanto ed il miglior ornamento del Golfo degli Angeli.

CAGLIARI - Si conclude al quartiere La Palma

# La sagra delle pesche anche per discutere i problemi della città

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31

Una iniziativa di grande significato politico, sostenuta da tutte le forze democratiche, è stata assunta dal comitato di quartiere di La Palma, che ha organizzato il «festival delle pesche» con la collaborazione ed il contributo del produttore di San Sperate. Durante la manifestazione popolare, indetta nella piazza Euro iniziata oggi e che si concluderà domani, domenica, verranno date in omaggio gratuitamente a tutti i partecipanti le pesche prodotte nelle campagne del famoso passepisciuolo di Calamosca. Allo stesso tempo le pesche saranno messe in vendita ad un prezzo reale, non gonfiato da intermediari di sorta: 160-180 lire al chilogrammo invece che 400-600 lire.

La portata di natura politica e culturale di questa gara, che tende ad avvicinare la gente della città quella della campagna, sarà illustrata dal pittore e scultore compagno Pinuccio Sciola. Infatti Sciola, con i suoi allievi del liceo artistico di Cagliari e di San Sperate, realizzerà sulla facciata di un palazzo del quartiere un «murale» con cui intende documentare la caduta

delle barriere tra città e campagne, soprattutto per merito del grande movimento autonomistico degli ultimi anni, delle lotte unitarie per la rinascita, della importante presa di coscienza di vaste masse di operai, contadini, impiegati, donne, giovani, culminata con la forte avanzata del PCI e delle sinistre nelle tre ultime consultazioni elettorali.

«Non intendiamo fare propaganda» dice il compagno Manca, segretario della sezione comunista, «ma semplicemente vogliamo ribadire che, solo attraverso l'autogoverno, realizzato con l'intervento diretto della popolazione e la collaborazione di tutti i partiti democratici, è possibile migliorare le sorti della città e della provincia.

Le nostre quindi, non è soltanto una festa: è un modo di far sentire a quei partiti che non vogliono ancora sentire, la necessità assoluta di smetterla con la guerra tra gruppi e correnti, per pervenire ad una concreta intesa e ad un serio programma, in modo da garantire a Cagliari una amministrazione onesta, corretta, sana».

In questo senso si sono espressi tutti gli altri partiti autonomistici.

Per la formazione della nuova Giunta comunale a Bari

# INTENSE TRATTATIVE TRA I PARTITI

Documento delle forze democratiche in vista della seduta del Consiglio fissata per il 5 agosto

BARI, 31

Proseguono le trattative tra i sei partiti dell'arco costituzionale (PCI, PSDI, PSDI, PRI e PLI) per la formazione della nuova Giunta comunale di Bari. In attesa della prima riunione del Consiglio decisa per il 5 agosto, i sei partiti hanno approvato un documento unitario che fa il punto sullo stato delle trattative. Eccone il testo:

«I sei partiti dell'arco costituzionale in un ulteriore incontro per la trattativa per il comune di Bari, confermano — di fronte ai gravi problemi della città — la volontà di verificare la possibilità delle condizioni di un accordo di governo, che si concretizzi nei punti seguenti: costruzione di una unica maggioranza capace di concordare e definire contenuti programmatici, scelte di priorità, metodi e tempi di attuazione; metodi e sistemi di gestione del governo della città nei suoi diversi momenti istituzionali e amministrativi (consiglio, giunta, commissioni, consigli di quartiere, aziende e stabilimenti ecc...)».

«In questo quadro — conclude il documento — ogni forza politica si riserva di decidere la sua autonomia collocazione nei diversi livelli di governo, per favorire la realizzazione dell'accordo che, se accettato da tutti in ogni suo punto, si tradurrà in una unica maggioranza».

«Inoltre — continua il compagno Berreri — da mesi i fornitori di materiale di laboratorio non ricevono una lira e i salari delle loro famiglie sono in ritardo da alcuni giorni. Ci si trova senza le forniture necessarie».

«Al termine di un'assemblea convocata nei locali dell'ANAP, alla presenza dei rappresentanti sindacali della Federazione Cgil Cisl Uil, è stato approvato un ordine del giorno nel quale si chiede una immediata soluzione della vertenza, con il riconoscimento delle giuste rivendicazioni dei lavoratori interessati ed il ripristino del regolare svolgimento dei corsi».

«Inoltre — continua il compagno Berreri — da mesi i fornitori di materiale di laboratorio non ricevono una lira e i salari delle loro famiglie sono in ritardo da alcuni giorni. Ci si trova senza le forniture necessarie».

«I sei partiti dell'arco costituzionale in un ulteriore incontro per la trattativa per il comune di Bari, confermano — di fronte ai gravi problemi della città — la volontà di verificare la possibilità delle condizioni di un accordo di governo, che si concretizzi nei punti seguenti: costruzione di una unica maggioranza capace di concordare e definire contenuti programmatici, scelte di priorità, metodi e tempi di attuazione; metodi e sistemi di gestione del governo della città nei suoi diversi momenti istituzionali e amministrativi (consiglio, giunta, commissioni, consigli di quartiere, aziende e stabilimenti ecc...)».

«In questo quadro — conclude il documento — ogni forza politica si riserva di decidere la sua autonomia collocazione nei diversi livelli di governo, per favorire la realizzazione dell'accordo che, se accettato da tutti in ogni suo punto, si tradurrà in una unica maggioranza».

«Inoltre — continua il compagno Berreri — da mesi i fornitori di materiale di laboratorio non ricevono una lira e i salari delle loro famiglie sono in ritardo da alcuni giorni. Ci si trova senza le forniture necessarie».

«Al termine di un'assemblea convocata nei locali dell'ANAP, alla presenza dei rappresentanti sindacali della Federazione Cgil Cisl Uil, è stato approvato un ordine del giorno nel quale si chiede una immediata soluzione della vertenza, con il riconoscimento delle giuste rivendicazioni dei lavoratori interessati ed il ripristino del regolare svolgimento dei corsi».

«Inoltre — continua il compagno Berreri — da mesi i fornitori di materiale di laboratorio non ricevono una lira e i salari delle loro famiglie sono in ritardo da alcuni giorni. Ci si trova senza le forniture necessarie».

# Interrogazione PCI sui gravi danni del maltempo nel Barese

Gravi problemi economici, sociali e produttivi sono stati provocati dal violento nubifragio che si è abbattuto sui territori agricoli del Barese. Rivo di Puglia, Corato, Andria, Bitonto e zone circostanti, che hanno subito distruzioni e rilevanti danneggiamenti agli impianti e alle produzioni agricole (uva, olive, mandorle, ortaggi). Il senatore del PCI ha intervenuto presso il governo con una interrogazione di cui è primo firmatario il compagno Galetta, con la quale di fronte al gravissimo evento, «che ha colpito la già precaria condizione economica e sociale dei coltivatori, quotisti, coloni e mezzadri, braccianti e salariati agricoli», si chiede ai ministri dell'Agricoltura, del Lavoro, delle Finanze e del Mezzogiorno, e che sia provveduto tempestivamente al completo accertamento di tutti i danni riguardanti la produzione e gli impianti anche in ordine alle profonde trasformazioni effettuate dai produttori agricoli».

«Si afferma nell'interrogazione — si rendono necessari ed estremamente urgenti interventi ordinari e straordinari da concordarsi con la Regione Puglia, l'Amministrazione Provinciale ed i Comuni colpiti, sentite le Organizzazioni contadine e Associazioni, Sindacali e Cooperative».

Occupati a Nuoro gli uffici del centro di addestramento

# Dipendenti ANAP da due mesi senza salario

Secondo i dirigenti non arrivano i fondi dal ministero - Senza indennità anche gli studenti

Del nostro corrispondente

NUORO, 31

Il Centro di addestramento professionale (ANAP) di Nuoro è stato occupato dai dipendenti in seguito al mancato pagamento degli stipendi degli ultimi due mesi. I lavoratori, riuniti in assemblea permanente da alcuni giorni, sono decisi a mantenere lo stato di agitazione finché non verrà sanata questa situazione assurda.

«L'ANAP è un istituto di formazione professionale per saldatori e meccanici, molto frequentato dai giovani del Sarcidano essendo l'unico centro della zona che fornisce questa qualifica. Come è noto le competen-

ze relative ai centri professionali sono di recente passate, in seguito a delega governativa, alla Regione, che dovrebbe provvedere al loro pagamento. L'ANAP si trova però in una situazione anomala in quanto fino al marzo del 1977 sarà finanziata dai fondi CEE, integrati da quelli del Ministero del Lavoro. Per questa ragione non si può ancora procedere alla sua regionalizzazione».

I dirigenti del Centro di Nuoro sostengono di non poter pagare gli stipendi in quanto il ministero del Tesoro non eroga i fondi, perché attualmente vi sarebbe in corso una ispezione amministrativa. I sindacati di cate-

«Inoltre — continua il compagno Berreri — da mesi i fornitori di materiale di laboratorio non ricevono una lira e i salari delle loro famiglie sono in ritardo da alcuni giorni. Ci si trova senza le forniture necessarie».

«Al termine di un'assemblea convocata nei locali dell'ANAP, alla presenza dei rappresentanti sindacali della Federazione Cgil Cisl Uil, è stato approvato un ordine del giorno nel quale si chiede una immediata soluzione della vertenza, con il riconoscimento delle giuste rivendicazioni dei lavoratori interessati ed il ripristino del regolare svolgimento dei corsi».

b. b.

Una scelta sicura...

latte *forla*

pastorizzato o sterilizzato lo apprezzerete gustandolo!

**FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI**

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI  
 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI  
 OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L. Via della Querciola, 70  
 Tel. 081/487888 50019 Sesto Fiorentino (FI)



# Il dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna



## Rivivono le musiche delle antiche genti sarde

QUINDICI giovani eaglaranti hanno intensificato e realizzato, un nuovo modo di fare musica partendo proprio dalle Feste dell'Unità, dalle manifestazioni operaie e popolari per il lavoro e gli aspetti civili, dai concerti e dai dibattiti sulla Resistenza e l'antifascismo nelle scuole medie nell'Università.

La campagna per la stampa comunista non è, dicono questi quindici ragazzi, un modo di raccogliere quindici, e non è più, da qualche anno, una sorta di alternativa alla festa patriottica. La sottoscrizione è importante, si intende, perché i giornali del partito non hanno i ricchi padroni alle spalle, i grandi complessi monopolistici, ma hanno bisogno di essere sostenuti.

Questo, occorre chiarire che la festa dell'Unità deve diventare sempre più un momento di aggregazione della gente, un importante avvenimento politico-culturale. Uomini e donne, cioè, si ritrovano per trascorrere il tempo libero sanamente e utilemente, seguendo uno spettacolo o partecipando ad un ballo o a un gran pranzo conviviale, ed allo stesso tempo discutendo e programmando le iniziative dirette a restituire una dimensione umana e civile alla città, alla provincia, alla regione.

Quindici ragazzi e ragazze spiegano, attraverso le colonne de "l'Unità", come sono pervenuti, dentro l'organizzazione del partito e partecipando alle lotte del movimento autonomistico di rinascita, ad un recupero della musica sarda tradizionale reinventata per una gioventù moderna e per un popolo, quello sardi, che aveva sempre voltato le spalle alla vera Sardegna.

Certo è che, con le feste dell'Unità, quest'anno rivolte alla « riconquista » del centro storico di Cagliari, si getta la prima pietra per smuovere lo stagno dell'immobilismo democristiano e del centro-sinistra. Sarà un lavoro enorme, ma serio, costruttivo, utile e necessario. La partecipazione collettiva a questa nostra festa rientra nel concetto della educazione permanente, ed è poi un momento della mobilitazione generale per « ritrovare la città » instaurando un governo amministrativo dal basso, nei quartieri, nelle borgate, nelle frazioni, per annullare definitivamente il meccanismo deleterio del sottogoverno di tipo borbonico. La ricerca culturale, l'elaborazione teorica, non hanno alcun valore se non sono seguite dalla loro concreta messa in opera. La festa dell'Unità costituisce, appunto, un termine di paragone: nel senso che non si fa « filosofia della parola » (scritta sulla sabbia), bensì si apre la possibilità di raccogliere numerosi e vari elementi per un dibattito talmente ampio da coinvolgere anche quelle forze culturali che troppo spesso si tengono in disparte.

### Il prezioso lavoro di ricerca dei 15 giovani che compongono « Nuova generazione »

## Si riscopre un tesoro dimenticato

Un'opera esemplare di recupero di testi e musiche che si svolge giorno per giorno - Si cercano controprove per il lavoro svolto e nuove direzioni d'approfondimento nel giudizio di platee fatte di gente semplice - Difficile trovare appoggi nelle istituzioni esistenti

**MAURO PALMAS**, uno dei promotori del Gruppo di Nuova Generazione organizzativo culturale del Circolo giovanile comunista « Lenin » di Cagliari, studente di biologia al quotidiano di lavoro, ha avuto una idea giusta nel promuovere un dibattito sulla « qualità » delle feste dell'Unità. Siamo uscendo dagli schemi della festa tradizionale, per impostare un'attività culturale e ricreativa, un'alternativa legata al nostro passato, al nostro presente, lo si evince, dai dibattiti e dalle iniziative che hanno provocato un'ampia e impegnativa discussione e verifiche politiche. Per quanto riguarda il recupero delle feste dell'Unità abbiamo imparato a chiedere a noi stessi, ogni volta, attraverso il contatto diretto e la discussione con la gente, qualcosa di più. Questo è lo unico mezzo per conquistare e mantenere dignità non solo musicale, ma anche morale e ideale ».

**STEFANO SANNA e GIULIO MURGIA** studenti di medicina, iscritti alla FGCI, « Accetto il principio che un'operazione politico-culturale, come la festa dell'Unità, è anche un'operazione critica » come tale in tutte le sue fasi di elaborazione e di concretizzazione impone un rigore estremo e un senso della responsabilità di fronte al compromesso, il nostro gruppo, « Nuova generazione », ricerca una nuova dimensione dello spettacolo, oltre rispetto a quella mistificata della manzoniana « evaluation » e ricerca questa dimensione attraverso lo studio e la ripposizione dei testi e delle musiche della tradizione popolare sarda, che è ben diversa dalla commercializzazione populista da « launeddas » o di « trullalero » e di altre cose per turisti o per falsi intellettuali d'avanguardia.

ancora una volta, precisa e significativa: « A parte una poesia di Romano Ruiu che noi stessi abbiamo musicato — ci spiega Giampaolo Turis — abbiamo cercato di utilizzare testi di poeti sardi particolarmente legati ai movimenti popolari e alle lotte dei sardi, come l'orgoglioso Peppino Martoré, o entrati a far parte ufficialmente della tradizione orale, come i nuovesi Mura e Mureddu ».

Il lavoro svolto nell'ipotesi di incontro con la musica sarda avrà una prima importante occasione di verifica col pubblico durante i festival dell'Unità di questa estate. Lo spettacolo che abbiamo sentito sarà presentato dappertutto o quasi, almeno per quanto riguarda la provincia di Cagliari.

### Notstro servizio

**CAGLIARI, 31**. Goccius e Muttoe, Ballu tandu e Ariduuro: i cantieri più antichi della tradizione musicale isolana, senza distinzione di dialetto o di località d'origine, costituiscono il repertorio del gruppo Nuova Generazione. Si tratta di una formazione giovane, almeno per quanto riguarda la età media dei componenti (che non arriva al vent'anni). Non altrettanto si può dire per l'esperienza musicale acquisita che, pur essendo recente, appare tuttavia profonda e seria. Il gruppo ha infatti al suo attivo una lunga serie di spettacoli preparati nell'arco degli ultimi due anni. Il primo fu una raccolta di canti della resistenza, a cui seguirono poi quelli del lavoro, quelli del movimento operaio: internazionale, quelli delle donne italiane, presentati tutti nelle piazze, nelle sezioni del PCI, nelle sale ci-

nematografiche, al festival dell'Unità dell'isola. « È stato un lavoro — ci ha detto Stefano Sanna — di acquisire una notevole esperienza sia nell'ambito della conoscenza tecnica dei nostri strumenti, sia in quello, altrettanto importante, dei rapporti col pubblico-sardo ». Abbiamo potuto sentire con ammirazione il loro ultimo lavoro (nel locale in cui sono costretti a provare, un sotterraneo oscuro del fatiscente Castello) mentre preparavano le registrazioni per una delle tante radio private (« la più a sinistra » — ci dicono). I risultati che stanno raccogliendo sono senza altro interessanti: la difficoltà di inserire una struttura musicale come quella sarda in un organico strumentale complesso (quattro mandolini, due chitarre, due flauti, una pianola, voci e percussioni) e attrezzato ad affrontare altri suoni, è stata ormai quasi

completamente superata, con esiti che in alcuni momenti accentuano il carattere di popolarità e di comunicativa, delle antiche melodie. « Abbiamo cercato — spiega Giulio Murgia — di avvicinare a modo nostro certe tendenze della tradizione, esperienza fatta affrontando sonorità diverse. Ma contemporaneamente tendiamo al recupero di alcune particolarità della musica sarda, che sono stati conservati quasi esclusivamente i testi delle canzoni, ma non le scritture musicali. L'unica narrottesca che abbiamo restituito è quella di una volta, la fantasia, e l'impegno dei giovani che si avvicinano alla cultura si scontrano con l'inecuria, il disinteresse, il preconcetto dei gestori delle istituzioni «colte ».

« Per quanto riguarda i testi delle loro canzoni i giovani di NG hanno fatto una scelta, e alla ricerca della tradizione. Un lavoro che, condotto avanti correttamente, potrebbe portare dei fruttuosi copiosi. La ricerca che abbiamo fatto è stata, spiega Stefano Sanna, non solo quella degli strumenti della tradizione isolana, ma anche quella delle melodie del secondo e del terzo secolo, che sono stati conservati quasi esclusivamente i testi delle canzoni, ma non le scritture musicali. L'unica narrottesca che abbiamo restituito è quella di una volta, la fantasia, e l'impegno dei giovani che si avvicinano alla cultura si scontrano con l'inecuria, il disinteresse, il preconcetto dei gestori delle istituzioni «colte ».

« Ma non ci limiteremo a uno spettacolo — conclude la discussione Enrico Ferra — e le rappresentazioni pubbliche non saranno fini a se stesse: speriamo invece divent-

no il punto in cui il nostro lavoro di ricerca e riabilitazione si incontra con le esperienze reali delle popolazioni. Da questo incontro non potranno che venir fuori indicazioni interessanti e nuove direzioni di approfondimento ».

Alcune associazioni culturali democratiche (ARCI, ENARS, ACLI, EN-DAS, AICS), i centri servizi culturali pugliesi, cooperative teatrali di Bari e Foggia (« Abellano », « Teatro di Foggia », « Piccolo Teatro di Puglia-Teatro », « Antica e nuova musica », « Il teatrino della colonna » e « I baresi ») hanno preso posizione sul problema della gestione comunitaria del teatro « Piccinni » di Bari. In un loro documento a queste organizzazioni « denunciano il grave ritardo con cui si procede all'acquisizione a gestione comunale diretta del teatro « N. Piccinni » di Bari, determinato dal grave atteggiamento di insensibilità culturale, nonché di vera e propria prepotenza, da parte della passata gestione privata che oggi si oppone ad una precisa delibera del comune in tal senso ».

« Tale controversa situazione — continua il documento — che è oggetto di viva attenzione da parte dell'opinione pubblica e delle forze politiche cittadine è stata esaminata in sede di sospensione il giorno 27 di questo mese dal Tribunale Amministrativo Regionale. Intanto è intervenuta una inopportuna decisione della Pretura di Bari che, non tenendo conto di tutti gli aspetti della questione, ha impedito l'immediato recupero alla comunità cittadina di una importante struttura culturale. Non è più tollerabile che interessi privati — del resto abbondantemente nutriti per quasi vent'anni — facciano marciare la situazione fidando sulla connivenza o sulla complice indifferenza di chiacchiosa ».

« Certi di interpretare una diffusa aspirazione dei democratici baresi, auspichiamo che le forze politiche presenti al Comune, e in primo luogo la Giunta che si andrà a formare, affrontino con la necessaria determinazione la questione, per non appannare la propria credibilità e per rispondere alla esigenza di un nuovo modo di governare che emerge dal cittadino. La giusta soluzione della questione del teatro Piccinni dev'essere un chiaro segno di questa volontà ».

### In provincia di Isernia dopo la straordinaria crescita del PCI

## Raddoppiati gli incontri con l'Unità

Agosto il mese più ricco di iniziative per stabilire un contatto con gli emigrati che rientrano - A settembre il festival provinciale

### Notstro servizio

**ISERNIA, 31**. Anche quest'anno, come ormai ogni anno, siamo giunti al tradizionale appuntamento con il festival dell'Unità. Le nostre feste sono diventate un momento importante di iniziativa e di mobilitazione per il Partito, che si incontra in modo autonomo e originale con i cittadini. Quest'anno le « feste » nella nostra provincia, rispetto all'anno scorso, saranno raddoppiate e avranno come temi conduttori i problemi di occupazione e dello sviluppo, riprendendo una tematica che è stata al centro dell'iniziativa politica della federazione comunista durante tutto il corso dell'anno e che ha avuto i suoi momenti più qualificanti e significativi nella grande manifestazione per la occupazione tenuta a Isernia l'8 febbraio e nelle conferenze sgranate di zona dei mesi scorsi.

Quest'anno le « feste » nella nostra provincia, rispetto all'anno scorso, saranno raddoppiate e avranno come temi conduttori i problemi di occupazione e dello sviluppo, riprendendo una tematica che è stata al centro dell'iniziativa politica della federazione comunista durante tutto il corso dell'anno e che ha avuto i suoi momenti più qualificanti e significativi nella grande manifestazione per la occupazione tenuta a Isernia l'8 febbraio e nelle conferenze sgranate di zona dei mesi scorsi.

Quest'anno le « feste » nella nostra provincia, rispetto all'anno scorso, saranno raddoppiate e avranno come temi conduttori i problemi di occupazione e dello sviluppo, riprendendo una tematica che è stata al centro dell'iniziativa politica della federazione comunista durante tutto il corso dell'anno e che ha avuto i suoi momenti più qualificanti e significativi nella grande manifestazione per la occupazione tenuta a Isernia l'8 febbraio e nelle conferenze sgranate di zona dei mesi scorsi.

Quest'anno le « feste » nella nostra provincia, rispetto all'anno scorso, saranno raddoppiate e avranno come temi conduttori i problemi di occupazione e dello sviluppo, riprendendo una tematica che è stata al centro dell'iniziativa politica della federazione comunista durante tutto il corso dell'anno e che ha avuto i suoi momenti più qualificanti e significativi nella grande manifestazione per la occupazione tenuta a Isernia l'8 febbraio e nelle conferenze sgranate di zona dei mesi scorsi.

Quest'anno le « feste » nella nostra provincia, rispetto all'anno scorso, saranno raddoppiate e avranno come temi conduttori i problemi di occupazione e dello sviluppo, riprendendo una tematica che è stata al centro dell'iniziativa politica della federazione comunista durante tutto il corso dell'anno e che ha avuto i suoi momenti più qualificanti e significativi nella grande manifestazione per la occupazione tenuta a Isernia l'8 febbraio e nelle conferenze sgranate di zona dei mesi scorsi.

Quest'anno le « feste » nella nostra provincia, rispetto all'anno scorso, saranno raddoppiate e avranno come temi conduttori i problemi di occupazione e dello sviluppo, riprendendo una tematica che è stata al centro dell'iniziativa politica della federazione comunista durante tutto il corso dell'anno e che ha avuto i suoi momenti più qualificanti e significativi nella grande manifestazione per la occupazione tenuta a Isernia l'8 febbraio e nelle conferenze sgranate di zona dei mesi scorsi.

## Una maledetta piccola squaw

La maledetta piccola squaw, dopo aver seppellito il vecchio nonno con l'oro e il gacchio accanto al suo turbanio sperduto nel Nuovo Messico, se ne va a spasso per la civiltà. A che cosa va incontro? A un giovane commissario viaggiatore su un'automobile zeppa di moderni giungili, a una foto gigantesca di estranauti sulla Luna e ad altri spauriti simboli della nostra futura era a lei sconosciuta. Disorientata, la squaw attira il piazzista nella sua lande desolata, lo conduce alla baracca del nonno e qui lo immobilizza senza tanti complimenti. Si sentiva sola. Per il bamboccione ambulante si rivela un'esperienza più amara che dolce, in un carosello di atroci beffe.

## L'uomo sputato dall'inferno

Un mad bomber, cioè un « bombarolo » pazzo, un manico sessuale, un poliziotto balla alla Zebra di Los Angeles. Questi i personaggi sui quali ha puntato l'obiettivo il regista statunitense Bert I. Gordon nel primo dei due metraggi carichi di dinamite in luoghi solo apparentemente non legati tra loro: un ospedale, una casa di albergo durante una riunione di femministe, eccetera; il secondo, mentre l'aveva una donna, ha visto in faccia, sia pure al buio, il bomber; il terzo mette in scena, in un legame tra i due e cerca il secondo per prendere il primo. Ci riuscirà, alla fine, non senza aver sparato il primo, il bomber, in un complotto, caso, l'infanzia va a segno.

## Zebra killer

Il miglior detective della polizia di Los Angeles è l'afroamericano Frank Savage: un ragazzo dai modi bruschi, che tuttavia combatte con efficacia la malavita da ridurre i criminali a rapirgli la ragazza pur di emanciparsi. Se poi mettiamo in gruppo Savage anche l'odio raziale dei colleghi, c'è di che piangere per lui. Solo il sindaco lo sostiene, ma è soltanto perché vuol riaccolmare voti presso i neri.



REGIONE - Domani riprende il dibattito dopo l'iniziativa democristiana di aprire la crisi

Oggi, alle 19, alla Villa Comunale

# Il Consiglio si riunisce domani in un clima di incertezza e con la DC ancora più divisa

# Il comizio di Trivelli conclude a Reggio il festival dell'Unità

La riunione convocata a Roma presso la direzione nazionale dello scudocrociato è servita, per ora, a rendere più profondo il solco che divide maggioranza e minoranza - Come è nato e si è sviluppato lo scontro nella DC - Verifica senza ricatti - La «questione comunista»

Sei giorni ricchi di iniziative - Migliaia di persone ogni giorno al «villaggio» - Dibattito con il senatore Raniero La Valle sul voto dei cattolici

Massima incertezza alla vigilia della riunione del Consiglio regionale prevista per domani, nella sua sede di Reggio. Non c'è stato alcun compromesso, ma ulteriore accezione, al termine di un incontro tenuto a Roma, alla presenza del vice segretario Galloni, del gruppo regionale democristiano, dei deputati calabresi, dei membri della direzione nazionale e dei consiglieri nazionali della stessa regione, convocato proprio in vista della riunione consiliare di domani. Che cosa potrà accadere ora? La DC farà ritirare le dimissioni ai propri assessori? E se si dovesse, invece, arrivare al voto sulla «presa d'atto» delle dimissioni si verificherà la temuta spaccatura (9 per il sì e 8 per il no, dato che questi sono i rapporti di forza all'interno del gruppo dei consiglieri regionali democristiani)? Che valore ha, poi, il fatto che i giorni addietro il gruppo, ad eccezione di Chiarini, abbia votato compatto un documento con il quale si decide di «prendere atto delle dimissioni» alla prossima seduta, quella appunto fissata per domani? Tutti interrogativi che, probabilmente, potranno avere una risposta soltanto dopo la riunione convocata a Reggio, che comincerà il 20 giugno, a Catanzaro.



Una immagine eloquente di Catanzaro: da sola spiega perché nella città infuriano le maledizioni infelice

Con il comizio del compagno Trivelli, della segreteria politica, un confronto con la storia del nostro paese, con i suoi reali protagonisti, con le esigenze di profondi mutamenti per garantire la giustizia sociale, una politica di rinnovamento, di progresso, di difesa delle libertà democratiche. Si è trattato di un voto «geniale» che ha mutato profondamente nelle due Camere la geografia politica, che ha costretto la borghesia italiana (quella che si identifica con un ateismo che non riconosce, nei fatti, Dio e neppure l'uomo) a soccombere. La Democrazia cristiana mutilando gravemente i partiti laici minori: si è riversato, dunque, sulla DC un voto «falso» per ipotizzare la sua politica alla conservazione, alla difesa dei «diritti» della proprietà con un atteggiamento contraddittorio e, non di rado retrivo, delle autorità ecclesiastiche: il senatore Raniero La Valle, un'acida analisi sul voto cattolico del 20 giugno, ha sviluppato, nell'introduzione e nelle risposte agli interventi, un forte discorso politico, realistico sul processo, ormai in atto, che i cattolici democratici, dopo il 20 giugno, sono impegnati a portare avanti per superare ogni artificiosa discriminazione, per ritornare allo spirito della resistenza, all'unità tra le masse cattoliche, comuniste e socialiste.

Il voto cattolico è andato al Partito comunista italiano perché l'intuizione fondata del cattolico è stata quella di aggredire le cause politiche e sociali che stanno alla base della crisi economica e morale del paese: non si è voluto un semplice mutamento dello stato confessionale (non in uno stato «falso») ma un semplice passaggio per intendersi - dal primo al secondo canale televisivo secondo la vecchia logica delle lottizzazioni del po-

tere) ma determinare una reale svolta, un'alternativa politica, un confronto con la storia del nostro paese, con i suoi reali protagonisti, con le esigenze di profondi mutamenti per garantire la giustizia sociale, una politica di rinnovamento, di progresso, di difesa delle libertà democratiche. Si è trattato di un voto «geniale» che ha mutato profondamente nelle due Camere la geografia politica, che ha costretto la borghesia italiana (quella che si identifica con un ateismo che non riconosce, nei fatti, Dio e neppure l'uomo) a soccombere. La Democrazia cristiana mutilando gravemente i partiti laici minori: si è riversato, dunque, sulla DC un voto «falso» per ipotizzare la sua politica alla conservazione, alla difesa dei «diritti» della proprietà con un atteggiamento contraddittorio e, non di rado retrivo, delle autorità ecclesiastiche: il senatore Raniero La Valle, un'acida analisi sul voto cattolico del 20 giugno, ha sviluppato, nell'introduzione e nelle risposte agli interventi, un forte discorso politico, realistico sul processo, ormai in atto, che i cattolici democratici, dopo il 20 giugno, sono impegnati a portare avanti per superare ogni artificiosa discriminazione, per ritornare allo spirito della resistenza, all'unità tra le masse cattoliche, comuniste e socialiste.

## Il programma di oggi

Ore 9 al campo «Principe di Piemonte»: triangolare di pallacanestro femminile. Ore 9 al campo «Principe di Piemonte»: pallacanestro maschile. Ore 10 alla villa comunale: convegno nazionale degli Amici dell'Unità. Ore 11 al campo «Principe di Piemonte»: pallacanestro maschile. Ore 17 nel padiglione delle feste: iniziative di trasmissione. Ore 19 comizio di Renato Trivelli della segreteria nazionale della DC. Ore 21 e 23 musica a canoni con gli 5mens'8. Ore 22,30 concerto della Equipe '84.

Enzo Lacaria

## Verifica

DOMANI riprende alla Regione la discussione sulla presa d'atto delle dimissioni della Giunta regionale. La riunione della settimana scorsa si è chiusa con una significativa decisione di rinvio del voto a conclusione di un dibattito intenso e serrato nel corso del quale, all'isolamento della Democrazia Cristiana ha fatto riscontro una rinnovata convergenza dei partiti laici e di sinistra sulla linea del consolidamento e sviluppo dell'entesa politico-programmatica, messa in discussione dall'iniziativa del gruppo dirigente calabrese dello scudo crociato.

Perché questa lacerazione e perché essa si riflette direttamente sulla regione? La DC - lo abbiamo detto altre volte - ha deciso, con un contrastato voto del suo comitato regionale di aprire la crisi alla regione per sostituire gli uomini nei posti chiave e rendere l'organigramma rispondente ai numeri che dividono maggioranza e minoranza da alcuni mesi, da quando, cioè, il congresso regionale di Catanzaro ha sancito questo stato di fatto. Lo ha fatto anche sulla base di un documento che preludeva ad una aperta involuzione del quadro politico, involuzione ricercata al fine di dare, in questo modo, «soddisfazione» a quei gruppi e notabili che non avevano accettato mai l'entesa programmatica che la DC, dopo tante resistenze, era stata costretta a firmare lo scorso anno e sulla base della quale la DC non solo non ha fatto questa decisione della DC traumatica e fulminea, ritenuta scorretta sul piano formale e su quello sostanziale, ha trovato la naturale opposizione della minoranza del partito (sul terreno del potere ma anche su quello dell'organizzazione politica), ma ha trovato anche ferma opposizione da parte delle altre forze politiche che con la DC hanno sottoscritto gli impegni programmatici.

La settimana scorsa in Consiglio, durante due lunghe e persino drammatiche sedute, questa condanna al tentativo democristiano di emergenza con nettezza così come di converso con nettezza è emerso l'isolamento del partito scudocrociato. Non solo, nel corso di questa settimana, nel corso di questo momento che la vita e la funzione della Regione attraverso, dato che proprio in queste settimane si decidono i nuovi indirizzi di politica economica con i quali fronteggiare la crisi e di fronte al quale certo l'atteggiamento della Regione Calabria non può essere passivo.

IN QUALI condizioni e con quali nuove posizioni la DC si presenterà lunedì alla ripresa del dibattito, non è dato ancora sapere. Mancano infatti gli ufficiali sulla condanna dell'iniziativa assunta dalla segreteria nazionale democristiana che ha convocato a Roma i dirigenti regionali e il gruppo consiliare per tentare di dirimere i contrasti. I dati certi sono comunque il permanere della DC, ma con un'entesa, una adeguata volontà di venire a risultati validi, i più avanzati possibili sul terreno programmatico e dei rapporti politici. Ci auguriamo che lunedì, alla ripresa dei lavori del consiglio regionale, la DC sappia esprimere con chiarezza i suoi intenti e i suoi intendimenti.

Costantino Fittante

## Calabria - In relazione alla crisi regionale

### I comunisti discutono della riforma Rai-Tv

Si è svolta mercoledì 28 una riunione regionale del PCI su problemi connessi all'attuazione della legge di riforma della Rai-Tv (n. 103 aprile '74). Nel corso della riunione è emersa la sostanziale crisi dell'informazione in Italia. Diventa quindi indispensabile l'applicazione della legge di riforma della Rai-Tv, specialmente per quanto riguarda la realizzazione del decentramento e del diritto d'accesso. Le Regioni dovranno avere in tutto questo un notevole ruolo (come è stato richiesto giovedì scorso a Firenze nel corso di una assemblea delle Regioni sulla riforma Rai-Tv), attraverso i comitati regionali per il servizio radio televisivo che dal primo agosto regolano il diritto d'accesso, per associazioni, forze di base, singoli cittadini al mezzo radio televisivo. E' stata presentata una netta posizione nei confronti della DC che, con la crisi della Regione impedisce, tra l'altro la nomina del comitato regionale per la Rai e quindi al cittadino calabrese di poter esercitare il diritto di accesso a questo servizio iniziata. Su questo terreno dovrà svilupparsi un movimento di massa per una presa di coscienza sui temi dell'informazione in Calabria per rivalutare la riforma della Rai, indispensabile per la democratizzazione dell'informazione televisiva. Nel corso della riunione si è anche discusso sulla sentenza della Corte Costituzionale che ha liberalizzato radio e televisioni private. Il confronto con queste iniziative private deve avviarsi sul terreno del diritto d'accesso proprio per respirare al bisogno di partecipazione e messo con forza in questi ultimi anni.

### senza campane La ricetta di Lisa Biondi

Libero Greco, corrispondente del Tempo da Catanzaro, ha trovato la «ricetta» per risolvere la «questione comunista». «Bisogna lasciarli cuocere nel loro brodo», scriveva in riferimento alla regione, «e accompagnarli con un po' di aglio». I desideri della nuova maggioranza DC (desideri politici, naturalmente). «Se parano, se propongono, bisogna fare finta di niente, tanto si stancheranno», aggiunge. «Se vorrà, quando una volta che il partito si sarà raffreddato e accompagnato a questo punto il nostro, il quale, tuttavia, ha ritenuto superfluo quest'ultimo consiglio. Ha dimenticato una cosa, tuttavia, Libero Greco. I comunisti sono «indigesti» e, quindi, bisogna pensare anche al digestivo. Ci sono delle acque che, di solito, fanno anche questo effetto. Ad esempio dai rubinetti di Catanzaro scende un'acqua minerale chiamata Pucci che ha poteri notevoli in fatto di digestione e Libero Greco lo sa. Basta imbottigliarla e venderla in tutta la regione: servirà a digerire anche i comunisti. Chi vivrà, vedrà».

## CATANZARO - La situazione diventa di giorno in giorno più drammatica

# L'acqua è poca ed inquinata

Preoccupante aumento dei casi di enterocolite - Colpiti soprattutto vecchi e bambini - Le condutture idriche vecchie e collocate vicino alla rete fognante - Inutilizzate le risorse del Catanzarese - Necessaria una ristrutturazione dei servizi igienici e della N.U.

### In agitazione i bieticoltori del Crotonese

I bieticoltori del Crotonese sono in agitazione per la mancata corrispondenza da parte dello scudocrociato di 0,55 di Sironio degli accenti settimanali sul quantitativo di bietole effettivamente consegnate. Si tratta di oltre 270 mila quintali di prodotto che, ormai alla terza settimana di consegna, attendono ancora la dovuta remunerazione. La direzione dello scudocrociato giustifica questa situazione con quello che definisce «inevitabili formalità burocratiche conseguenti al passaggio di gestione dell'azienda succhiera» (da questa azienda, infatti, la società è gestita dall'OV5 per averla rilevata dall'ing. Mazzara). Ma ritiene, comunque, che un primo acconto potrà corrispondere nei prossimi giorni.

### La situazione diventa di giorno in giorno più drammatica

Mare inquinato nei pressi dei centri urbani più grossi, mancanza di acqua potabile nelle città, inadeguatezza dei servizi, prezzi alle stelle: è la carta di identità della Calabria turistica in una stagione estiva che qui pure inizia a maggio e finisce ad ottobre. 800 chilometri di costa, montana a 25-30 chilometri dalla spiaggia, colline nel mezzo: che cosa manca per farne un paradiso turistico? Manca l'oculatazza degli uomini, una saggia amministrazione che scongiuri l'inquinazione e con essa la rapina delle risorse e la speculazione. Prendiamo la storia della acqua potabile, la più attuale in questi giorni in cui a Catanzaro infuria l'infezione che scorre dai rubinetti e provoca enterocolite fatalmente gli affetti da questo male - con i sintomi classici: del vomito, diarrea e febbre - con la preoccupazione, mai fugata, che si possa passare a qualcosa di peggio -

### La situazione diventa di giorno in giorno più drammatica

sono centinaia e le persone colpite sono soprattutto bambini ed anziani. Catanzaro non è che il caso limite di una situazione generale esistente nei centri urbani della regione, dove manca l'acqua e quel poco che c'è è fonte di infezioni perché scorre attraverso condutture vecchie e inadatte o poste assai vicino alle reti fognanti (è il caso di Catanzaro) e, infine, addirittura perché è essa stessa fonte di permanente inquinamento in quanto raccolta in sorgenti che vengono reperite alle mani peggio nei pressi dei centri abitati. Tutto questo avviene mentre immense risorse idriche restano inutilizzate. Per la conformazione stessa della regione calabrese, infatti, l'acqua c'è, ma rimane inutilizzata in montagna, o è destinata a disperdersi a mare (d'inverno anche rovinosamente, dal momento che i corsi d'acqua provocano da

### La situazione diventa di giorno in giorno più drammatica

sempre nella regione danni incoltabili. Così nelle città come Catanzaro - ma anche come Cosenza, Crotona, Vibo Valentia, ecc. - giunge poco liquido: a Catanzaro l'acqua nelle case arriva soltanto per poche ore durante la notte e le abitazioni senza autoclave, una volta che il magro pozzo, rimangono a secco la intera giornata. Quel poco che arriva, d'altronde, come si è visto, è fonte di maldanni, dato che scorre lungo una tubatura che è a sua volta attaccabile e dalle infiltrazioni di liquame provenienti dalle fogne e delle cui tubature il comune non possiede addirittura neanche la mappa. Che cosa è accaduto in quest'ultima occasione infatti? E' accaduto esattamente ciò che era accaduto le altre volte: il comune ha faticato non poco prima di individuare la infiltrazione poiché sa dove scorre l'acquedotto ma non sa esattamente dove si trovano le fogne. Ora le dichiara-

zioni ufficiali parlano di «episodio circoscritto». Ma sarà così? E perché se si tratta di «episodi circoscritti» si ripetono ad ogni estate, nella stagione cioè, in cui più favorevole è il propagarsi delle epidemie mentre del resto la città è perennemente «terreno di coltura» per le infezioni gastroenteriche, per non parlare del tipo e delle epatite virale? Il problema, ovviamente, è di cambiare le condizioni igieniche della città completamente, in primo luogo, i lavori di costruzione dell'acquedotto che dalla Sila deve portare l'acqua in città in quantità sufficiente e che langue da decenni. Si tratta, dunque, di rompere la stagnazione burocratica e di affrontare i problemi con la necessaria decisione. Analogo è il discorso per quanto riguarda le spiagge e la pulizia in generale delle città e dei centri abitati minori: finché i problemi non si affrontano di petto, risor-

## CROTONE - I partiti democratici si sono riuniti nuovamente ieri

# Dallo scontro al confronto su che cosa fare insieme

Per la prima volta dopo una polemica strumentale, PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI discutono sui problemi della città e sul come affrontarli con un programma di intesa amministrativa - Valutazione positiva del primo incontro - Clima nuovo determinato dal voto del 20 giugno - Dichiarazioni del dc Gualtieri e del liberale Maio

«I rappresentanti delle forze politiche democratiche, esprimendo una comune valutazione positiva sull'incontro, decidono di reincontrarsi per concretizzare una eventuale bozza di programma di intesa amministrativa». Questa dichiarazione, emessa al termine dell'incontro che giovedì scorso, a Crotona, ha visto attorno ad un tavolo le delegazioni dei 6 partiti democratici: PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI, riassume in sé tutto il significato della comune volontà politica di instaurare nella città e nel Crotonese, un clima nuovo, adeguato ai tempi, attraverso nuovi rapporti tra i partiti improntati allo spirito di collaborazione nella risoluzione dei più gravi ed immediati problemi della popolazione. Certo, è ancora troppo presto per parlare di un «accordo», anche perché si tratta soltanto del primo incontro

(il secondo è in corso di svolgimento nel momento in cui telefoniamo), ma è significativo il fatto che al termine delle 4 ore di dibattito - fatto per l'appunto è durato l'incontro - le sei delegazioni hanno parlato della possibilità di una intesa su un programma di collaborazione nel prossimo incontro. Sul tavolo della discussione i più importanti nodi da sciogliere - da quello della occupazione e degli investimenti industriali ed agricoli - a quello dell'assetto del territorio, della scuola, del decentramento amministrativo, dei servizi - sono stati esaminati con impegno e realismo pratico, facendo dimenticare i tempi, per altro non molto lontani, in cui la polemica fine a se stessa, lo scontro frontale, lo scandallismo avevano caratterizzato la vita politica della città. Segno evidente, anche que-

sto, che il 20 giugno ha lasciato un'impronta profonda che ha richiamato tutti al senso di responsabilità di fronte al grave momento che attraversa il Paese. E' un particolare che si è potuto cogliere in ciascuna delegazione subito dopo l'incontro e che è stato reso ancora più esplicito da alcune dichiarazioni. Il dottor Gualtieri, che faceva parte della delegazione democristiana, dopo avere espresso un giudizio positivo sull'iniziativa dell'incontro che sull'andamento del dibattito che ne è seguito, ha dichiarato che «è positivo aver riscontrato, nella posizione dei singoli partiti, un atteggiamento possibilista e la predisposizione ad approdare ad una convergenza positiva su tutti gli aspetti economici, sociali ed amministrativi prospetti dalla delegazione dc. Nel mio partito,

completo di studiare modi e termini per poter avviare a soluzioni i problemi del retroterra crotonese. La delegazione dc - ha concluso l'esponente democristiano - esce da questo primo incontro, con la convinzione che molte cose si possono fare insieme e, ribadendo il giudizio positivo, si riserva di portare queste conclusioni agli organi direttivi del partito». E' un passo, certo, non meno realistico il rappresentante liberale, il professor Maio: «E' stato un incontro interpartitico, ha dichiarato l'esponente del PLI - utile, comunque, per verificare la disponibilità delle forze politiche per un colloquio più approfondito sui problemi di Crotona e del comprensorio. A che cosa si approderà non so, ma intanto, ad un comitato formato dai rappresentanti di tutti i partiti democratici il

Franco Martelli

m. l. t.



Ancora incertezze sulla Montedison



Investimenti che vanno e vengono

Si attendono le decisioni del ministro dei Beni culturali - Bisogna sciogliere questo nodo per non compromettere l'intero sviluppo industriale e agricolo della città

Negli stabilimenti di Cirò Marina

Sabotaggio: a chi serve?

Nel giro di tre anni ben 9 attentati contro gli impianti - Tra le altre ipotesi si fa strada la matrice mafiosa - Si mira agli appalti e alle assunzioni

REGGIO - La coraggiosa denuncia del professor Scarcella ha rivelato una situazione drammatica

Psichiatrico: situazione insostenibile

Incomprensibile irritazione e dispetto dell'amministrazione provinciale di fronte al gesto del direttore dell'ospedale - Una nota del gruppo comunista sottolinea le responsabilità della Giunta di centrosinistra che ha lasciato sopravvivere strutture fatiscenti e inadeguate

La situazione assistenziale all'ospedale psichiatrico è drammatica: la coraggiosa denuncia del direttore, professor Mario Scarcella, ha suscitato, incomprensibilmente, irritazione e dispetto della Giunta provinciale diretta dal socialista Terranova.



Per l'Andreae primo successo: a S. Leo pagata parte dei salari

REGGIO CALABRIA, 31. Primo successo al califfato di S. Leo: sono stati corrisposti, infatti, dal mese di giugno e il 90% di quelli di luglio ed è stata allontanata la minaccia di cassa integrazione. Questo risultato si deve anche alla larga mobilitazione creata attorno alla vicenda.

Il gruppo provinciale comunista, che già da tempo ha sollecitato con una mozione, la necessità di un modo diverso ed alternativo di gestione dell'ospedale psichiatrico.

ENEL DI ROSSANO - Per 1600 lavoratori il rischio della disoccupazione

Una centrale che naviga in un mare di promesse

Avevano lavorato alla costruzione dello stabilimento e speravano in un posto sicuro - La realtà è ben diversa dal decanto «decollo dietro l'angolo» - Un'opera inaugurata cinque volte e che è servita soltanto alla propaganda dei notabili dc



La manifestazione degli edili a Roma alla quale parteciparono i lavoratori che hanno costruito la centrale di Rossano: il pericolo della disoccupazione incombe ancora su 1600 lavoratori

La centrale ENEL che hanno costruito non darà loro altro lavoro che fra 3, 4 mesi al massimo, mentre le lunghe ciminiere cominceranno a fumare, nella piana di Sibari altri 1600 disoccupati attendono ad ingessare le già stracolme liste di collocamento della grande falda nascosta della disoccupazione giovanile.

che amministra dal novembre scorso Rossano. «Il consigliere regionale doroteo, ex segretario di Pucca, si può dire, infatti, che abbia costruito le proprie fortune attraverso non soltanto amministrando con rigore scientifico le aziende edilizie per il cliente, ma promettendo sviluppo».

Ma quale sviluppo? L'ideologia dei «pacchetti», il miraggio del decollo, quella sorta di impalcatura dai piedi di argilla dalla quale, poi, avrebbe dovuto scendere il centro-sinistra, così come è avvenuto nelle zone fondamentali della popolazione attiva.

In questo contesto 4 anni di lavoro assicurati sembrano «la manna caduta dal cielo». 1.600 operai, poi, se non sono la piena occupazione, coprono buona parte della popolazione attiva.

«Una cosa facilissima da fare», hanno insistito per anni, fino a ieri, i soliti notabili. Ma poi si scopre che i fondali del mare sono bassi per un porto industriale, che i costi previsti di fronte ad una difficoltà del genere dovevano raddoppiare e forse triplicare. E, come era ovvio, quindi, tutto rimase sulla carta.

«Passeggiate»

Per molti di questi futuri disoccupati la lotta per il lavoro, dunque, sta diventando l'ultima occasione per costruire il Governo, la Regione, la Cassa del Mezzogiorno a intervenire. Ed è per questo che dopo due incontri a Roma con i responsabili della politica economica ed industriale del nostro paese, riunioni interlocutorie («passeggiate» il cui prezzo è una delusione che diviene poco a poco rabbia incontenibile), di questi «chi va e viene» è un sindacalista della Camera del lavoro di Rossano) i segni della esasperazione diventano emblematici, significativi di tutta la grave crisi in cui la Calabria si dibatte in questo momento più di ieri.

Ma quale sviluppo? L'ideologia dei «pacchetti», il miraggio del decollo, quella sorta di impalcatura dai piedi di argilla dalla quale, poi, avrebbe dovuto scendere il centro-sinistra, così come è avvenuto nelle zone fondamentali della popolazione attiva.

«Una cosa facilissima da fare», hanno insistito per anni, fino a ieri, i soliti notabili. Ma poi si scopre che i fondali del mare sono bassi per un porto industriale, che i costi previsti di fronte ad una difficoltà del genere dovevano raddoppiare e forse triplicare. E, come era ovvio, quindi, tutto rimase sulla carta.

«Una cosa facilissima da fare», hanno insistito per anni, fino a ieri, i soliti notabili. Ma poi si scopre che i fondali del mare sono bassi per un porto industriale, che i costi previsti di fronte ad una difficoltà del genere dovevano raddoppiare e forse triplicare. E, come era ovvio, quindi, tutto rimase sulla carta.

«Una cosa facilissima da fare», hanno insistito per anni, fino a ieri, i soliti notabili. Ma poi si scopre che i fondali del mare sono bassi per un porto industriale, che i costi previsti di fronte ad una difficoltà del genere dovevano raddoppiare e forse triplicare. E, come era ovvio, quindi, tutto rimase sulla carta.

Assemblee

Per capire quanto oggi succede nelle assemblee che a gettito continuo si susseguono nella centrale assediata da maestranze, bisogna partire proprio da qui. Da questo miraggio che il centro-sinistra e i notabili locali hanno fatto sopravvivere allo stesso centro-sinistra: il miraggio per decine, centinaia, di ex contadini, di ex braccianti di poter vivere come altri lavoratori, con un salario sicuro e lavorando per 8 ore al giorno soltanto. Se poi si è trattato di cambiare mestiere a 40 anni, non importa. La posta in gioco era una prospettiva, il «mestiere» sicuro. Infatti a Sibari avrebbe dovuto sorgere un grosso deposito di carburanti della Liguisgas, un oleodotto, e prima, o contemporaneamente a tutto ciò, il porto.

Rabbia

Mentre vanno in malora le prospettive di sviluppo più appropriate alle risorse della zona (una fabbrica per la coltura e la lavorazione dei barchi da sala, la Piccinetti, ha chiuso) tutto quello che sa fare il governo è regalare una centrale che non produce ma forse esporterà energia, mettendo assieme pezzi di industria, delle quali, tra l'altro, ancora non c'è traccia. Da qui la rabbia di questa mano d'opera che ha lavorato per 4 anni e che ora deve ritornare in quel limbo di incertezza nel quale ha vissuto una intera vita e nel quale, naturalmente, ora non intende ritornare. E così scende la vita della lotta. Una lotta dura, dai toni sempre più accesi, per l'oggi e per il domani.

Ai lettori

Per le restanti domeniche di questo mese la pubblicazione delle pagine domenicali dedicate alla Calabria è sospesa; riprenderà il 5 settembre.

Nuccio Marullo

«Una cosa facilissima da fare», hanno insistito per anni, fino a ieri, i soliti notabili. Ma poi si scopre che i fondali del mare sono bassi per un porto industriale, che i costi previsti di fronte ad una difficoltà del genere dovevano raddoppiare e forse triplicare. E, come era ovvio, quindi, tutto rimase sulla carta.

«Una cosa facilissima da fare», hanno insistito per anni, fino a ieri, i soliti notabili. Ma poi si scopre che i fondali del mare sono bassi per un porto industriale, che i costi previsti di fronte ad una difficoltà del genere dovevano raddoppiare e forse triplicare. E, come era ovvio, quindi, tutto rimase sulla carta.